ULTIMA CON LE BORSE

Anno 94° - Numero 193

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1360): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2700. - Estero (tariffe post. vid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4700

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 43-943 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Venerdì 31 Agosto - Sabato 1 Settemb. 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA sas. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 3, telefono 700-121 Roma, largo Fochetti 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità, Avvisi: Comm. L. 300 ogni mm. altezza colonna (lun. 480) posiz. e data prestab. aum. 30% - Finanz. Legali L. 500 (lun. 600) il mm. - Necrologi e partecipaz.: L. 350 per parola (lun. 450) - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1200) la linea - Mecc.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %
Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed. lunedì (sped. aereo Fiumi contr. con aster. ecc.): *Argentina pes. 15; *Austria sc. 8; Belgio fr. 6; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 80; Francia n. fr. 0,60; Germania d.m. 0,50; *Grecia dr. 4,50; *Inghilterra d. 5; *Iran ris. 12; Jugoslavia dinari 80; *Libano p. l. 30; *Libia pia. 5; *Malta d. 5; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,80; *Portogallo esc. 6; *Somalia so. 1; *Spagna pia. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,50; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

U Thant a Varsavia parla di filosofia (ed invita alla moderazione)

Il Segretario dell'ONU ha dichiarato tra l'altro: «Il mondo sta andando verso una nuova sintesi delle ideologie che dividono l'umanità»

Nostro servizio particolare

Varsavia, venerdì sera.

Il recentissimo viaggio nell'Unione Sovietica del Segretario generale dell'Onu, U Thant, ha messo in luce, forse per la prima volta, davanti agli occhi dell'opinione pubblica mondiale, la figura di questo diplomatico buddista, che fino ad ieri era sembrata un po' sfocata.

Nominato segretario «ad interim» della massima organizzazione mondiale, dopo la tragica fine del suo predecessore, Dag Hammarskjöld, la gran massa dei lettori dei giornali poteva avere tuttora l'impressione che Thant, sempre elegante, sorridente e discreto, fosse qualcosa come il gran cerimoniere dell'Onu.

La conferenza stampa di ieri, dopo i colloqui di Yalta fra Thant e Krusciov, è servita a mostrare un nuovo volto del Segretario: quello del diplomatico cauto ma sagace. Sotto il fuoco di fila delle domande dei rappresentanti della stampa internazionale, egli non ha precisato tutti i temi di politica mondiale trattati con Krusciov, ma, con una certa malizia, ha elencato quelli che non erano stati discussi. Così, per eliminazione, si sono potuti individuare gli argomenti presi in esame.

U Thant, concluse la sua visita nell'Urss, ha fatto ieri una breve sosta a Varsavia. Nella capitale polacca, in una riunione di diplomatici e uomini politici, il Segretario, lasciando da parte i temi della politica concreta, ha mostrato un nuovo volto: quello dell'uomo di pensiero. Egli ha ripreso una formula che gli è cara, per esporre le sue vedute sull'avvenire del mondo.

«Il mondo — egli ha detto — sta andando verso una nuova sintesi delle ideologie che attualmente dividono la umanità. La storia dimostra che convinzioni politiche o fedi religiose, sovente contrastanti ed ugualmente forti, possono compenetrarsi».

Thant, che sembra aver realizzato nel suo spirito una sintesi del socialismo umanitario col buddismo, ha aggiunto: «Nel Medioevo, i cristiani chiamavano eretici i musulmani e questi consideravano infedeli i primi. Gli uni e gli altri pensavano che fosse opera meritoria sterminare gli avversari. Sotto la spinta di queste idee fanatiche si combatterono le Crociate e molte decine di migliaia di persone furono uccise in Europa e nell'Asia Minore. Col passare dei secoli, il fanatismo e l'odio si spensero. Allora si capì che le guerre combattute per far prevalere una confessione religiosa erano inutili».

Con queste parole, indubbiamente, U Thant ha toccato il problema di fondo della psicologia della civiltà occidentale, più che mai esasperata dalla propaganda. Oggi, nella coscienza degli uomini di razza bianca, esiste una frontiera che divide nettamente il bene dal male. Tutti gli uomini che vivono di qua incarnano il bene, quelli che sono dall'altra parte non sopriamo che il male.

U Thant ha mostrato come sia falsa questa concezione dicendo: «Gli amici di ieri sono i nemici d'oggi, lo vedete bene... Perchè i nemici d'oggi non potrebbero essere gli amici di domani?».

Letterato, giornalista, professore e poi diplomatico, imbevuto nello stesso tempo di una cultura inglese e di una millenaria tradizione buddista, U Thant, l'uomo che, al vertice dell'Onu, potrebbe assumere un ruolo determinante per le sorti del mondo, sembra avere tutte le qualità necessarie per favorire la sintesi che egli stesso auspica. Dice di lui un giornale birmano: «E' leale, discreto e modesto. Ama la verità, ma è sempre tranquillo. Ha una riserva enorme di pazienza, tanto da sopportare col sorriso sulle labbra, persino gli insoportabili e gli sciocchi».

n. s.

Un anello minaccioso stringe da qualche ora la capitale

Ore d'angoscia e sgomento ad Algeri accerchiata dalle truppe di Ben Bella

Diecimila uomini della "willaya" ribelle presidiano la città, mentre i benbellisti hanno forse preponderanti e armi migliori - La popolazione terrorizzata implora che sia evitato il conflitto fratricida - Un estremo tentativo di conciliazione sarebbe in corso da ieri, mediante colloqui segreti fra le parti - Se vi sarà lo scontro è da prevedere una lunga e sanguinosa guerriglia sui monti nei dintorni della capitale

Nostro servizio particolare

Algeri, venerdì sera.

Nessun fatto nuovo è venuto sostanzialmente a mutare la situazione politico-militare algerina durante la notte: le truppe fedeli a Ben Bella e gli uomini della willaya quattro continuano a fronteggiarsi nella zona della capitale e la minaccia di una guerra civile permane gravissima. I benbellisti, agli ordini del colonnello Boumedienne, hanno praticamente circondato Algeri e attendono l'ordine di marciare sulla città per sloggiare con la forza il comando della willaya quattro, difeso da circa diecimila uomini. Come è noto ieri verso mezzogiorno reparti della willaya cinque (benbellista) sono entrati ad Algeri sfilando per le vie principali della città ed attestandosi poi nella zona dei quartieri occidentali: era l'avanguardia di tre colonne militari, composte da un numero imprecisato di uomini, che hanno steso un anello intorno ad Algeri, il classico schieramento tattico per occupare una città.

La scacchiera militare algerina è abbastanza complessa: l'unico dato certo è che i ben bellisti sono numericamente superiori ai loro avversari. Essi possono infatti contare sugli effettivi delle willayas uno, due, cinque e sei che sono circa 45 mila, e su altri 22 mila uomini addestrati ed equipaggiati in Marocco, che hanno passato il confine dopo la proclamazione dell'indipendenza. Nell'altro campo sono i 35 mila uomini della willaya tre e quattro.

Le truppe dell'una e dell'altra parte sono già state ampiamente provate al fuoco durante la lunga guerra di liberazione combattuta contro i francesi e non si riscontra: il coraggio e la combattività da esse dimostrati durante i sette anni di conflitto.

Per quanto il pericolo sia grave, gli osservatori ritengono generalmente che Ben Bella e i suoi seguaci non rischieranno di scatenare la guerra civile. Essi si limiterebbero ad una serie di gesti di forza per indurre i comandanti della willaya quattro a cedere il campo o almeno a ridurre le loro pretese in eventuali trattative. Si sostiene tra l'altro che negoziati segreti sono in corso da ieri pomeriggio ad Algeri allo scopo di risolvere pacificamente la vertenza. Sullo sviluppo di tali colloqui non si ha alcuna notizia, ma sembra di capire che stanno tuttora continuando.

I capi politici e militari algerini si attirerebbero tra l'altro la riprovazione della popolazione se dessero effettivamente la parola alle armi. E' questa una previsione che si realizzerebbe con assoluta certezza e della quale non si può non tenere conto. Del resto ieri ad Algeri ed in molte altre città sciami di lavoratori sono sfilati per le strade gridando: «Basta con il sangue, vogliamo la pace».

Con Algeri, la regione della Kabilia è uno dei punti di maggior pericolo. Da questa zona dovrebbero infatti transitare gli uomini della willaya orientali per raggiungere Algeri (si sembra che abbiano intenzione di farlo), ma il comando della willaya tre ha fatto sapere ieri sera con estrema chiarezza che si opporrà al loro passaggio. «A chiunque tentasse di marciare sulla capitale — afferma tra l'altro un comunicato del comando della willaya tre — i nostri soldati sbarrerebbero il passo con ogni mezzo. Siamo decisi a difendere le nostre posizioni costi quello che costi».

Mohamed Ben Bella è rientrato ieri a Orano dopo aver compiuto un giro di ispezione nell'Ovest, durato tre giorni. Si è incontrato con tutti i suoi collaboratori ed ha esaminato gli ultimi dati della situazione. Sembra che a questo punto Ben Bella non vorrebbe spingere oltre le cose sul terreno militare, ma che il colonnello Boumedienne vorrebbe invece fare entrare in azione le artiglierie. Il «uomo forte di Tlemcen» deve tenere conto del parere di stati maggiori.

Alano Raymond

Soldati armati della «Willaya IV» di guardia in una piazza di Algeri mentre alla un sorriso che invoca la pace (Tel. a «Stampa Sera»)

Definitivo il ritiro dell'Egitto dalla Lega araba

Beirut, venerdì sera.

La riunione del consiglio della Lega araba a Shtoura, nel Libano, è stata aggiornata nelle prime ore di questa mattina senza che venisse presa una decisione sulle accuse siriane contro l'Egitto, di ingerenza nei suoi affari interni.

Una risoluzione approvata dal consiglio afferma che esso non può decidere al riguardo, a motivo del ritiro della delegazione della Rau; la sessione viene comunque mantenuta aperta in attesa di una riunione che avrà luogo al più presto possibile e i paesi membri della Lega sono pregati di fare il possibile per salvaguardare l'esistenza della Lega rispettandone lo spirito della carta.

Si apprende inoltre dal Cairo che negli ambienti molto autorevoli della capitale egiziana si nutre ormai la convinzione che il ritiro della Rau dalla Lega araba debba considerarsi un fatto compiuto e che sia estremamente improbabile un eventuale ripensamento.

Una fonte bene informata ha dichiarato ieri sera che il governo del Cairo ha già respinto alcune proposte per un compromesso. In sostanza, l'Egitto chiede che la Lega intervenga concretamente nella controversia tra il Cairo e Damasco, ma la possibilità che la seconda venga soddisfatta appare molto remota. «Stando come stanno le cose — ha affermato la fonte — preferiamo rimanere fuori della Lega».

D'altro canto, è evidente che l'abbandono della riunione di Shtoura da parte del delegato egiziano Akram Diery, il quale ha già fatto ritorno al Cairo, non è una decisione presa a caso. Essa è stata maturata, pesando accuratamente anche le future conseguenze. Per il momento, insomma, Diery non ha in progetto un ritorno nel Libano.

L'inchiesta dei carabinieri a Milano per il «bitter» avvelenato

L'ex veterinario di Novara ancora sotto gli interrogatori

Il professionista respinge qualsiasi sospetto: nessuna accusa è formulata contro di lui - Avrebbe ammesso di essersi trovato a Milano, e alla stazione centrale, il giorno in cui partì la «raccomandata» con la bottiglia di veleno - E' in possesso di un alibi che gli inquirenti stanno controllando - Un altro testimone pronto a riconoscere chi ha portato il tragico pacchetto all'ufficio postale

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Il dott. Renzo Ferraris, il veterinario di Barengo che ebbe modo di conoscere la famiglia di Tranquillo Allevi, il rappresentante di commercio vittima del «delitto dell'aperitivo», è ancora stamane negli uffici del nucleo investigativo dei carabinieri, al piano terreno del Palazzo di Giustizia.

Secondo le scarsissime notizie trapelate (i carabinieri mantengono su questa fase dell'inchiesta un riserbo assoluto) il dott. Ferraris è stato interrogato fino all'alba e soltanto in mattinata lo si è lasciato riposare.

Stamane alle 8, all'ingresso degli uffici del Nucleo, una soltanto un piantone. Il col. Montarro, comandante del Nucleo, e il tenente Teobaldi di Imperia, non si erano ancora visti. Non si sa ancora se quest'ultimo sia tornato a Imperia o a Novara e nemmeno se e quando gli interrogatori riprenderanno. Come è noto, il dott. Renzo Ferraris non sarebbe estraneo ai contrasti che in questi ultimi tempi avevano travagliato la vita coniugale di Tranquillo Allevi.

Il Ferraris è stato inclusa nella «rosa» dei sospettati da numerosi pettegolezzi che in questa vicenda scaturiscono da ogni parte e ad ogni istante, contribuendo a rendere più difficile il compito all'autorità giudiziaria incaricata di far luce sul complicatissimo «delitto per posta».

Renzo Ferraris, comunque, è stato sottoposto a lungo interrogatorio iniziato mercoledì sera nella sua abitazione di Barengo e proseguito tra le 21 e le 23 dello stesso giorno al Comando carabinieri di Novara. Dopo la mezzanotte infine il dott. Ferraris è stato accompagnato a Milano dal tenente Teobaldi.

Negli uffici del Nucleo di Palazzo di Giustizia della nostra città, gli interrogatori sono stati ripresi ieri mattina e si sono protratti sempre concisi soltanto alle 20. Cosa ha riferito ai carabinieri il dott. Ferraris? Le voci raccolte nei corridoi del Palazzo di Giustizia affermano che egli avrebbe ammesso di essere stato a Milano il 23 agosto scorso e proprio in un momento

L'ex-veterinario novarese dottor Renzo Ferraris

Renata Lualdi, la vedova del giornalista avvelenato

imprecisato di quel venerdì un uomo consegnò allo sportello dell'Ufficio postale della Stazione Centrale, un pacchetto raccomandato: dentro, nella bottiglietta di un noto aperitivo analcolico, la bevanda che ha ucciso Tranquillo Allevi.

Il Ferraris avrebbe ammesso anche qualcosa di più: avrebbe detto di essersi recato quel giorno anche in Stazione Centrale. Quale la sua giustificazione? Perchè dopo aver compiuto il viaggio nella sua auto, si è recato alla stazione?

Per ora non è possibile dare alcuna risposta; come si è detto le porte degli uffici del nucleo investigativo di Palazzo di Giustizia sono rimaste chiuse per tutto il giorno.

Si è parlato con certezza che il dott. Ferraris ha negato ogni partecipazione al delitto ed ha fornito un calendario preciso e in gran parte controllabile del suo viaggio a Milano. Ha elencato i nomi delle persone viste e ha precisato a che ora si è incontrato con loro.

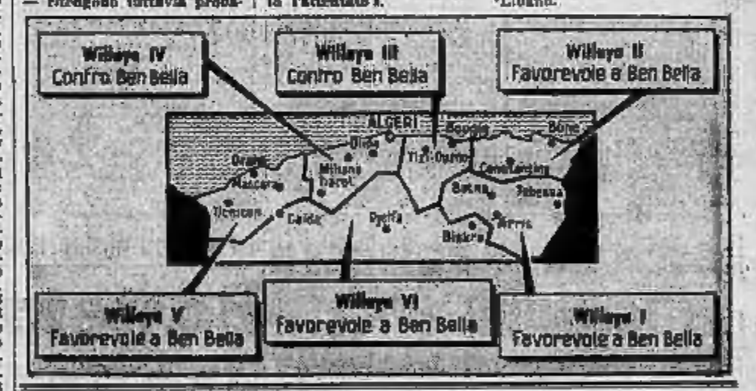
I carabinieri non avrebbero per ora accertato nessun sospetto: si limitano a lavorare sulla successione dei tempi, a controllare ogni istante, a ripercorrere nella stessa ora l'itinerario indicato dal Ferraris, per fare il calcolo esatto del tempo che il professionista deve aver impiegato per i suoi movimenti in città.

C'è un altro elemento comunque nelle indagini condotte dal Nucleo carabinieri di Milano, che lascia intendere come nel giro di poche ore il «caso» dell'ex veterinario Ferraris possa entrare in qualche modo risolto. Infatti un'altra persona si è dichiarata in condizioni di riconoscere l'uomo che quel giorno presentò il pacchetto mortale allo sportello della raccomandate in stazione Centrale.

La strada seguita per le indagini è nota: sono stati rintracciati quanti si trovavano in quel momento nell'ufficio, nei posti immediatamente antecedenti e successivi all'assassino o al suo incaricato. Non è stato difficile, dato che le raccomandate vengono consegnate con il nome del mittente e hanno un numero progressivo.

E' stato trovato l'altro giorno un toscano, che si sarebbe dichiarato disposto al riconoscimento. Egli ha infatti collaborato alla stesura

(Continua in 9ª pagina)



I cani poliziotti si erano diretti verso il fiume

Trovato annegato nel Tanaro lo scolaro scomparso da casa

Dopo tre di scandagli i vigili del fuoco hanno ricuperato la salma - Forse i compagni di gioco sapevano ma non osarono rivelare la sciagura

Dal nostro corrispondente

Alessandria, venerdì sera.

Le ricerche dello scolaro Giuseppe Zito, di 12 anni, proseguite intensa per tutta la mattinata, hanno portato al ricupero della sua salma nel Tanaro, dove giaceva dal momento della sua scomparsa, 48 ore fa, quando si allontanò da casa in bicicletta, diretto, a quanto disse, ai giardini pubblici.

Con l'ausilio dei due cani-poliziotti venuti dalla Scuola di polizia di Roma, le indagini si erano orientate nel vicino sobborgo di Castelgiuliano, ove, come già si è detto, è stata rinvenuta la bicicletta abbandonata dal ragazzo. Fatte annusare la sella del velocipede ai due animali, questi immediatamente si sono diretti verso il Tanaro, poco lontano, costando ed abbaiando lungo la sponda destra del fiume.

E' nata così la certezza che il ragazzo si era diretto, anzichè ai giardini pubblici, in quella località, probabilmente con alcuni coetanei per continuare coi comuni giochi. Sono intervenuti allora i vigili del fuoco che, per parecchie ore hanno scandagliato il fondo del fiume. Finalmente verso le 11,30, in una profonda buca, è stata trovata la salma del giovane Giuseppe.

Il ragazzo indossava gli abiti coi quali era partito da casa e quindi si presume che giocando, qualcuno dei suoi compagni gli abbia involontariamente dato un urtone, facendolo cadere in acqua, oppure che egli sia finito da solo nel fiume per un passo falso. Sul posto, oltre alle autorità, si è recato anche il dott. Galbo, comandante della squadra mobile della Questura di Alessandria, per le indagini di legge.

La salma verrà poi trasportata nell'abitazione di corso Roma 12.

La notizia della tragica fine di Giuseppe Zito figlio di un sottufficiale di P.S. dalla scuola di polizia delle Caserme, ha destato grande impressione in città.

Soprattutto appare strano e quasi incredibile come i compagni di gioco dello sventurato scolaro non abbiano dato notizia della scomparsa di Giuseppe, col quale giornalmente si intrattenevano nel corso della vacanze. Si ritiene infatti che essi non ignorassero la tragica fine dell'amico e che sconvolti dall'angoscia non abbiano osato palesare la verità ai genitori.

170 persone in quarantena per il vaiolo a Idlewild

NEW YORK, venerdì sera.

Il servizio sanitario statunitense ha disposto questa mattina la messa in quarantena di 170 persone giunte dal Brasile all'aeroporto internazionale di Idlewild, perchè si sospetta che possano essere contagiate dal vaiolo.

Un passeggero, all'arrivo dell'aereo che gli impedisce la quarantena, ha lasciato l'aeroporto e se ne è andato tranquillamente nel centro di New York. La polizia ha immediatamente iniziato le ricerche.

Sostelle era a Parigi il giorno dell'attentato a De Gaulle?

NEW YORK, ven. sera.

Il «New York Times», in una corrispondenza da Parigi, afferma oggi che Jacques Soustelle, l'ex ministro francese e sfuggito del movimento clandestino contro il regime di De Gaulle, era a Parigi il giorno prima dell'attentato alla vita del presidente De Gaulle.

Il giornale sostiene di avere avuto la notizia da fonti sicurissime. Tuttavia, aggiunge che non vi sono elementi per mettere in relazione la sua presenza nella capitale con l'attentato al Presidente.

«Fonti governative — prosegue il "New York Times" — ritengono tuttavia probabile che Soustelle sia venuto in Francia per conferire con i capi del movimento clandestino antigollista che hanno progettato e compiuto l'attentato».

Le quotazioni nelle Borse in 9ª pagina

CRONACA CITTADINA

Aspettavamo il temporale e sono scese due gocce

Ieri sera lampi e tuoni ma la pioggia ci ha beffati

Gli assetati torinesi ormai adoperano l'acqua minerale anche per lavarsi: nel '50 se ne consumavano 2 milioni e mezzo di litri, quest'anno saranno 26 milioni - Non si trova la mano d'opera per la distribuzione delle bottiglie

Ogni giorno dodici autotreni scaricano a Torino 10 mila bottiglie d'acqua ciascuno

L'estate è implacabile: caldo, sete e arsura non accennano a diminuire. Ieri sera, verso le 18, sembrava davvero scatenarsi sulla città il sospirato temporale. Grosse nubi s'erano addensate nel cielo, una luce sulfurea filtrava sulla città. La gente alle finestre e sui balconi attendeva il temporale come si accoglie un caro parente che non si vede da molto tempo. Ma è stata una beffa. Tuoni e lampi hanno solcato il cielo, s'è levata una leggera brezza e una caduta poche gocce d'acqua che si polverano contare sulla «capote» della macchina. Fino a quando dovremo attendere un vero temporale, di quelli con abbondanti scrosci di pioggia che rinfrescano la città e disseccano le campagne? I meteorologi sono chiusi in un cauto riserbo: tutto dipende dall'anticiclone atlantico.

Intanto il disagio per la scarsità d'acqua continua a farsi sentire. Alle sette di stamane (in numerosi abitazioni) i rubinetti erano già asciutti: le proteste dei cittadini sono riprese di buon mattino. «Dovevo andare al lavoro — ci ha telefonato l'impiegato di uno stabile di corso Orbassano — e mi sono lavato con l'acqua minerale».

L'acqua quasi non è mai stata una merce così richiesta a Torino come quest'anno. Il caldo, la persistente siccità, l'erogazione insufficiente dell'acquedotto municipale hanno moltiplicato l'andirivieni di camion carichi di migliaia di bottiglie sterilizzate, sigillate, ricolme di acqua dalle svariate etichette. Lo fabbriche stanno ad esaudire le richieste, l'imbottigliamento e la distribuzione hanno assunto un ritmo febbrile. «Per molti negozi — dicono i grossisti — l'acqua minerale è diventata un genere di richiamo, capritiglio quando viene servita fresca dal frigorifero».

La concorrenza delle varie case è spietata. Si calcola che nel mercato di Torino siano condotti circa 15 marchi, dal tipo che vanta spiccate qualità curative a quello che si contenta della prerogativa di «buona acqua da tavola». Ma in Italia settentrionale tra marchi e sottomarche se ne contano una settantina: ma arrivano tutte nella nostra città perché devono compiere un viaggio troppo lungo e la smercia non è più conveniente. «In questi casi — commenta un esperto del settore — occorrerebbe — è ovvio prima di tutto al benessere diffuso tra la popolazione, all'aumento del numero dei frigoriferi, al fatto che molti non sono soddisfatti dell'acqua che sgorga, quando sgorga, dai rubinetti». In molte case la «minerale» domina incontrastata. La si beve e la si usa per il tè, il caffè e per stemperare il latte: molti l'hanno adottata anche per lavarsi i denti. Appena n'è fatto il guizzo a questa bevanda, l'acqua del rubinetto sembra «ottusa e sgradevole»: l'abitudine mette le radici e una nuova voce compare assidamente nel bilancio familiare.

«Finita la pausa delle ferie — ha detto un grossista — è ricominciata la corsa frenetica al rifornimento e alla distribuzione. Siamo in un periodo eccezionale: la richiesta, rispetto allo scorso anno, è aumentata di un terzo. E' difficile perfino trovare la manodopera per la guida dei camion e la consegna delle quantità: un lavoro faticoso al quale non tutti si adattano». Ogni giorno, in questa settimana, arrivano in città 10-12 autotreni con 10 mila litri ciascuno: un piccolo fiume in bottiglia.

Le statistiche del Comune sono eloquenti. Le acque note sono giunte a Torino 23 milioni di litri di acqua minerale, nei primi sei mesi di quest'anno altri 13 milioni. Il consumo in pochi anni è salito vertiginosamente ed si pensa che nella nostra città nel 1950 se ne vendevano solo 2 milioni e mezzo di litri. In luglio quasi tre milioni di litri di «minerale» hanno varcato la cinta daziaria contro i due milioni e mezzo della stessa mese nel 1961. Anche se debbita sgorgano a torrenti da mirandi di bottiglietta che premiano ristoro e freschezza: i torinesi nel mese di luglio ne hanno bevuti un milione e 800 mila litri. Le hanno preferite all'acqua del Po, anche se garantita batteriologicamente purissima.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +28
MINIMA +19,1

Il bollettino meteorologico ufficiale inoltre: temper. media (notturna) +19,4; ore 9: +26,3; pressione 744; umidità 48%; Cielo poco nuvoloso. Precipitazioni: tempo buono; temperatura in leggera diminuzione. Temperatura a Cuneo: max. +30,5; min. +15,2; ore 9: +21,8.

Mistero sull'operaio ondavere in un ossopuglio presso Chieri

Trovata una bottiglia rotta: forse è stata l'arma del delitto

Due fermi dei carabinieri - Gravi ammissioni di una donna: durante l'interrogatorio avrebbe dichiarato di aver visto ammazzare lo sventurato - La sua testimonianza sembra però scarsamente attendibile

Il mistero che circonda la morte dell'uomo trovato domenica in un prato presso Chieri non è ancora stato risolto. I carabinieri hanno orientato le indagini sull'ipotesi del delitto e due persone sono state fermate: una di esse negra, l'altra da fatto ammissioni che però sono scarsamente attendibili.

In questa situazione tutte le ipotesi avanzate nei giorni scorsi sono ancora valide: delitto occasionale o preterintenzionale, in seguito ad un litigio con un altro «barbone»; aggressione premeditata a scopo di rapina; successivamente seguito dell'occultamento del cadavere della vittima per intralciare e ritardare le indagini.

Quest'ultima, a quanto sembra, è la ricostruzione più probabile secondo il giudizio del perito settore. I carabinieri non hanno trascurato questa pista ma ritengono poco attendibile l'interessamento. Non vi sarebbe stato alcun motivo di portare il cadavere a 150 metri dalla strada, né di strisciarvi sotto il telo (uno di quelli che lo sventurato portava sempre con sé).

Perché si pensa in particolar modo alla rapina? La vittima, Giulio Straffellini di 51 anno, da Novi Ligure, era ritenuto un risparmiatore e lo si credeva in possesso di un grosso abbastanza ritirante. Faceva quasi la vita dei «barbone», mangiava la minestra distribuita da un istituto religioso, dormiva nei cantieri dove lavorava. Eppure aveva quasi sempre un posto ed un salario: negli ultimi tempi era alle dipendenze di una società per lavori telefonici e subito aveva ricevuto la busta-paga.

Sul cadavere non si è trovato denaro e neppure il portafogli che, secondo qualcuno, aveva mostrato poco prima in un'osteria riguardo di soldi. Possibile che «si sia bevuto tutto»? Il tenente Borelli, comandante i carabinieri di Chieri, ha voluto battere questa pista ed ha interrogato pazientemente tutti coloro che conoscevano l'ucciso o lo avevano visto nelle ultime ore. Ad un certo punto il cerchio è sembrato stringersi attorno ad una donna, Rosina M., di trent'anni, che è stata dapprima invitata in caserma, quindi trattenuta in stato di fermo. Del provvedimento è stato subito informato il sostituto procuratore della Repubblica dott. Caccia, che dirige l'inchiesta.

Ai carabinieri era giunta una voce secondo cui Rosina avrebbe avuto un convegno con lo Straffellini nel luogo in cui questi fu trovato morto. Secondo tale voce, un altro uomo sarebbe intervenuto e, per rapinarlo, avrebbe colpito lo sventurato con una terribile bastonata che, invece di stordirlo, lo uccise.

Rosina M., ad un certo punto, avrebbe ammesso tutto, aggiungendo anche il nome dell'uccisore, un vecchio di quarant'anni noto come «il biondino». Anche questi è stato fermato ma pare nel modo più rozzo. Nel frattempo però le indagini sono continuate: Rosina è una donna dalle facoltà psichiche indebolite

Ma sono che altri testimoni (riferiamo le voci che circolano in Chieri, perché le autorità mantengono il più stretto riserbo) hanno smentito le affermazioni della donna. Secondo loro Rosina, nel giorno e nell'ora da lei indicati, si sarebbe trovata in tutt'altro luogo.

Stamane si è avuto un altro fatto nuovo. A tre metri dal punto in cui si trovava il cadavere è stata rinvenuta una bottiglia di vermouth vuota, quasi intatta ma con un frammento di vetro di forma circolare mancante. Anche il frammento è stato poi rintracciato nell'erba e combacia perfettamente. La bottiglia è stata l'arma del delitto? E' possibile ma occorreranno accurati esami scientifici per accertare se la strana rottura può esser dovuta all'urto contro il cranio e se sono rimaste tracce, anche microscopiche, di sangue e di pelle.

La bottiglia spaccata: forse servì a colpire lo Straffellini

Nelle casse non avevano trovato neppure un soldo

I ladri si vestono a nuovo nel negozio di abiti fatti

L'episodio stanotte in via Nizza - Per entrare nei locali si sono accaniti contro tre porte, ma solo l'ultimo tentativo è riuscito - Fuggiti in motocicletta

Il magazzino di stoffe e abiti fatti della «Facit», in via Nizza 968, è stato visitato stanotte da due ladri. Vi sono entrati da una porta del retrobottega dopo avere scavalcato il portone che dà accesso al cortile e averne aperto la serratura con una chiave falsa: non è stato possibile scoprire quel metodo abbiano adottato. Se ne sono andati indisturbati senza lasciare traccia. Hanno portato via biancheria e abiti per rivestirsi a nuovo.

Il furto è stato scoperto stamane dal personale quando si è recato al lavoro. Non è stato difficile alla polizia, a cui il direttore signor Aldo Furno si è subito rivolto, ricostruire il percorso dei due sconosciuti. Il negozio occupa gran parte dell'isolato ed ha le vetrine in via Nizza; in via Belfiore v'è il portone che dà accesso ai cortili. Sui cortili si affacciano le porte dei retrobottega e gli ingressi di una ditta di olii in scatola.

Per [illegible] il direttore

I medici degli ospedali domani fanno sciopero

I medici ospedalieri domani faranno sciopero perché non sono stati accolti importanti richiesti di carattere economico e normativo che riguardano la categoria. Durante l'agitazione funzioneranno soltanto i servizi urgenti e di pronto soccorso. Gli ambulatori saranno chiusi e in ogni reparto degli ospedali presterà la sua opera un solo primario con assistente per gli interventi d'urgenza.

Nei laboratori non saranno fatte analisi e ricerche; non saranno rilasciate dichiarazioni e documenti sanitari.

Sciagura di Premosello: oggi il quarto processo

La Corte d'appello si è iniziato oggi il processo al settenne macchinista delle Ferrovie, Guido Rossini, di 41 anni, domiciliato a Milano. Nel giudizio di primo grado fu ritenuto colpevole, insieme con il sottocapo dirigente il movimento della stazione di Premosello, Romeo Cancilla, di 34 anni, di «cooperazione in disastro ferroviario nonché di omicidio colposo» e condannato, come l'altro imputato, a un anno e otto mesi di reclusione.

La sentenza pronunciata dal Tribunale di Verbania fu confermata dalla nostra Corte d'appello. Gli imputati ricorsero alla Cassazione e il Supremo collegio romano, nel considerare provata la responsabilità del Cancilla, ha stabilito che la posizione del Rossini sia invece nuovamente presa in esame.

La sera del 9 giugno 1958 il «Direct Orient 213» Trieste-Parigi, proveniente da Milano e diretto a Domodossola, composto da un locomotore, tredici vetture e un bagagliaio, entrando nella stazione di Premosello, investì in coda dal «merci 3543».

La Samma si estenne a tutte il convoglio e l'altro macchinista Remo Regis, di 47 anni, padre di tre figli, rimase imprigionato tra le lamiere del locomotore, morì per asfissia. Il Rossini, che guidava l'«Orient», ebbe gravi lesioni, una signora inglese rimase seriamente ferita.

In seguito all'inchiesta, i due ferrovieri furono incriminati e denunciati all'autorità giudiziaria: il macchinista, per aver superato la velocità di 12 chilometri all'ora, e il capomovimento per non aver dato i segnali in modo regolamentare.

La Corte (pres. Iannaccone, p. g. Bianco, canc. Rebuffo), assistita la difesa dell'avv. Vittorio Chiusano, pronuncerà la sentenza in serata.

OGGI ECCEZIONALE PRIMA AL
LUX
DINO DE LAURENTIIS
presenta:
IL FILM PIU' SCONVOLGENTE! SCONCERTANTE! ECCITANTE! SPETTATORI DELLA NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA

UN FILM DI ROBERTO ROSSELLINI

ANNA MAGNANI
ANNA MARIA
VITTORIO GASSMAN
NADIA TILLER
ANNETTE STROYBERG
YVONNE SANSON
ELEONORA ROSSI DRAGO

RIGOROSAMENTE VIETATO MINORI DI 18 ANNI

ECHI SPETTACOLI
RISTORANTE PARCO EUROPA
Ricevimenti e pranzi nuziali
Cavoretto (Torino) - telef. 490.865

La scalata di due istruttori della Scuola alpinistica del Cai

Battezzata «Torino» una vetta dell'Anatolia

Hanno raggiunto la catena montuosa percorrendo in motocicletta 6000 chilometri

Sono rientrati in questi giorni dalla Turchia due alpinisti torinesi che hanno raggiunto alcune vette dell'Anatolia meridionale, dando così una di nuovi nomi scalato finora, il nome di «Torino».

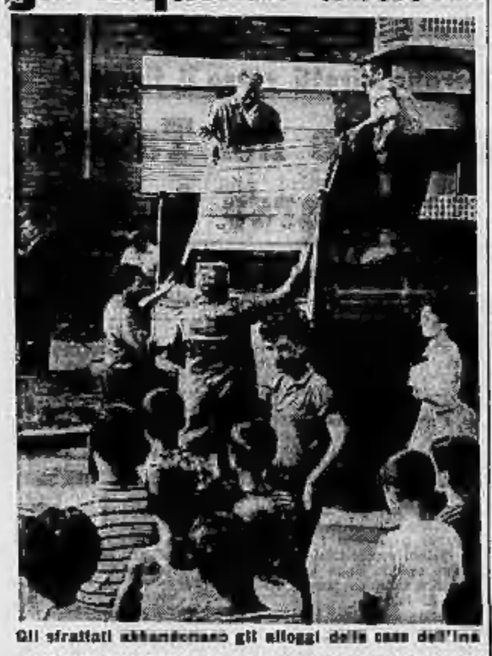
Gli alpinisti sono due giovani istruttori della Scuola nazionale di alpinismo «Gianni Cervinetti» della nostra sezione del Cai: Arturo Rampini, che fece parte nel 1961 della spedizione della stessa Cai Torino che conquistò l'inviolata vetta del Pumahiren Central (m. 6660) nel Perù, e Guglielmo Fiolia Berlino.

Scopo del loro viaggio in Turchia — durato un mese e mezzo — era di rendersi conto delle caratteristiche e delle difficoltà della catena montuosa dell'Anatolia, in vista di una spedizione che la Scuola «Cervinetti» effettuerà in quella zona nel 1963, in occasione del centenario del Club Alpino Italiano. La gremita esplorativa ha ottenuto pieno successo, anche per la collaborazione dell'ambiente alpinistico turco locale e in special modo del presidente della Federazione alpinistica turca dott. Asim Kurt, che fu largo di consigli per i due italiani.

Rampini e Berlino partirono da Torino il 10 luglio scorso in motocicletta debitamente equipaggiati, e raggiunsero Istanbul con un lunghissimo viaggio, non privo di emozioni attraverso la Jugoslavia e la Grecia. Da Istanbul, sempre in moto, si portarono ad Ankara e poi nel gruppo dell'Ala Dagiar, la maggiore elevazione montuosa dell'Anatolia meridionale. Lasciate le moto, risalirono un canalone a 3000 metri e di qui mossero alla scalata della vetta dell'Ala (metri 3726) percorrendo la cresta ovest nord-ovest, lunga oltre 500 metri. Il giorno dopo Rampini e Berlino raggiungevano, in prima assoluta, la vetta, una vetta che già avevano notato, sempre nel gruppo dell'Ala Dagiar: si tratta di un interessante torrione roccioso, elevantesi a 3200 metri di quota, con difficoltà di quarto e di quinto grado. Dimostrata la cima, gli alpinisti facevano ritorno a Istanbul, dove si imbarcavano per Venezia. Ma appena sbarcati, si rimettevano a cavallo delle loro moto verso Torino, la completano, hanno percorso per strada 6000 km.

Lungo la impervia strada della Turchia orientale

Lasciano la Falchera gli inquilini abusivi



Gli sfrattati abbandonano gli alloggi delle case dell'Ina

L'ufficiale giudiziario si è ripresentato stamane alle 9 nelle case di via delle Betulle alla Falchera per [illegible] lo sfratto alle 15 famiglie che da due anni occupano abusivamente alloggi dell'Ina-Casa assegnati ad altre persone. Sul posto con l'ufficiale giudiziario c'erano stamane gli impiegati del comune con alcuni autocarri per il trasporto dei mobili. Mancava invece la polizia. Del resto non era necessario perché nessuno aveva intenzione di ricorrere alla forza per eseguire gli sfratti.

Si spera infatti di risolvere il problema cercando una diversa sistemazione alle famiglie che devono sgombrare gli alloggi. Stamane quattro hanno accettato gli appartamenti offerti dall'Istituto delle Case Popolari e dal Comune: due hanno traslocato subito e due hanno promesso che se ne andranno entro il 7 settembre. Un'altra infine è assegnataria di un alloggio alla Vallette ed attende la consegna delle chiavi. Per le rimanenti 10 famiglie lo sfratto è stato prorogato al 21 settembre. In una situazione analoga si trovano altri 18 inquilini della Falchera; anche per questi la pratica di sfratto è in corso.

OGGI · AMBROSIO · OGGI
IL PRIMO FILM SUPERCOMICO DELLA NUOVA STAGIONE
Titanus
Colpevoli o innocenti?
PEPPINO DE FILIPPO · ALDO FABRIZI
NINO TARANTO · ERMINIO MACARIO

i 4 Monaci
un film di CARLO LUDOVICO BRAGAGLIA
LUCIANA GILLI · UMBERTO SPADARO · ROLAND BARTROP · NINO TERZO
e con LIDIA · MARTORA
Organizzato e prodotto da GIANNI BUFFARDI
per la TITANUS · GIANNI BUFFARDI S.p.A.
Eastmancolor

ORFEO
PRINCIPE
IO SCHERZATO con TUA MOGLIE
IL PIU' GRANDE SUCCESSO COMICO DELLA NUOVA STAGIONE
IL FILM CHE PIACE ALLE DONNE (PERCHE' ENTUSIASMA GLI UOMINI
POTRETE SPASSARVELA UN MONDO ALLE SPALLE DI
LUI, LEI e L'ALTRO

OGGI VITTORIA OGGI

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI
EASTMANCOLOR

UN GRANDE SUCCESSO MONDIALE DOMANI
al Nuovo Romano

VILLA MONFORTE
Castiglione Torinese
(altre 3km Moncro) telef. 961.814
RISTORANTE con ATTRAZIONI
Compl. GIANNI ARMANO

RISTOR. PONS SALERA
Viale Monferrato - telef. 11
LITTLE TONY
e il suo complesso alla PONS SALERA
Domenica 2 sett. mattino e sera
ORCH. GIOVOLI - Piano

Teatri e concerti nella città di Mozart

Fra le città e cittadine che in Europa annualmente indicono Settimane, Feste, Festivals, Sagre musicali, e son tante, alcune con liberali propositi di eclettismo nel tempo e nei gusti, altre fanatiche nell'esaltare una sola corrente ideale o pratica, Salisburgo pare immune di feticismi, e pronta a offrire a un gran numero di ospiti, in molte e diverse sedi, musiche varie. Negli ur la grandezza di Mozart, alla quale giustamente si rifà il suo festival fra il luglio e l'agosto, incombe e grava. Certo, primeggia; ma nell'enorme quantità di opere, teatrali, cameristi, chiesastiche, i preposti all'impresa artistica, cioè il Direttorio presieduto dal maestro Bernard Paumgartner, sapiente mozartiano, sanno ben discernere qualitativamente la parte che ha pregio altissimo e alto, e perciò è da ricordare e far conoscere a volta a volta ai frequentatori, e l'altra che, meno lucida, com'è naturale nella produzione pure dei massimi artisti, vuol esser menzionata a scopo di cultura: scopo, che la città di Mozart persegue, oltre che con le esecuzioni, anche con una preclara istruzione didattica, qual è il Mozarteum.

L'eclettismo salisburghese è, per dir tutto, non soltanto un proponimento, anche una necessità vitale dell'istituzione. Difatti fra i molti melodrammi di Mozart non più di cinque o sei son capilavori, la cui fortuna è eterna, (profezia, certamente), o duratura, almeno fino all'accadimento d'una totale catastrofe del concetto e del piacere della bellezza, (previsione verisimile).

Al sostentamento pratica, economico, del culto mozartiano riuscì perciò utile l'ammissione di altrui opere, degnissime e degne; e interpreti quali Toscanini, Walter, Furtwängler, non mirarono ad affiancare al repertorio mozartiano opere di Gluck, di Beethoven, di Weber, di Rossini, di Verdi, curandone, com'essi sapevano, l'esecuzione. Non soltanto alla presenza autorevole, protettrice e prestigiosa di Hugo von Hofmannsthal è poi da attribuire l'inclusione nel circolo di Salzburg d'alcune opere di Riccardo Strauss. Questi vigoreggiava nei primi decennii del '900 anche con leggiadre commedie, in parte mozartiane per le reminiscenze, in parte geniali, fra le ultime eccellenti nel nostro secolo. Infine, il tentativo di «lanciare» opere inedite di contemporanei non ha avuto fortuna. L'eclettismo resta limitato a melodrammi d'ogni età e d'ogni specie, purché bellissimi. Quest'anno è stata la volta del *Trovatore*: cinque o sei repliche; centinaia di desiderosi non han trovato posto. L'attuale numero e capacità dei teatri e delle sale, più cospicuo che in ogni altra città famosa di musiche, è già insufficiente. Ecco, precisamente, le sedi: l'antico Festspielhaus (1618 posti) e il Neues (2000), la Felsenreitschule (l'antico Maneggio, teatro all'aperto, 1620), la sala dei Carabinieri (511), la Residenz (801), il Mozarteum (700), l'Aula Academica (751), la chiesa di San Pietro, la Piazza del Duomo (2103), il Landestheater (807).

La costruzione recentissima del Nuovo Festspielhaus, ormai collaudato con molte esecuzioni, sembra ben riuscita specialmente nel requisito più importante: la sonorità perfetta in qualsiasi punto del vaso. Tuttavia qualche giorno fa il maestro Von Karajan, procedendo alla discografia del quarto tempo della IX di Beethoven, notò nell'acustica una qualche asperità e provvide ad evitarla. Quale materia è stata scelta per ottenere la più armoniosa e limpida sonorità dell'aula? La cortesissima Segretaria della Presidenza Erna Neunteufel, che m'ha guidato nell'interessante visita, risponde: Il legno, massimamente. Il legno, commento io, che, molto stagionato e ben applicato, ha sempre determinato la perfezione nei teatri del Sei, Sette e Ottocento. Il bel suono! Cerchiamo, in tanto urlio e fragore amusicale, di non perderne la nozione.

Poichè ho accennato all'interessamento culturale promosso dal Mozarteum, i cui corsi estivi sono quest'anno frequentati, niente meno, da 488 allievi, di 41 nazioni, mi sembra opportuno annotare la costante presenza del nostro Enrico Mainardi e l'esordio d'un suo allievo, Miklos Perenyi, nato a Budapest nel '48. Questi ebbe agio d'ascoltare un concerto del Mainardi, e tanto ne fu incantato da abbandonare l'Accademia di quella città e sollecitare dallo Stato l'assenso al viaggio a Roma con suo padre. Iscritto nella classe di perfezionamento a S. Cecilia del Mainardi, lo seguì ogni anno nei Conservatorii di Lucerna, qui nel Mozarteum, e a Roma. Più volte premiato, ha esordito pubblicamente a Monaco; suonerà nel '63 a Santa Cecilia e per la RAI. Per fortuna non ha del prodigioso, neppur nel portamento, è pallido ed esile, e nell'abito. Suona con semplicità, con affetto, naturalmente rapito. Durante lo studio perseverante, senza uggia nè gravezza, s'immedesima nell'opera e si commuove. Nell'ubbidire, intende e ritrova se stesso. Probabilmente ti riparlerà di lui.

Nella scuola, nell'arte, nella vita, Mainardi, bell'uomo, dispiega un singolare fascino. A cena, dopo il concerto, la scolaresca, ragazze e giovani, gli facevano gran festa, in cinque o sei idiomi. Nella medesima serata egli era stato molto applaudito anche per aver offerto a mezzo del valente concertista e docente italiano Piero Guarino la primizia della sua *Sonata in due tempi* per pianoforte. Non è questa, si sa, la prima o una delle prime opere del concertista, che fra le altre attività, lavorando un campo particolarmente culturale, ha ristudiato le profonde radici delle *Sonate solistiche per cello* di Bach. Alle sue udizioni, che in Germania, in Austria, in Svizzera, avvengono frequenti, e alle lezioni, egli alterna anche la direzione di piccole orchestre. Ne ricordo una, piscevolissima, nel teatrino del castello di Schönbrunn, or è qualche anno. La sua intima familiarità con i maggiori di ieri non lo vincola accademicamente allorché sfoga in suoni sentimenti e passioni. Difatti questa *Sonata* reca nella struttura logica, evidente senza peso, tanti verisimili, incalzantisi senza tregua; e le didascalie: «Impetuoso, Agitato con angoscia, Calmo profondo, e simili non sono, come avviene di riscontrare in tante mediocrità, vani proponimenti e vane etichette in materia discorde, ma sembrano il commento interpretativo d'una pagina, d'un canto; e questo più spesso risuona nelle voci mediane, anzichè nelle estreme del tessuto.

In una ventura «Storia dei musicisti italiani all'estero» il nome di Mainardi ricorrerà in non poche righe.

A. Della Corte

Intervista in ritardo ... a GIACOMO CASANOVA

Una ricetta per vincere il pudore: la sfrontatezza - Alcune definizioni del bacio, dell'onestà, dell'amore - «Io sono il Settecento!» - Nemmeno un francobollo per commemorarne il secondo centenario (ma c'era il fascismo)

Castello di Dux, agosto.

Invitato ad una partita di caccia dal conte Waldstein nella sua vasta tenuta situata nel cuore della Boemia, il caso ha voluto che nel castello di Dux mi incontrassi con una personalità che, ai suoi tempi, fece occupare di sè le cronache mondane e giudiziarie di tutta Europa. Voglio dire Giacomo Casanova, il latin lover veneziano, seduttore cavaliere di Seingalt, colui che a suo tempo ancò una palla nello stomaco al Maresciallo di Corte di Polonia e che ricevette gli speroni d'oro dalle stesse mani del Pontefice... Ebbene, questo «filou travestito da filosofo», come lo ha chiamato Zweig — malgrado tutti lo diano morto da tempo — vive ancora, e l'ho scoperto qui al castello di Dux dove svolge le mansioni di bibliotecario al misero stipendio di mille fiorini l'anno.

— Così è la vita — mi ha detto il celebre avventuriero. — Les dieux s'en vont. Io che, calzando scarpe dalla fibbia di diamante, percorsi in lungo e in largo l'Europa contesa dai principi e regine, io che ebbi amici Federico di Prussia e la grande Caterina, Voltaire e Jean Jacques Rousseau, ora mi son ridotto in questo triste castelluccio, alla mercè di ignobili servi che mi sollazzano coi loro scherzi da dozzina, mettendo il sale nella zuccheriera e appendendo barattoli alla coda del mio gatto favorito.

La sua parola filtrava querula da quella bocca sdentata dinanzi alla quale si inchinò la virtù di mille dame; lampeggiano di sdegno quegli occhi per vini, incastonati in una maschera scomposta di rughe raffrontò mentalmente l'originale col ritratto giovanile trasmessoci dal principe di Ligne: «Sarebbe un bellissimo uomo se non fosse brutto; ma di una bruttezza che piace alle donne». Trovandomi di fronte ad un tecnico in materia, non posso esimermi dal chiedergli il metodo infallibile per vincere il pudore dell'altro sesso.

— Il mezzo più semplice per vincere il pudore — mi risponde senza esitazione — è di supporre che non esista nella persona che si vuol far cadere, di volgerlo in ridicolo, e soprattutto di farsene, saltandole a più pari, una audace compagna.

— Ma questa è sfrontatezza!

— Certo! La sfrontatezza dell'assalitore soggioga la persona assalita, la quale di solito non chiede altro che di essere vinta.

— Secondo lei, quando una ragazza è più incline al peccato?

— Una ragazza sola difficilmente si lascia sedurre: le manca il coraggio. Invece, quando si trova dinanzi ad un uomo in compagnia di un'amica, si concede con facilità.

— Interessante. E perchè?

— La debolezza dell'una sono causa della caduta dell'altra.

— Sicchè, se un padre di famiglia o una madre, gelosi della persona della sua figliola, le chiedessero un consiglio che cosa direbbe?

— Non lasciate le vostre ragazze confidarsi fra loro, non affidate mai la vostra figlia a un'amica. Mandatela piuttosto a passeggio, a teatro al ballo in compagnia di un giovanotto: il pericolo esiste lo stesso, ma è senza confronto minore.

— Che differenza passa fra il piacere e l'amore?

— Il piacere è un piatto insipido, se l'amore non lo condisce.

— Che ne pensa, dell'onestà delle donne?

— Non c'è donna onesta che un uomo non sia certo di conquistare, a forza di imporle riconoscenza. E' sempre il mezzo più sicuro di arrivare, ma bisogna saperci fare...

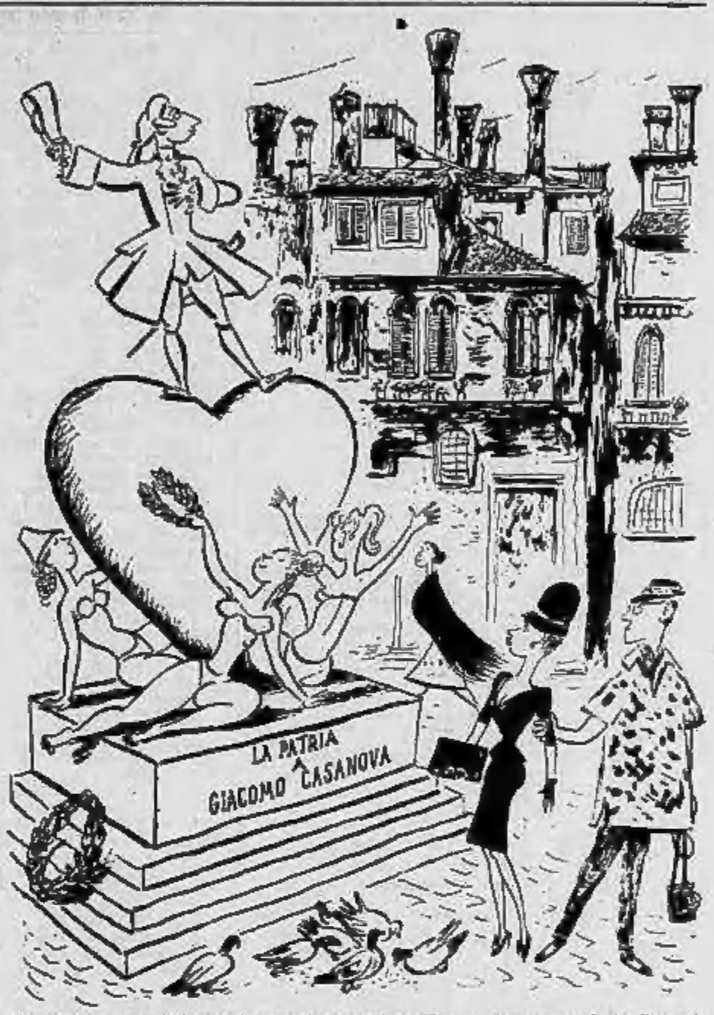
— Che cos'è un bacio?

— Il desiderio ardente di aspirare una porzione dell'anima che si ama.

— E l'amore?

— L'amore non è che una curiosità più o meno viva, congiunta alla tendenza posta in noi dalla natura, di provvedere alla conservazione della specie.

Risponde a tamburo battente alle mie domande con un fuoco di fila di aforismi che meriterebbero di essere radunati in volume. Chiedo



Venezia, la sua città natale, non ha intitolato al suo nome un campiello, né innalzato un monumento

dico, e se ne dimostra particolarmente soddisfatto.

— Per ingannare il tempo e la noia — mi confida — sto raccogliendo le mie memorie; i miei amori e le mie ribalderie, il ricordo dei miei giorni... o meglio, delle mie notti più belle.

— Non sarà certo un libro adatto per signorine di buona famiglia.

— Questo, no di certo. Ma per i giovani, chissà!...

— Ha forse la presunzione che le sue Memorie vengano adottate nelle scuole, come i Promessi Sposi o le Mie Prigioni?

— Coi tempi che corrono non sono soltanto consigliabili, ma necessarie — oserei dire — per combattere l'invadenza e la marcia trionfale del terzo sesso. Io non fui, lo riconosco, uno stinco di santo; ma se non altro i miei rapporti con la donna furono sempre sani, solari, italiani, mai influenzati da anomalie, storture, deviazioni.

— Questo è vero...

— Mi è stata fatta colpa di aver mirato più alla quantità che alla qualità, più al corpo che allo spirito, scegliendo a caso fra nobili e popolane, giovani e anziane, belle e meno belle... Che fo? Ho amato le donne, questo è l'essenziale, e il mio nome rappresenta un secolo: lo amo il Settecento!

— Eppure — lo interrompo — come si spiega che Venezia, la sua città natale, non abbia intitolato al suo nome nè una via nè un campiello, nè un calle nè un sestiere?

— Nemo propheta in patria — sospira il famoso avventuriero. — Mi fossi nato in Francia, sarei considerato un eroe nazionale. Nell'Italia cocchina e bacchettona il mio nome lo si mormora a bassa voce; non mi sono riconosciuti nemmeno i meriti letterari. Sperava tanto, nel 1925, che si festeggiasse il secondo centenario della mia nascita... Macchè! Non mi dedicarono nemmeno un francobollo commemorativo.

— Allora s'era il fascismo e, lei capisce...

— Attendo fiducioso il 1998, l'altro anniversario.

— Dipende dal governo che sarà al potere. Ad ogni modo, le prometto di interpellare il ministro Folchi. L'Italia turistica le deve molto. In fondo, se da due secoli le straniere accorrono nel nostro Paese, non è certo per vedere i ruderi o per visitare le catacombe.

— Cercano me, cercano me...

— Sì, Casanova, cercano il ricordo di quando lei era il play boy più invidiato d'Europa, nella tranch dalle innumerevoli Barbette, Irene, Babette, Mariucce, Brunette, Marcoline, Ignazie, Lucie, Esther, Sara, Clare... Ma guarda forme!

— Tante. Forse è questa la ragione per la quale non mi hanno elevato un monumento: lì al centro, con la faccia di bronzo... e, intorno, tutte le mie donne in marmo alabastrino. Sarebbero bastate le cave di Carrara?

Un lampo sotto i suoi occhi rapaci, poi rinferra la penna d'oca, unico strumento di gioia che gli sia rimasto, perchè gli procura «le plaisir de se souvenir ses plaisirs». Lavora ininterrottamente tredici ore al giorno e, mi confida:

— ...passano come tredici minuti!

Riccardo Morbelli
(disegni di APOLLONI)

— Non arrivano per visitare le catacombe. Cercano me!...

ELISABETTA NEI GUAI PER I CAPRICCI DELLA SORELLA

Margaret vuole che la regina le comperi una villa in campagna

Ha già adocchiato la proprietà (dieci stanze, parco e scuderie) - Costa 80 milioni, e ce ne vorranno altri 40 per i restauri - Netto rifiuto di Elisabetta, perché le spese di sua sorella danno scandalo: ha già dilapidato 100 milioni per abbellire Kensington Palace - Ma anche questa volta la principessa riuscirà a spuntarla

Nostro servizio particolare

Londra, venerdì sera.

Il destino della principessa Margaret è declamante quello di procurare fastidi all'augusta sorella, senza perdere allenarsi la simpatia popolare di cui gode fin dai tempi dello scandaloso ma romantico amore con il colonnello Townsend. Il matrimonio con il fotografo Armstrong, la sua conclamatissima luna di miele, le spese pazze fatte per la dimora di Kensington Palace, sono stati altrettanti fastidi per la regina, combattuta, ad ogni rumore fatto dalla sorella, fra l'inclinazione affettuosa di assecondarla e proteggerla, e l'obbligo di far osservare, quale capo della famiglia reale, la regola che il buon esempio deve venire dall'alto, di cui si attiegiano severamente a mantovi, secondo il caso, la corte, il Parlamento, la stampa.

Ora, sebbene sia alla soglie della trentina, la principessa non ha smesso il piacere dei colpi di testa. Negli ultimi mesi, mentre spendeva grosse somme (si parla, finora, di circa 120 milioni di lire) per abbellire la sua casa londinese, Palazzo Kensington — attingendo alla borsa della sorella e contraddicendo il bello esempio che questa dà, compatibilmente con le esigenze del suo rango — la principessa Margaret e suo marito decidevano di comperare una villa in campagna.

Il cattivo esempio è venuto dai loro amici, Jeramy e Camilla Fry, che dispongono di grosse rendite ed abitano tutto l'anno in campagna, nella loro proprietà di Widcombe Manor, accontentandosi di tenere un *pied-à-terre* (che è tuttavia un appartamento di media grandezza, affidato con lusso) a Londra, per trascorrervi qualche settimana all'anno. Da quando sono sposati, Margaret e Tony si sono sempre recati spesso a far visita ai Fry, ma in questi ultimi tempi, è stato notato, i loro viaggi a Widcombe Manor si sono fatti più frequenti.

Il motivo era solo che la principessa, affascinata dal modo di vita dei Fry, si era messa alla ricerca di una «casa» per sè, il marito e il piccolo David. Qualcuno faceva, per suo incarico, discrete ricerche e Margaret, impaziente, lo indirizzava qua e là. Qualche settimana fa la principessa e Tony sono andati a visitare una vasta tenuta a cinquanta chilometri da quella dei Fry. Essa è piaciuta moltissimo alla sorella della regina: tramite il suo intermediario, ha fatto avvertire i proprietari che un importante personaggio era interessato all'acquisto.

Per combinazione l'attuale proprietario è disposto a disfarsene, e non gli par vero di poter chiedere per il fabbricato e gli annessi la somma di circa 80 milioni di lire. La «casa», — una graziosa costruzione a due piani, composta di due ali unite ad angolo retto, dai muri di stile rustico in pietra e mattoni, così frequenti nelle campagne inglesi — si compone di dieci stanze, ed è completa di servizi e annessi, è circondata da giardini, prati, boschetti e campi, e non mancano naturalmente le scuderie.

Margaret vorrebbe realizzare l'acquisto entro Natale, per potervi abitare, dopo che tutto, con dispendio delle da precedere dopo il precedente di Kensington Palace, sarà stato adattato ai gusti della nuova proprietaria. Così, poichè il suo appannaggio di principessa è relativamente modesto, e nonostante lo stipendio viscontesco, soprattutto perchè immeritato, del marito, Margaret non dispone della grossa somma (agli ottanta milioni che costa la villa ne vanno aggiunti non meno di altri quaranta per i restauri) alla se ha parlato a Elisabetta, provocandone immediatamente la ire.

Non soltanto la sorella vuol continuare a fare eccezione alla regola di austerità che la regina e gli altri membri della famiglia reale osservano coscienziosamente, ma vuole attingere di nuovo alla borsa della sovrana. Dunque Elisabetta, già irritata per le grosse spese che Margaret continua a fare per Kensington Palace — che la stampa continua a rilevare criticandole — ha risposto con un secco no. Anche il principe Filippo, che qualche volta in passato ha preso le parti della cognata, anche per reazione alla mentalità della moglie che egli considera talvolta troppo rigida e formalista, questa volta disapprovebbe Margaret.

In effetti, il desiderio di una villa in campagna è soltanto un capriccio. La casa reale ha tanta e bellissime residenze in campagna — Windsor, Balmoral, ecc. — che Margaret può degnarsi di dividere con la sorella. Ma i capricci della principessa sono imperiosi, ed ella si battarrà con ogni arte, tanto che l'ha sempre avuta vinta — tranne che nella circostanza più importante, quando non ebbe il coraggio di sposare Peter Townsend — sulla saggia e generosa sorella. Ora vedremo. Per adesso Margaret cerca di impietosire Elisabetta, dicendo che vuole trasferirsi in campagna perchè il piccolo David respiri aria pulita ed abbia la gioia di vivere nella natura. Ma all'occorrenza mobiliera le unghie. E non può esservi dubbio che per Natale Margaret avrà la sua villa in campagna.

e. s.

Il filosofo sulla Costa Azzurra

De Madariaga parla di Dio e degli anarchici

Una sottile conferenza a Roquefort-les-Pins - «Dato in cattiveria dell'uomo, è straordinario come egli in fondo agisca bene»

Nizza, venerdì sera.

Sotto gli ulivi e i pini del mas provenzale *Les trois feuilles* a Roquefort-les-Pins, il grande umanista spagnolo Salvador de Madariaga ha tenuto una brillante conferenza.

Una conferenza intitolata: «Rapsodia dalla ragion d'essere di Dio»: tutto un volteggio aereo, un'acrobazia di idee, dove si mascolano le equazioni dello studioso e le battute del saggista e s'inseriscono a ogni passo le formule ispirate alla natura animale e vegetale che danno frazioni di questo genere: «L'uomo è un albero che ha fiorato la sua terra in un sacco e si è messo in marcia», oppure: «A ben guardare, l'uomo è una sintesi fra l'albero e la mucca: lo spirito dell'albero nel corpo della mucca».

Ad avvicinarlo a quattr'occhi, spogliato dei vistosi paludamenti di brillante oratore e di grande umanista, si ha la commovente sensazione di trovarsi davanti a un uomo della saggezza e cultura millenarie.

Scrive molto. E qui per pochi giorni di vacanza. Benchè abbia studiato in Francia e viva in Inghilterra è profondamente spagnolo, si considera esiliato e ha nostalgia della sua terra: «Me duele España» («Ho il mal di Spagna»). L'anarchismo, ci dice, è nell'animo del popolo spagnolo, popolo di grandi individualità dove il legame sociale è debole. «L'anarchia è una dicendo ottimista che si fonda sui buoni sentimenti dell'uomo». Non senza melanconia conclude sorridendo: «Quanto a me, sono un ottimista-pessimista. Al contrario di quello di Kant, il mio pensiero può essere inciso su un foglietto di carta da sigaretta. Data la cattiveria dell'uomo, è straordinario come egli in fondo agisca bene!».

M. F.

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Bilancia, trigono a Saturno, quadrato a Marte, congiunzione a Mercurio. Si appianerà la via e le incertezze scomparirranno. Avrete finalmente un guadagno ed un prestigio conforme ai vostri desideri. Potrete ottenere simpatie e cameratismi spontanei. Fortuna in progressivo sviluppo. Sfruttate gli incontri mattutini. Tipi: **Bilancia, Acquario e Gemelli.**

Bilancia - Lavoro: spirito d'iniziativa e vigore intellettuale non vi mancheranno; le cose saranno quindi facilitate al massimo. - *Vita affettiva:* sentirete un certo disordine nel vostro intimo. Parlate bene a mamvervi, a distrarvi in lieta compagnia. - *Salute:* le vie digerenti non vi permetteranno di fare pecoali di gola.

Acquario - Lavoro: discussioni a non finire, miranti alla demolizione di un vostro lisione di un vostro progetto. Non lasciatevi intimorire e lavorate - *Vita affettiva:* attrilli per la gelosia che vi scroggia in amore. Sul piano affettivo i vostri risentimenti sono ingiusti. - *Salute:* i nervi saranno sovraeccitati. Avete bisogno di riposo e di massaggi leggeri in tutto il corpo.

Gemelli - Lavoro: gli interessi economici saranno legati ai risultati lavorativi del mattino. Occorrerà fare da soli e parlare poco. - *Vita affettiva:* le nubi si scioglieranno e l'armonia sarà più serena. Riceverete lettere o telefonate consolanti. - *Salute:* il sistema nervoso sarà debilitato dalla troppa stanchezza. Cercate di ridurre lo stress della energia.

Pronostici per il segno dell'Ariete: qualcuno cerca il suo tornaconto sfruttando le vostre capacità. Le ore del pomeriggio saranno le migliori per agire. Tenetevi lontani da tutto il pessimismo. Riceverete lettere o telefonate consolanti. - *Salute:* il sistema nervoso sarà debilitato dalla troppa stanchezza. Cercate di ridurre lo stress della energia.

Toro - Lavoro: meditazioni, adattamento, da considerarsi elementi preziosi che vi renderanno soddisfatti. Telefonata significativa da parte di una donna. Scorpione: la salute va curata, specialmente il sistema nervoso. In campo affettivo, stabilità discreta. Sagittario: siate pazienti se le attività della giornata non vi daranno i risultati che attendevate. In seguito raccoglierete di più. Capricorno: una persona cerca di mettervi in difficoltà, ma il gioco è vostro. Causa finirà per ritorcersi sul nemico. Pesci: evitate le solite supposizioni che vi travagliano la mente ed il cuore. Non date importanza ai discorsi della gente e tirate dritto secondo il vostro modo di pensare.

Tommaso Palamidessi

I NEGOZI DELLA CORTESIA

ABBIGLIAMENTO Abbigliamento - Clothing
ANNA FANTACCINI (già Tosco): Via Po, 17
ASCOT: Via S. Francesco d'Assisi 12, tel. 40-908
DURANDO: Via Roma 77
MARUS: Via Roma 345
Piazza Statuto 24
Via Monginevro 18
Via Nizza 193
TRUZZI: Via Garibaldi 2 - Via Garibaldi 8

ACUSTICA Acoustique - Hearing Aids
OTOFRON SORDITA': C. Vitt. Emanuele 61 Tel. 53-331

AEROMODELLISMO Aéro-Modela - Model-Aircraft
AEROPICCOLA: Corso Sommeiller 24

ARTICOLI REGALO Cadeaux - Gift items
PROCHET: Via Pietro Micca 6

ARTICOLI SPORT Articles sport - Sporting goods
MELANI Sport: Via Cavour 8 ang. v. Lagrange

BIANCHERIE Lingerie - Linen
Succ. F.lli NICOLA: Via Roma 69

DISCHI Disques - Records
ASTORI S. A. s.p.a.: Via Nizza 8
Piazza Castello

ELETTRODOMESTICI Arts ménagers, Electr. appliances
Fratelli LOTTI: Via Manzini 42

GIOCATTOLI Jouets - Toys
AEROPICCOLA: Via XX Settembre 1
LALLA E MILLY: Corso Peschiera 310

MAGLIERIA Knitted goods - Tricots
BETTE MORRA: Via Corte d'Appello 18 (fronte Tribunale)

MOBILI Meubles - Furniture
S. DOMENICO: v. Milano ang. v. S. Domenico 4

OTTICA-FOTO-CINE Optique - Optics
A. BENIGNI: Polyoptic Master: Via Roma 288
Ist. Ottico FULCHERI - Maître d'optique: Via Lagrange 4

PELLETTERIE Maroquinerie - Leather goods
FIORI LUIGI: Via Po 2

PIANOFORTI Pianos - Pianos
CHIAFFO: Piazza V. Veneto 18, telefono 31-542

PIZZI RICAMI Dentelles broderies - Lace embroideries
PONTE DEI PIZZI: Via delle Orfane 8

PROFUMERIE Parfumeries - Perfumes
LA TORINESE PROFUMI: V. Doria 6, t. 510-953
SERVETTI e C.i Via Rodi 1

La moda

Il lino, rivale del cotone

Più volte in questa rubrica abbiamo parlato delle caratteristiche positive implicite per la stagione calda negli abiti di cotone. Questo tessuto però ha un deciso e temibile rivale, il lino. Esso è stato il favorito, si può dire da sempre, da quanti sono costretti a vivere in climi molto caldi ed era quindi logico che una volta o l'altra finisse per imporsi per la sua qualità anche fra noi. Ciò è dovuto in particolare al fatto che i fabbricanti hanno saputo realizzare il lino in lavorazioni antipiega, così da renderlo adatto anche per la confezione di abiti cittadini.

Il lino non ha ancora assunto la diffusione del cotone, ma tuttavia esso viene impiegato sempre più spesso per la confezione di «tailleurs», vestiti e completi da città. Le prime tendenze in questo senso si erano già manifestate l'anno scorso, ma allora questo tessuto era stato proposto alla clientela femminile quasi esclusivamente nella sua tinta più consueta, il bianco. Oggi invece la scelta in fatto di colori è molto più varia, anche se il maggior favore sembra andare alle tinte neutre quali il «beige» ed il grigio.

Ecco oggi a voi un insieme ideato da Harvel Berin. Il giacchino aperto a bolero e la gonna molto scampanata, sono in lino grigio mentre la blusa è di seta rosa con «pois» bianchi. La camicetta, che reca il collo un morbido nodo, è senza maniche cosicchè, indossata con la sola gonna, accentua il tipico e fresco aspetto estivo dell'insieme. Notevole la realizzazione della giacchetta che con i suoi classici risvolti di taglio maschile, la manica a giro ed i bordi arrotondati viene ad assumere un effetto intermedio tra la giacca ed il bolero. Le maniche terminano poco al di sotto del gomito. La gonna, molto dritta, è scampanata e questo movimento viene ottenuto coi numerosi teli di cui essa è formata. Completa l'insieme una cintura, piuttosto alta, anch'essa di lino grigio.

La salute

Sarà maschio o femmina?

«Aspetto il mio primo figlio per la fine del mese venturo — scrive la giovane signora A. L. — e vorrei sapere se la scienza non è ancora in grado di predire il sesso del nascituro». Conosciamo un medico ostetrico che, quando una donna prossima a diventar madre gli rivolge un a domanda del genere, risponde: «Avrete un maschio», e, nello stesso tempo, scrive sul taccuino: «Femmina». Naturalmente, se nasce un maschio la mamma esalta la preveggenza del medico. Se invece è una femmina, la madre non manca di fare dell'amabile ironia sulla previsione sbagliata. Ma, a questo punto il medico dice: «Vediamo un po' che cosa avevo veramente detto». Estrae il taccuino, lo apre alla pagina in cui è il nome della donna e mostra a questa che aveva previsto la nascita di una femmina. «Forse — egli dice sorridendo — non avevate sentito bene...».

Tutto questo, naturalmente, è fatto per scherzo. Noi applaudiamo che tutte le mamme sono contente del loro figlio, sia esso maschio o femmina, purchè sia sano.

In quanto alla domanda specifica della lettrice, pensiamo che la scienza medica abbia ancora troppi dolori da lenire e troppi flagelli da debellare, per dispendere intelligenza, energie, tempo e denaro al solo scopo di fare previsioni del genere.

Galattosemia

«Una mia amica — leggiamo nella lettera della signora L. B. — sostiene che esistono bambini ai quali non si può somministrare latte, perchè questo farebbe correre loro rischi mortali. Mi sembra incredibile...». C'è una malattia congenita molto rara, la galattosemia, caratterizzata dall'incapacità dell'organismo dell'infante di convertire il galattosio, contenuto nel latte, in glucosio. Questi bambini, se non sono curati, possono cader preda d'infezioni fulminee, spesso fatali. Quelli che sopravvivono soffrono di ritardo fisico e mentale, e si avviano alla cecità.

Un ragazzo allegro

Una lettrice ci scrive: «Ho un figlio 16enne che, in casa, non può tacere un solo momento: canta, canticchia, ride o fischia. Alle mie rimostranze egli ribatte che il silenzio nuoce alla salute...». Forse ha ragione lui. Egli compie degli esercizi naturali che favoriscono il buon funzionamento dei polmoni.

Asportazione del pancreas

«Può una persona vivere, dopo che le è stato asportato il pancreas?». A questa domanda rivoltaci dalla studentessa R. V. risponderemo di sì, ma a condizione che si possano fornire per altra via gli ormoni e le altre sostanze che il pancreas fornisce all'organismo. Però questo è difficile e perciò la mortalità è elevata.

La bellezza

L'ombretto per gli occhi

Quella particolare attrazione che riscontriamo oggi in molte donne deriva in parte da un abile uso dell'ombretto per gli occhi — morbidi colori pastello per il giorno; tinte oro, argento e iridescenti per la sera. Tali cosmetici sono disponibili in crema, in polvere oppure in bastoncini e la tecnica di applicazione varia naturalmente fra i tre tipi.

Quello cremoso viene dato, con la punta del dito o con un pennellino, molto vicino alle ciglia e sfumato quindi in alto ed in basso. L'ombretto in polvere invece si applica con un piumino, una morbida spugnetta o con un batuffolo di cotone ed è alleggerito poi verso l'alto. L'ombretto a bastoncino deve essere spalmato vicinissimo alle ciglia mentre la palpebra viene tenuta tesa. Viene sfumato con un batuffolo di cotone o con la punta del dito. Completerà l'opera un leggerissimo strato di cipria.

Per evitare che nel corso di una serata l'ombretto possa spandersi provocando antiestetiche macchie, passare sulle ciglia prima di applicarlo, il consueto trucco base. Tale accorgimento, inoltre, renderà i colori più brillanti, specialmente se si userà un ombretto chiaro.

Gli ombretti consentono anche di adottare tutta una serie di accorgimenti per modificare l'aspetto degli occhi. Qualora questi siano troppo ravvicinati, l'ombretto dovrà essere dato soltanto nel centro e sulla parte esterna dalla palpebra. Applicandolo invece al centro si otterrà l'effetto di rendere gli occhi meno prominenti. Infine, per far risaltare occhi infossati, sarà sufficiente portare leggermente l'ombretto verso la sopracciglia.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

Era stato celebrato nel '37 in Messico

Nullo il matrimonio Carlo Ponti-Sophia Loren

Una sentenza del tribunale civile di Ciudad Juarez - Il giudice ha accolto le "eccezioni" sollevate dal legale del produttore secondo cui le nozze furono contratte con un vizio di forma

Milano, venerdì sera.

Nel procedimento penale promosso contro il produttore cinematografico Carlo Ponti, accusato di bigamia, e contro l'attrice Sophia Loren, accusata di concorso nello stesso reato, è intervenuto un nuovo atto.

Una comunicazione pervenuta dal Messico annuncia che il giudice della 2ª Sezione civile del tribunale di Ciudad Juarez, Uranga Muñoz, ha pronunciato una sentenza con la quale dichiara nullo il matrimonio per procura che il Ponti e la Loren contrassero, in quella città, il 17 settembre 1957.

A questa decisione il tribunale di Ciudad Juarez è pervenuto accogliendo alcuni nuovi motivi presentati dal patrocinatore di Carlo Ponti in Messico.

Secondo notizie pervenute da Ciudad Juarez, tuttavia il collega Machuga, l'avv. Luzzati avrebbe presentato una memoria contenente le argomentazioni in base alle quali il tribunale di Ciudad Juarez avrebbe dovuto pronunciare la sentenza dichiarante non la nullità, ma l'«inesistenza» del matrimonio fra Carlo Ponti e Maria Scicolone.

Basando le proprie eccezioni sul fatto che il matrimonio venne celebrato con un vizio di forma, in quanto la necessaria procura non erano legalizzate, l'avv. Luzzati ha rilevato anzitutto: 1) che presso l'ufficio di stato civile di Ciudad Juarez dubbono essere considerate inesistenti le procure rilasciate dai due contraenti in quanto non legalizzate; 2) che mancano i requisiti della presenza dei testimoni. Il legale italiano ha pertanto sostenuto il vizio di forma, e non di procedura, delle procure, con la conseguente mancanza di consenso, che automaticamente comporta la «inesistenza» del matrimonio contratto in Messico dal produttore e dall'attrice cinematografica.

Secondo la legge messicana, le procure per il matrimonio devono infatti essere redatte o per atto pubblico o per scrittura privata con le firme autenticate di due testimoni, ciò che non era avvenuto per il matrimonio Ponti-Loren.

Ha inoltre osservato che il matrimonio di Ciudad Juarez deve essere dichiarato «inesistente» sia per l'invalidità derivante dal vizio di forma delle procure, sia perchè, a norma della legislazione messicana, è mancato anche quello del domicilio in Messico dei due contraenti, non avendolo avuto nè Carlo Ponti nè Sophia Loren.

La memoria, accolta dal giudice Uranga Muñoz, conclude richiedendo che pertanto il tribunale di Ciudad Juarez, pronunciando sentenza di inesistenza del matrimonio, ordini all'ufficiale del locale stato civile di apporre l'annotazione sull'apposito registro.

La sentenza che libera Carlo Ponti e Sophia Loren da ogni vincolo matrimoniale derivante dalle nozze contratte in Messico, ricalca, negli elementi essenziali, quella emessa dallo stesso tribunale di Ciudad Juarez nei confronti del principe Alfonso di Hohenlohe e Annelore Erika Anton.

L'ex imperatrice e l'industriale

Soraya recentemente sulla Costa Azzurra con Gunther Sachs Von Opel (Tel.)

Un altro "flirt„ dell'ex-imperatrice, o una cosa seria?

«Soraya ed io vogliamo sposarci» annuncia il «play boy» Sachs von Opel

Da mesi i due sono sempre insieme; ora si trovano a Monaco di Baviera - Il giovanotto, vedovo, è un noto sfaccendato - Si sposerà se avrà il permesso della famiglia, al cui patrimonio attinge per la sua vita dispendiosa - Anche Soraya ha problemi finanziari: con il matrimonio perderà l'appannaggio che le passa lo Scià

Nostro servizio particolare

Nizza, venerdì sera.

La notizia del giorno, diffusa ieri senza stupire nessuno, è venuta dalla Svizzera. Il play-boy Gunther Sachs, discendente in via materna dai von Opel, della famosa Casa automobilistica, ha dichiarato: «Soraya e io abbiamo intenzione di sposarci». Da mesi, prima a St-Tropez, poi a Cannes, i due sono stati visti sempre insieme. Ultimamente, alla «Notte più lunga», una grandiosa festa offerta dall'editore Barclay, Soraya e Gunther hanno ballato sempre insieme con molta intimità. I presenti (un'infinità di personaggi appartenenti al mondo della musica leggera e del cinema) hanno potuto osservare il sorriso eleggiare in continuità sul volto di colei che per anni fu chiamata l'Imperatrice triste. Amore a first sight ci si domandava. Ebbene, forse saranno rose e fioriranno a breve scadenza, portando almeno una nota gentile in questa stagione che è stata sulla Costa Azzurra contrassegnata da furti di ogni genere, colpi a mano armata e operazioni di polizia.

Soraya e Gunther sono spariti dalla circolazione per recarsi a Monaco di Baviera, si dice a chiedere il beneplacito dei genitori di lei; Gunther è vedovo, libero e anche molto ricco, benchè le sue stravaganze gli abbiano alienato l'animo dei parenti; ma questi sperano che col matrimonio metta testa a partito. Quanto a Soraya, com'è noto, rispondendo perde l'appannaggio assegnatole dallo Scià: ha perciò bisogno di un marito ricco e di essere gradita in famiglia. L'amore poi potrebbe fare miracoli, togliere due spostati dalla frivola società che attualmente frequentano e dare un significato a due vite disorientate.

A Montecarlo Elsa Maxwell, che queste nozze aveva predetto da circa un mese, pompeia. Infatti, alla serata che il giovane miliardario Cecil Kverley aveva dato nella sua stupenda villa al Cap d'Ail in onore di Grace di Monaco, era stata invitata anche Soraya, che però era sola ed a tutti era apparsa sperduta. «E' innamorata di Gunther Sachs, aveva osservato la "Comare", e finirà per sposarlo».

Però... Da Monaco, dove è stato intervistato ieri da un giornalista il play boy ha smentito di avere deciso di sposarsi. Ma si tratta di una smentita convenzionale, che indirettamente conferma una conferma delle sue intenzioni. Il giovanotto vuole essere prudente, per non anticipare una decisione che dipende soprattutto dalla sua famiglia. Sachs tiene a Soraya, ma ancor più al fiume di denaro che egli, sfaccendato e dilapidatore, attinge al patrimonio familiare. Così ho dichiarato, come se si trattasse di un affare: «La possibilità del matrimonio è stata discussa, senza che sia stato raggiunto un accordo definitivo».

Attualmente il maggior interesse è rivolto però ad una coppia appena giunta sulla Costa Azzurra e che vi si tratterrà due settimane: lord e lady Avon, ospiti di Mr. Baring alla «Serre de la Madonne», una magnifica proprietà di Gorbio, presso Mentone. Lei è sempre quel bell'uomo dall'aria distinta e dal sorriso affascinante che lo facevano tanto notare quando si chiamava semplicemente Anthony Eden.

Maria Rossi

Jacqueline partite alle 10 da Ravello

I coniugi Kennedy si riuniscono stasera

La consorte del Presidente americano ritorna in patria entusiasta del nostro paese - Il marito sarà ad attenderla nella base navale di Quonset Point

Nostro servizio particolare

Napoli, venerdì sera.

Terminati i preparativi piuttosto laboriosi della partenza, Jacqueline Kennedy e la figlia Caroline hanno lasciato stamane alle 10 la «Villa Episcopio» di Ravello dove hanno soggiornato per una vacanza di 35 giorni.

Raggiunta Amalfi, la prima signora d'America e la figlioletta si sono imbarcate su un motoscafo d'alto mare alla volta di Salerno. Un'auto era ad attenderle per portarla all'aeroporto militare di Bellizzi, a Pontecagnano. Da qui, «Jackie», con un velivolo leggero, ha poi raggiunto Fiumicino verso le 11,30 ed è proseguita per gli Stati Uniti, col volo delle 13,13.

Jacqueline Kennedy ritorna in patria entusiasta della vacanza trascorsa e del nostro Paese, commossa per il confortamento della cittadinanza operaia da parte di Ravello.

Come il sindaco del paese, Lorenzo Masi, ha riferito durante una conferenza-stampa tenuta l'altra sera, l'Italia del Sud è una delle parti del mondo preferite dalla consorte del Presidente degli Stati Uniti: vi è già venuta per quattro volte ed ha voluto, quest'anno, farla conoscere anche alla piccola Caroline.

La signora Kennedy ha voluto poi far ringraziare la popolazione per la sua cortese ed il suo senso d'ospitalità. In particolare un senso affettuoso di gratitudine è stato diretto alla stampa ed ai fotografi.

Quasi contemporaneamente alla partenza della moglie, il presidente Kennedy ha lasciato Washington per recarsi a Quonset Point, la base navale del Rhode Island dove in giornata giungerà l'aereo privato «Caroline» che accoglierà Jacqueline Kennedy e la figlia. La famiglia del Presidente sarà dunque nuovamente riunita per trascorrere il week-end nella fattoria di Hammersmith, presso Newport, dove vivono la madre ed il patrigno di Jacqueline. La località verrà raggiunta in elicottero.

a. l.

Depressa tenta il suicidio con barbiturici e conegrina

Alessandria, venerdì sera.

La casalinga Margherita Aiara di 57 anni, moglie dell'agricoltore Alessandro Novelli residente a Ciaccaro Monferrato, in un momento di depressione psichica (già nel 1958 era stata ricoverata nel manicomio provinciale per un forte esaurimento nervoso) ha tentato di uccidersi stamane ingerendo dodici pastiglie di barbiturici e poi bevendo conegrina. E' stata ricoverata d'urgenza all'ospedale in gravi condizioni.

POGGIO MALPAGA

A Cannero (Lago Maggiore) la nuova lottizzazione di Poggio Malpaga, a una splendida collina sul lago. Esente da tasse per 25 anni. Prezzi eccezionali. Comprate un terreno oppure chiedete una villa. Luce - acqua - telefono. Rivolgersi a G. Thommen & Co.

Vendite: INTRA, piazza Cadorna 3, telefono 48-417.

Informazioni: MILANO, via Ponte Seveso 42, telefono 66-322-214.

IMPARATE LE LINGUE CON ASSiMiL La metode facile!

Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo, Russo, Portoghese, Giapponese, Italiano

La Pratique de l'Allemand La Pratique de l'Anglais

ASSIMIL - p. Bacchi, 1 - Torino tel. 41-417 - Prospetto inform. gratis

IN PIAZZA SAN CARLO

Istituto per geometri e ragionieri

Al centro della città, in piazza San Carlo 182, funziona ormai da quasi cent'anni, essendo stato fondato nel 1864, l'Istituto Tecnico Parificato Maffei per Geometri e Ragionieri con scuola media ed elementare. Decine di migliaia, di Torinesi vi hanno già seguito, in questi cento anni, il loro corso di studio.

In un ambiente signorile e sereno, educati al senso della responsabilità, della disciplina e dell'ordine, i giovani seguono presso l'Istituto Maffei i corsi di Geometra e di Ragioniere, conseguendovi a scelta i due diplomi che nel mondo attuale, orientato verso la tecnica e la pratica, aprono le porte alle carriere più interessanti ed utili.

Palestra, ginnastica, biblioteche, laboratori di agraria, scienze, mineralogia, topografia, fisica, costruzioni sono gli strumenti modernissimi di cui i Professori dell'Istituto Maffei si valgono per educare la personalità degli alunni.

La Segreteria della Scuola in piazza San Carlo 182, telef. 48-634 e 535-151, è a disposizione dei Signori Parenti per informazioni.

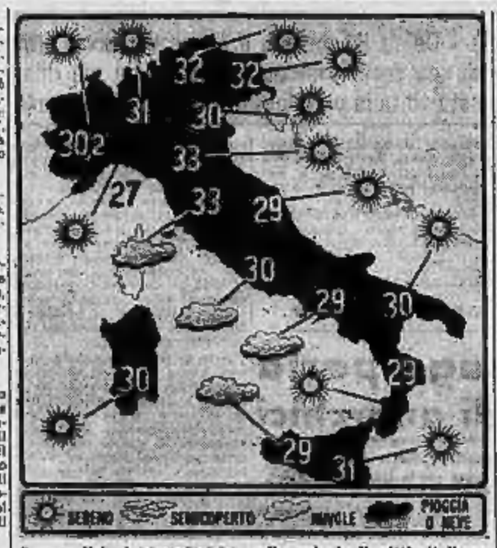
IL MEGLIO PER VEDERE MEGLIO

OTTICO MONTANARO VIA CIBRARIO 37

Si fa sempre più drammatica la situazione a causa della siccità

Molte brevi burrasche senza pioggia non hanno mitigato la calura e l'afa

In Riviera cielo sereno, sole e forte percentuale di umidità - Nuovi incendi per autocombustione nel Novese e nell'Astigiano - Il granoturco danneggiato dall'arsura nel Monferrato - Record del caldo in Lomellina: 35° - Breve temporale sul Verbano



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate (si determinate nelle città).

Genova, venerdì sera.

Cielo sereno e sole — in riviera — con un'afa insopportabile: la percentuale d'umidità dell'aria è piuttosto sostenuta, oltre il 70 %. Il mare è calmo e quasi calmo lungo tutto l'arco. Temperature stazionarie: Genova, stamane alle 7, 27°; Passo dei Giovi 18°; Santa Margherita Ligure e Rapallo 22°; Albenga 18°.

Sanremo, venerdì sera.

Dopo il temporale di mercoledì, il tempo si è rasserenato. La temperatura alle 7 segnava + 23.

Alessandria, ven. sera.

Addensamenti di nubi e forte vento han fatto presagire l'avvicinarsi di un temporale, ma neppure una goccia d'acqua è caduta sulla campagna alessandrina, assai riarsa. La temperatura si mantiene sui 32°.

Novi Ligure, ven. sera.

Nel Novese il cielo è sereno e la temperatura in costante aumento. Il caldo si mantiene afoso e torrido. Alle 9 il termometro segnava 25°; nel pomeriggio di ieri era giunto a 32°. Incendi di paglia e di stoppie provocati da autocombustione si sono avuti nei comuni di Boscomarengo e di Parodi Ligure.

Asti, venerdì sera.

In tutto l'Astigiano il caldo non accenna a diminuire: ieri il termometro ha superato i 32°. Ieri sera il cielo si era rannuvolato, ma stamane è tornato sereno. Incendi per autocombustione si sono avuti a Rocchetta Tanaro, Castiglione ed Agliano.

Casale, venerdì sera.

Anche ieri la temperatura ha raggiunto i 32° e alle otto di stamane il termometro segna già 29°. La siccità ha gravemente danneggiato il granoturco mentre in alcune località collinari i grappoli d'uva, anzichè maturare, vanno ogni giorno più rinsecchendosi.

Vigevano, venerdì sera.

Il caldo non accenna a diminuire in Lomellina: anche ieri il termometro non si è fermato che sui 35°; alle 7 di stamane la temperatura è di 19°.

Mondovì, venerdì sera.

Dopo il temporale di ieri, la temperatura si è abbassata: stamane il cielo, nuovamente sereno, fa presagire un'altra giornata afosa. Alle 8: 22°.

Biella, venerdì sera.

Dal cielo, che si era coperto in breve tempo, ieri sera sono cadute poche gocce d'acqua: la speranza che scendesse la pioggia è però andata subito delusa, e già a mezzanotte il cielo riappariva terso e stellato.

Vercelli, venerdì sera.

Sempre più nel Vercellese. Ieri sera erano le 21 è caduta qualche goccia di pioggia, ma ciò non ha mitigato la calura. Stamattina alle 7 il cielo era in parte nuvoloso. La temperatura di 26°. Intanto, persistendo la siccità, aumentano i danni alla coltura del granoturco che sta subendo una vera falcidia. Molti agricoltori lamentano danni che superano addirittura il 50 per cento del raccolto preventivato.

Varallo Sesia, ven. sera.

In Valsesia il caldo non accenna a diminuire. A Varallo il termometro ieri ha registrato 32°; stamane alle 8 segnava 22°. A Gattinara, Grignasco, Romagnano e Prato Sesia i vigneti risentono dell'eccezionale siccità per cui si prevede che il raccolto dell'uva sarà scarso.

Verbania, ven. sera.

Dopo il temporale notturno (vasti fulmini, ma pochissima pioggia: solo una spruzzata) il cielo stamane si è rasserenato. Banchi di foschia permangono sul lago e nelle valli; la temperatura, ieri alle 21, era ancora di 27°; stamane il termometro poco dopo le 7 segnava 23°.

Voghera, venerdì sera.

Nell'Alta Valle Staffora alcuni cani da caccia sono improvvisamente deceduti in questi primi giorni della stagione venatoria. La causa della morte è rimasta oscura. I proprietari hanno sospettato che loro bestie crollare a terra fulminate dopo aver a lungo inseguito la selvaggina. E' stato escluso l'avvelenamento, e la morte viene attribuita a paralisi cardiaca. I cani morti in seguito agli sforzi compiuti nell'inseguire la selvaggina e per l'eccessivo caldo.

SULLA STATALE VERCELLI-BIELLA

Un'auto investe i passanti che soccorrono un ferito

Vercelli, venerdì sera.

(sc. n.) Un incidente stradale multiplo è avvenuto sulla statale n. 230 Vercelli-Biella. All'altezza della frazione Lista di Formigliana la vettura guidata dal dott. Giovanni Vittino, da Gragila, forse perchè questi era stato abbagliato dai fari di un'altra auto che proveniva in senso contrario è sbandata ed uscita di strada, capovolgendosi sul lato destro. Mentre alcuni automobilisti e ciclisti di passaggio si affrettavano a portare aiuto al dott. Vittino, sopraggiungeva una seconda auto, diretta a Biella come quella del dott. Vittino, al cui volante era Giovanni Mirello, di 30 anni, abitante a Benna. Questi, per evitare di investire il gruppo dei soccorritori dell'infortunato prigioniero nell'auto sterzava violentemente: la macchina sbandava però al suo controllo ed andava ad investire il ciclista Pietro Zanni, di 30 anni, abitante a Cerisio, che stava transitando in quel momento e che veniva catapultato ad alcuni metri di distanza ricadendo esanime sull'asfalto. Fortunatamente il Mirello era pronto a sterzare nuovamente: in caso contrario avrebbe schiacciato sul ragazzo che stava procedendo con la propria bicicletta tenuta per mano, bicicletta che veniva tuttavia travolta e ridotta a un ammasso di rottami. La vettura del Mirello si arrestava quindi sul ciglio della strada. Il più grave fra i molti coinvolti nell'incidente è risultato lo Zanni, che ha riportato ferite in più parti del corpo guaribili in un mese. Gli altri hanno riportato soltanto contusioni superficiali.

Nuovi interrogatori per la strage di Genova

L'omicida avrebbe agito spinto da mania di persecuzione - A spese del Comune i funerali della moglie e del figliolo dell'ex-legionario

Genova, venerdì sera.

(n. b.) Donato Tremamunno era o non era pazzo? A questa domanda che, prima ancora dagl'inquirenti, si è posta la opinione pubblica — sgomenta per la paurosa strage di Torrazza di Sant'Olcese — il prof. Chiozza — il quale ieri all'Istituto di medicina legale della Università ha esaminato il cervello del responsabile del massacro — ha così risposto: «Nel cervello di Tremamunno non ho notato alcuna alterazione organica del tipo di quelle originate dall'epilessia o che sono un sicuro segno di pazzia. Tuttavia, questo fatto non esclude che il Tremamunno fosse affatto da una forma di follia funzionale o psicologica».

In altre parole, secondo gli accertamenti eseguiti dal valente medico legale, l'autore del massacro potrebbe essere stato preda di una alterazione che modificò non la struttura del cervello, ma il suo funzionamento. Insomma, una specie di mania di persecuzione o di gelosia, che lo portava a vedere una realtà distorta e ad interpretare in maniera anormale ed esagerata anche le più piccole contrarietà della vita. La mania di persecuzione, quindi, potrebbe avere ingigantito il movente, qualunque esso fosse, spingendo l'ex-legionario a commettere l'orribile strage.

La parola definitiva in proposito, comunque, la si avrà soltanto dopo che la materia cerebrale sarà accuratamente esaminata e cioè fra una ventina di giorni, tempo necessario per un più approfondito studio.

Intanto le indagini sul movente del massacro di Torrazza, che svolgono insieme polizia e carabinieri, non hanno fatto alcun passo avanti. Tutte le persone interrogate, che avrebbero potuto essere a conoscenza di eventuali screzi tra il Tremamunno ed Antonio Ragone, non hanno seguito a volere fornire elementi utili.

Ieri mattina sono stati celebrati i funerali del Ragone e della figlioletta Vita. La salma, cui ha partecipato una gran folla, si sono svolte tra il pianto e scene di dolore da parte della vedova, Iolanda Li Santi. Stamane invece si svolgono, a spese del Comune, i funerali di Sebastiana Giuffrida e del piccolo Emilio, rispettivamente moglie e figlio del folle autore del massacro. Il cadavere del Tremamunno, invece, per il momento resta all'obitorio, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

42 sindaci monregalesi discutono sulla viabilità

Mondovì, venerdì sera.

Domenica 2 settembre avrà luogo in Mondovì un importante convegno di sindaci e pubblici amministratori. L'iniziativa è al suo secondo anno di vita dopo la riuscitissima edizione del '61. Hanno infatti assicurato la loro partecipazione tutti i sindaci dei 42 comuni della zona Monregalese.

Mentre l'anno scorso il convegno discusse argomenti di carattere generale, nella riunione di domenica prossima sarà affrontato un tema specifico e particolare, quello delle strade. La relazione, che sarà svolta dal generale Giuseppe Currero della Maddalena, sindaco di Lequio Tanaro e presidente della società per l'autostrada Cova-Savona, ha per titolo: «La rete stradale monregalese e la sua funzione economica, commerciale e turistica».

Al seguito del presidente Segni nel Sannio e nell'Irpinia

Spettacoli di desolazione e antica miseria nelle terre campane colpite dal terremoto

La visita del Capo dello Stato si è svolta in tono volutamente dimesso - Alcuni Comuni esclusi dal «giro» hanno espresso il loro rincrescimento per non aver potuto mostrare al Presidente le loro piaghe vecchie e nuove - Un itinerario reso difficile dal pessimo stato delle strade

dal nostro corrispondente

Napoli, venerdì sera.

I due terzi della faticosa giornata trascorsa dal presidente della Repubblica in Campania sono stati passati nel Sannio, dove Segni è giunto alle 9 ripartendo alle 18 per l'Irpinia. Al corso Garibaldi, dov'è il palazzo della prefettura, la gente in attesa per la verità era non molto numerosa, forse cinquanta o sessanta persone, tenuta a distanza su di un marciapiede dallo schieramento di poliziotti e carabinieri. Lo stesso è accaduto nei vari paesi visitati.

Chi ha visto la trasmissione della televisione può credere forse il contrario, ma basti pensare che nelle quasi cinquanta auto dei lunghissimi cortei vi erano dalle due alle quattro persone; che ogni sosta in ogni centro scendevano tutte formando un serrato gruppo; si aggiungano inoltre le rappresentanze del luogo e l'inquadratura è fatta. Con cinquantamila abitanti — tanti ne conta il capoluogo del Sannio — lo spiazzo antistante alla prefettura doveva essere gremito: perché stranamente a Benevento questo vuoto?

Forse vi avrà influito l'atroce canicola, forse l'antico pessimismo di questo folle meridionali, troppo spesso privante delle università.

Questo lato della psicologia popolare nella provincia di Benevento e di Avellino si è visto nei fedeli che si inginocchiano sui prati confessandosi all'aperto, così come all'aperto vengono officiate Messe ed altre funzioni religiose; molte chiese sono crollate, altre appaiono pericolanti, nei paesi i sacerdoti sono pochissimi e spesso assai anziani. A Molinara ed a Pago Veiano il vescovo metropolita di Benevento, mons. Raffaele Calabria, ha autorizzato l'invio di cappuccini da Pietralcina per provvedere alle esigenze del culto: ci diceva il superiore di quel convento, padre Agostino da Campobasso, di aver mandato tre sacerdoti, Illuminato, Alberto e Mariano.

Sotto l'atrio della prefettura di Benevento, dove si attendeva Segni, un gruppo di particolare interesse per l'espressione più schietta di dolore era quello dei trentacinque sindaci dei comuni sinistrati, molti dei quali apparivano costernati avendo appreso dal programma ufficiale che il loro paese era stato escluso dal giro del Capo dello Stato: infatti quasi tutti sembravano impensieriti che, se il Presidente della Repubblica si fosse fermato nel loro piccolo comune, forse gli aiuti sarebbero stati più copiosi e immediati. Il più desolato di tutti era Vittorio Fragnito, «primo cittadino» di San Giorgio La Molara.

E' in quel luogo che si è aperta una voragine da cui esce un torbido fumo. Ieri nell'edizione benaventana Il Mattino, sotto il titolo «Forse un vulcano spento», scriveva: «A San Giorgio La Molara si è aperta una grande voragine in contrada Fiocella devastando numerosi ettari di terreno, distruggendo delle case coloniche e mettendo in serio pericolo tutto il paese». E aggiungeva: «Attraverso l'esame geologico effettuato da tecnici, il fenomeno presenta le caratteristiche di una eventuale apertura di vulcano. Dall'esame del sottosuolo è risultata la stessa presenza di materie che caratterizzano lo spento vulcano di Napoli». (Qui c'è un errore perché il Vesuvio, anche se attualmente non fuma, non si è mai «spento» - N.d.R.).

Ho per mostrare alle autorità il fenomeno di particolare interesse in una zona vulcanica, secondo quanto disse in un classico testo («Le caratteristiche fisiche della Campania», L'Italia meridionale, vol. III, Torino) un celebre geografo, Giorgio Dainelli (Sannio, Irpinia e provincia di Caserta sorgono sulle pendici di crateri non più attivi, quali il Vulture a Rocconomfina), sia perché San Giorgio La Molara è stato veramente rovinato, Vittorio Fragnito aperava sempre in una modifica di quanto già stabilito. E massima un drammatico documento ove è scritto che in quel centro vi sono 643 fabbricati crollati, 545 pericolanti, 390 danneggiati e 783 famiglie rimaste senza tetto su 3163 persone.

Ma nonostante l'interessamento del senatore Antonio Lepore, San Giorgio La Molara è rimasta fuori del giro e ciò ha determinato la fulminea affissione di decine e decine di manifesti sul ponte di Calfo, ben visibili da Segni allorché il corteo, ritornando da Molinara, puntava su Pago Veiano. Né San Giorgio La Molara è stato l'unico comune segnalato al ministro Fiorentino Sullo e al sottosegretario Egidio Ariosto, delegati a rappresentare ufficialmente il governo (i sottosegretari Luigi Angrisani e Crescenzo Mosca, meridionali entrambi, di Nocera Inferiore il primo e Torre del Greco l'altro, erano venuti a titolo personale) perché fossero onorati anch'essi da una sosta del presidente. I senatori Mario Venditti, Antonio Lepore ed Enzo Franza, i deputati Gennaro Pepe e Mario Vetrone hanno fatto del loro meglio per allargare la rosa senza riuscirvi. Solo Rosaldo Rocco

Il presidente Segni durante la visita a Molinara, uno dei paesi terremotati che ha subito maggiori danni

e don Giovanni Battista Folcio, sindaco e parroco di Paduli, hanno attentato un «fuori-programma» (infatti Paduli non era incluso nei posti ove Segni sarebbe sceso dalla «Flavia») per cacciare un breve discorso, stringere alcune mani e ripartire).

Un cenno meritano le condizioni delle strade attraversate. Infatti spesso i tratti delle auto erano schizzofrenati da una ghiaia di pietrisco e si doveva procedere faticosamente dentro una nube fittissima di polvere. Tre sono stati i tratti più tormentati: la circonvallazione dopo Benevento che voleva evitare quattro passaggi a livello, il passo di «provinciale» sul ponte Valentino che domina i fiumi Tammaro e Calore dai greti aridi, e la terribile deviazione per Sant'Arcangelo Trimonte (Avellino): un percorso tortuoso che faceva gemere copertoni e motori.

E' bastato il solo tratto (tre chilometri) della circonvallazione di Benevento per rivestire le splendide «1500», «2000» e «2300» di un alto bianco [illegible] di terriccio: il vero «colore locale» di tante strade del Mezzogiorno, ove al dinamico che senza una buona rete di comunicazione non esistono i presupposti di quella motorizzazione che è con l'acqua, la luce, le case a gli ospedali, l'assetto concreto della vera civiltà. I contadini dell'Italia meridionale spettinerranno con le auto i carretti con cui oggi ancora trasportano il latte, i polli e le verdure al mercato, ma lo quando non saranno più la via che provvidenzialmente hanno delineato le alte autorità al seguito di Antonio Segni. E questo non lui, sordo a agricoltore oltre che giurista fra i più valorosi, lo conosce benissimo e certamente ha sorriso nel vedere il disagio di tante «cavallerie».

Numerosi nel lungo giro gli episodi simpatici. A Pietrelcina, Segni è giunto mentre nella parrocchia di «Santa Maria degli Angeli» si stava celebrando un rito di suffragio per una vecchietta, Nicolina Mondella, morta a 81 anni. Il superiore dei cappuccini, padre Agostino da Campobasso, scrupolo di malizia ci ha detto: «Abbiamo lasciato la bara in chiesa. Appena Segni sarà partito faremo il funerale».

Dopo Paduli, per una sosta di chi guidava il corteo, la auto anziché proseguire a sinistra sulla via per Buonalbergo si sono avventurate in un bosco dove, fra platani e querce, un antico [illegible] francescano. Il superiore, padre Angelico Rose, poiché l'edificio ha sofferto gravissimi danni, credeva che il presidente venisse per rendersi conto della situazione e apparve lusingato di tanta preferenza. Quando però il questore Eduardo Fusco e il capitano Rocco Trombetti, comandante la «stradale», si sono resi conto della strana [illegible] errore (perché con la folta scorta di poliziotti e carabinieri parte lungo il percorso si poteva pur mettere un vigile in quel critico bivio per indicare la direzione giusta), la macchina hanno fatto dietro-front ma-novrando con difficoltà estrema in quel vicolo, fra la costernazione dei buoni frati che vedevano voltar via il presidente circondato dai corazzieri in motocicletta.

A Buonalbergo il sarto del paese, Dalila Fiorino, che è anche sindaco, faceva un elenco dei danni a Segni, al centro di un gruppo nell'androne del Municipio. Quando il sindaco ha detto che anche la volta del palazzo comunale era seriamente lesionata e pericolante, è stato un quarantino fuggi fuggi: la carrozza è terminata in un lampo e il maggiore Arturo Ricciardi, vice-comandante del corpo dei corazzieri (era venuto al posto del tenente colonnello Bruno Tassoni indisposto), ha avuto uno sguardo di conforto per il sindaco rimasto desolato nel vedere quella fuga ordinata, ma pur sempre fuga.

La attenzione di Segni, quando è uscito di nuovo di-

l'aperto, è stata attratta da un monumento fatto da Buonalbergo non ad un «concittadino illustre» ma ad una fonte, per ringraziarla. Sul marmo è inciso: «Alla sorgente Scarpuzzo — il Municipio di Buonalbergo — chiese, per i suoi cittadini Pigione e la civiltà. — Nel novembre 1934 — sindaco Luigi Perretti — il vitale elemento sgorgò per la prima volta — dolce limpido e fresco da quarta fontana — ripristinata nel 1957».

La visita in Irpinia, dove c'era ad attendere Segni anche l'on. Alfredo Covelli (eplì è di Sonito), ha toccato, oltre il comune ch vide nascere il segretario del Pdium, anche Casalbore, Sant'Arcangelo Trimonte, Monteleone, Ariano Irpino, Grottaminarda, Mirabella Eclano ed Avellino.

Crescenzo Guarino

Sciagura nelle campagne di Potenza

Dilaniati due fratelli dallo scoppio d'una bomba

Le vittime sono pastori: uno aveva sedici anni; l'altro tredici - Avevano rinvenuto l'ordigno in un campo - E' esploso appena hanno tentato di smontarlo

dal nostro corrispondente

Potenza, venerdì sera.

Una duplice mortale sciagura è avvenuta nel tardo pomeriggio di ieri nelle campagne di Potenza: due fratelli, entrambi pastori, sono stati investiti e uccisi dallo scoppio di una bomba a mano — pare di fabbricazione tedesca — che essi avevano rinvenuto casualmente in un campo dove si erano recati con la loro mandria di bestiame.

Le vittime di questo nuovo incidente provocato dai residuati bellici e dalla imprudenza dei ragazzi sono i fratelli Rocco e Donatantonio Genzano, il primo di sedici anni, il secondo di tredici, abitanti nel piccolo borgo agricolo di Cancellara sito ad una ventina di chilometri da Potenza.

Dalle indagini che sono state svolte dai carabinieri della locale stazione risulta che, nelle prime ore del mattino, i due fratelli — mentre conducevano il bestiame al pascolo — avevano rinvenuto ai piedi di un albero una bomba a mano di fabbricazione tedesca, costituita com'è noto da un manico di legno dotato ad una delle estremità di una carica esplosiva di particolare potenza.

I pastori raccoglievano l'ordigno e lo portavano con loro per tutta la giornata: soltanto nel pomeriggio — quando dovevano rientrare col loro gregge — decidevano di smontare la bomba a mano. Fermatisi in una località isolata a circa due chilometri da Cancellara, i fratelli Genzano si munivano di alcune pietre e pur colpivano ripetutamente la bomba nel tentativo di aprirla.

Al terzo o al quarto colpo — a quanto ha riferito un contadino che da distante aveva osservato la scena senza riuscire però ad intervenire in tempo — la bomba esplodeva con sinistro fragore.

Le schegge metalliche investivano i due fratelli: uno dei quali, Donatantonio, ferito al petto ed alla testa, moriva sul colpo.

L'esplosione richiamava l'attenzione di alcuni braccianti del luogo che accorrevano immediatamente: Rocco Genzano, soccorso e trasportato d'urgenza all'ospedale di Potenza, versava in condizioni disperate ed inutili risultavano tutti i generosi tentativi dei medici per strappargli alla morte. Dopo un paio d'ore di straziante agonia il pastorello decedeva senza avere ripreso conoscenza.

Le autorità [illegible] hanno aperto una inchiesta per appurare eventuali responsabilità ma appare già evidente che l'ordigno era un residuato bellico venuto magari alla superficie dei campi durante i lavori di aratura.

a. v.

Inizíato ieri il processo a Genova

Un farmacista coinvolto nel traffico delle droghe

Come un agente americano riuscì a penetrare nel losco ambiente di un bar dell'aeroporto - Scoperto anche un mercato di falsi marchi - Due donne fra gli imputati

dal nostro corrispondente

Genova, venerdì sera.

Ventinove imputati, sessantatré testi, diciotto avvocati: questo il considerevole numero di persone che [illegible] il processo per il traffico di stupefacenti iniziatosi ieri davanti alla sezione feriale del tribunale penale di Genova.

La vicenda ebbe origine nel '58 allorché i carabinieri genovesi vennero a conoscenza che nel *Joe Louis Bar*, un locale di via del Campo nella zona dell'aeroporto, si riunivano numerosi consumatori e spacciatori di droga, i quali diffondevano la merce proibita nella città vecchia.

John Tartaglino, un agente dell'Fbi che operava allora in Italia agli ordini del noto poliziotto Charles Siragusa, avvertito dai carabinieri, venne a stabilirsi a Genova, si fece presentare negli ambienti equivoci come un americano desideroso di acquistare stupefacenti per importarli negli Stati Uniti e riuscì ad entrare in contatto con il chimico Marcello Barlocco, titolare di una rete farmacia del centro.

Il Barlocco, personaggio assai curioso della vita cittadina, scrittore e commediografo, che aveva stretto numerose conoscenze nell'ambiente dei trafficanti di droga allo scopo di farsi un'esperienza, affermò di poter fornire grandi quantità della merce richiesta. Ci fu una serie di viaggi a Torino, Roma, Milano, nel corso dei quali all'agente americano furono forniti vari campioni di sostanze stupefacenti.

Infine, quando la ritennero opportuno, i carabinieri entrarono in azione. Il 15 febbraio arrestarono ventinove persone, a cominciare dalla titolare del «Joe Louis Bar», Pierina Noseda, e dalla cassiera Angela Tatto. Una parte di questa persone non era implicata nel traffico della droga, ma in quello assai più modesto di monete da cinque marchi tedeschi abilmente falsificate, emulate con perizia in una zecca clandestina di Varese.

Di questo traffico, scoperto casualmente nel corso dell'indagine sulla faccenda degli stupefacenti, sono stati accusati anche diversi alessandrini, e precisamente Dante Cavalli di 44 anni da San Salvatore Monferrato, residente a Valenza, Renato Milanese di 36 anni, pure da San Salvatore e pure residente a Valenza, Mario Lenti di 68 anni, da Valenza, Carlo Pozzi di 65 anni da Valenza, Ermanno Scarso di 38 anni da Alessandria, Mario Pennocchio di 60 anni, pure da Alessandria.

Ieri si è svolta la prima udienza del processo. Sono stati interrogati diversi imputati, molti sono contumaci, e sono stati escussi pure alcuni testi. Poi il dibattimento è stato rinviato a mercoledì prossimo.

a. b.

Un piemontese a Camogli

Tuffandosi in mare si frattura una vertebra

Genova, venerdì sera.

(b.) All'ospedale di S. Martino è stato trasportato la scorsa notte, a tarda ora, un giovane piemontese rimasto gravemente ferito in seguito ad un incidente balneare. Si tratta del ventisettenne Franco Bolla, nato e residente a Cuorgnè (Torino).

Il giovane, che si trovava in villeggiatura a Camogli, nel tardo pomeriggio di ieri si è tuffato in mare, ma ha urtato contro il fondale, producendosi una frattura vertebrale all'altezza della quarta cervicale. All'ospedale è stato ricoverato con prognosi riservata. Secondo i sanitari, il Bolla si salverà, ma rischia di rimanere semiparalizzato.

Imputato colto da epilessia durante il processo in appello

Milano, venerdì sera.

Per l'improvviso attacco epilettico dell'imputato, Giuseppe Angiani, la Corte d'Appello feriale ha dovuto rinviare a nuovo ruolo un processo. In apertura d'udienza, l'Angiani ha cominciato a dibattersi e successivamente a battere la testa contro un muro dell'aula.

Lo sventurato è stato subito immobilizzato dai carabinieri e successivamente accompagnato in cella. Un medico, dopo averlo visitato, ha rilasciato un certificato attestante la impossibilità [illegible] dell'imputato ad assistere al dibattimento processuale. Il medico ha anche dichiarato che l'imputato non ha riportato lesioni serie.

L'Angiani doveva rispondere di sfruttamento della prostituzione. Nel processo di primo grado [illegible] a 2 anni e 3 mesi di reclusione, e un mese di arresto e a 100.000 lire di multa.

A 3647 metri sul Monte Rosa

E' arrivato il telefono alla capanna Gnifetti

Varallo Sesia, ven. sera.

(r. z.) La capanna «Gnifetti», il grande rifugio di proprietà della sezione di Varallo del Cai, situato sul Monte Rosa a quota 3647, è stato collegato stamane per la prima volta ad una località dell'alta Valsesia, l'Alpe di Mera, per mezzo del radio-telefono. La conversazione, avvenuta fra la guida Enrico Chiara di Alagna, gestore della capanna Gnifetti, ed i gestori di un albergo di Mera, si è svolta cordialmente, con linea nitidissima, per cui l'esperimento può considerarsi perfettamente riuscito.

Non appena il modernissimo impianto, che si avvale di un ponte radio installato all'Alpe di Mera, entrerà ufficialmente in funzione, la capanna Gnifetti — che sorge in un angolo roccioso del ghiacciaio del Garstelet — potrà comunicare con ogni parte del mondo.

Istituto
BERTOLA
dal 1887
specializzato nei CORSI di RECUPERO: Scuola Media, Ginnasio, Liceo classico e scientifico, Istituto Tecnico per Ragionieri, Geometri, Periti industriali, Istituto Magistrale, Corsi diurni, preserali, serali. Collegio, Convitto.
LUNGA ESPERIENZA + PERFEZIONAMENTO DIDATTICO = GARANZIA DI SUCCESSO
VIA PO 8 - TORINO - TEL. 42.549

IL DELITTO DI UN AGRICOLTORE CATANESE

Uccide con quattro coltellate una vedova per 70 mila lire

La giovane donna, madre di 4 figli aveva comperato una casa dal suo assassino e non aveva ancora saldato interamente il debito - Ferita anche la madre della vittima

Catania, venerdì sera.

(m.) Un tragico fatto di sangue è avvenuto ieri a Biancavilla, piccolo centro in provincia di Catania: un agricoltore ha ucciso a coltellate una giovane vedova e ne ha ferito la madre. Il dramma è stato provocato da motivi di interessi: una modesta somma — 70 mila lire — che la vittima doveva da tempo al suo assassino.

Vincenzo La Venia, di 45 anni, l'omicida, aveva venduto qualche anno fa una sua casetta a Francesca Vinci, di 38 anni, una vedova con quattro figli. Il debito era stato quasi tutto saldato; mancavano — come si è detto — 70 mila lire. Inutilmente in questi ultimi tempi il La Venia aveva cercato di ottenere il pagamento della somma: la donna, in misere condizioni finanziarie, non aveva mai potuto far fronte ai suoi impegni. Qualche settimana fa il La Venia aveva minacciato di ricorrere all'autorità giudiziaria, ma nemmeno questo fatto era servito a convincere la Vinci a saldare il suo debito.

Il La Venia aveva allora rotto gli indugi e proprio ieri un ufficiale giudiziario si era recato nell'abitazione della vedova per il sequestro. Il funzionario era accompagnato dal creditore, dal suo avvocato e da alcuni suoi parenti. In realtà il sequestro avveniva soltanto per una cambiale di 10 mila lire andata in protesto: le altre erano non erano arrivate alla scadenza.

La discussione tra la Vinci, spalleggiata dalla madre Rosaria Corsaro di 61 anni, il La Venia e i suoi parenti, si fece subito animata e dalle parole non fu difficile passare alle minacce. A questo punto, poiché l'atmosfera si faceva sempre più calda, l'ufficiale giudiziario e l'avvocato dell'agricoltore, hanno lasciato la casa per recarsi a richiedere l'intervento dei carabinieri.

Quando i militi sono giunti sul posto la tragedia si era già consumata. La Vinci giaceva morta dinanzi alla propria abitazione: era stata colpita con quattro coltellate alla schiena. Accanto al cadavere della giovane vi era il corpo della madre ferita. Trasportata all'ospedale, la donna è stata ricoverata in non gravi condizioni. Il La Venia è stato arrestato due ore dopo il tragico fatto, ma non ha ancora confessato. Sono stati interrogati i suoi familiari perché si teme che pure essi abbiano partecipato al delitto.

Morante un quindicenne

Caccia all'auto fuggiasca dopo uno scontro a Cuneo

Cuneo, venerdì sera.

(n. m.) Nessuna traccia dell'auto-pirata, forse una «600», che mercoledì sera, all'altezza del cavalcavia sulla ferrovia Cuneo-Mondovì, in Borgo San Giuseppe, ha investito frontalmente uno studente in bicicletta, trascinandolo per alcuni metri sull'asfalto. La disgrazia si era svolta senza testimoni: a quanto pare, dopo una breve sosta, [illegible] che il pedone fosse ormai accaduto, l'automobilista era ritornato precipitosamente al volante, ripartendo a tutta velocità. L'investito, il quindicenne Valentino Sovrani, residente in via Biasta 9, era rimasto senza soccorso solo per pochi minuti: era stato trasportato all'Ospedale civile da un'auto di passaggio.

Tutte le indagini finora effettuate sul pirata della strada (si presume che sia un tizio alto, sui 30-35 anni) sono rimaste infruttuose. Sono state disposte ricerche anche nelle varie cartoserie della zona, ma senza esito. Purtroppo i carabinieri hanno in mano ben scarsi elementi: sul luogo dell'incidente finora non sono state rinvenute tracce che possano stabilire il colore dell'auto investitrice. Le condizioni del Sovrani [illegible] permangono assai gravi: il ragazzo ha riportato un forte trauma cranico e fratture alcune ed altre probabili agli arti inferiori e superiori; si teme per l'integrità della colonna vertebrale. Solamente [illegible] effettuati più minuziosi esami radiologici per accertare l'esatta entità delle lesioni riportate dallo studente.

Brutale reazione di disturbatori attivi

Attori ambulanti malmenati da teppisti in un cinema di Ovada

Ovada, venerdì sera.

(g. t.) Alcuni membri di una piccola troupe genovese di spettacoli viaggianti sono stati brutalmente percossi ieri sera, al cinema Torrielli di Ovada, da alcuni giovinastri. Si tratta dei fratelli Giuseppe, Irma e Angelo Sacco, rispettivamente di 26, 19 e 18 anni, residenti a Genova-Prà.

I tre attori [illegible] giunti nella nostra città per cercare la «piazza» ove presentare nei prossimi giorni una serie di spettacoli. Ieri sera i giovani desideravano di trascorrere un paio d'ore al cinema Torrielli, ove si proiettava il film *L'oro del rodeo*. Con essi si trovavano altre persone della troupe, fra cui alcune signorine.

Nella fila di poltrone dietro a quelle occupate dai genovesi, un gruppo di giovinastri cominciava a disturbare i Sacco, che, giustamente indispettiti li invitavano a stare. Gli ovadesi, senza profferir parola, si scagliavano allora sulla troupe a suon di pugni e ne nasceva un violento parapiglia tanto che lo spettacolo dovette essere interrotto. Per fortuna nel locale si trovavano alcuni militi ed anche il comandante della polizia ferroviaria di Ovada, che riportavano energicamente la calma, fermando anche uno dei disturbatori. I tre fratelli Sacco dovevano ricorrere all'ospedale alle cure del sanitario di turno, dott. Molso, per lesioni e contusioni giudicate guaribili dagli otto ai dieci giorni. La «Polfer» sta ora interrogando il fermato, di cui omettiamo le generalità, per conoscere l'identità degli altri aggressori: naturalmente varranno tutti deferiti all'autorità giudiziaria.

Grave scontro fra moto presso Cairo Montenotte

Cairo Montenotte, ven. sera.

Stamane, al bivio fra la statale 29 e la provinciale per Ferrania, in località Ferina, un motociclista di Cairo Montenotte, Giovanni Perrone di 23 anni proveniente da Ferrania si è scontrato frontalmente con un'altra moto, condotta da Achille Assalo di 49 anni, il quale procedeva tenendosi sulla sinistra. Nell'urto i due motociclisti sono finiti a terra entrambi feriti. Soccorsi da automobilisti di passaggio sono stati trasportati alla clinica La Maddalena di Cairo. Il Perrone, che ha riportato la frattura della base cranica con conseguente commozione cerebrale, è stato ricoverato con prognosi riservata: l'Assalo guarirà in 10 giorni da alcune contusioni ed escoriazioni.

Servetti & C.
PROFUMERIA - ARTICOLI PER TOILETTA - VIA ROMA 1
IL SUO ASSORTIMENTO..... I SUOI PREZZI.....

PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZI TAVOLA - TE' - CAFFE' - BICCHIERI - LIMOGES
CAPODIMONTE - CERAMICHE INGLESI
LAMPADE TAVOLO - CARRELLI TE' - OGGETTI FELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
al PIANO SUPERIORE GRANDIOSE SALE CAMPIONARIE
MAGAZZINI PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 23 (fra v. Sac. Arduino e v. S. Massimo)

TELEVISORI
E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI
24 RATE
LOTTI VIA MAZZINI 41
SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

L'ITALIA E' NUOVAMENTE DI SCENA ALLA MOSTRA DEL LIDO

Viene presentato stasera a Venezia il film di uno dei più discussi scrittori

"Mamma Roma" è diretto da Pier Paolo Pasolini - Il dramma di una ex-passeggiatrice che sogna un grande avvenire per il figlio - Anna Magnani nella parte della protagonista

Nostro servizio particolare

Venezia, venerdì sera.

Giunta alla boa che segna il punto centrale della sua navigazione, la Mostra internazionale del cinema offre una dei suoi momenti più interessanti: ieri Lolita di Stanley Kubrick, stasera Mamma Roma di Pier Paolo Pasolini, due film che, pur nella loro profonda diversità, presentano in comune alcuni motivi di eccezionale richiamo: l'uno, la celebrità del romanzo di Nabokov da cui fu tratta la trama, la bravura e la fama del regista, l'abilità della clamorosa campagna pubblicitaria, l'eccellenza dei protagonisti; l'altro, il fatto di essere firmato da Pier Paolo Pasolini e la polemiche che scaturiscono da ogni iniziativa di questo scrittore; il contenuto di denuncia sociale della trama e il prestigio internazionale della protagonista, Anna Magnani, una delle poche artiste non americane che abbiano conquistato un «Oscar» a Hollywood.

La triste vicenda

Che cosa narra il film Mamma Roma che si proietta stasera? Riassumiamo la vicenda attingendo a fonti autentiche: un sunto, distribuito tempestivamente dai produttori, nel quale pare avvertirsi la penna dello stesso Pasolini; e il volume intitolato appunto Mamma Roma, dedicato per intero alla pellicola, e contenente, tra l'altro, la prima sceneggiatura.

Mamma Roma, «passeggiatrice», è invitata al matrimonio del suo ex-amico e «protettore», Carmine, che sposa una giovane contadina; vivrà tranquillamente alle sue spalle. Mamma Roma è felice: d'ora in poi lavorerà senza frutti vendola a pensare soltanto a suo figlio, ormai sedicenne, allevato da una famiglia di contadini. Ma Ettore, il ragazzo, si vergogna di lei, la vuole nascondere, non vuole che i suoi amici sappiano che sua madre è una prostituta. Mamma Roma per lui è un'estranea, e lui non si ne renderà mai conto: Solo quasi senza volerlo, con il suo naturale impeto, con la sua esuberanza lo conquisterà.

Ma i guai per mamma Roma non sono ancora finiti. Carmine torna da lei e le chiede duecentomila lire, come prezzo finale della sua libertà. Se essa non accetta, egli spiffererà al figlio il suo «mestiere». Lei deve rassegnarsi a rimandare i suoi sogni di due settimane.

Il figlio, intanto, comincia a ambientarsi a Roma. Conosce dei ragazzi, ladruncoli o già di lì, conosce anche Bruno, una ragazzetta carina. Bruna ed Ettore si innamorano. Mamma Roma non vuole: le sue aspirazioni borghesi le fanno sperare in un'altra fidanzata per il figlio.

Nel frattempo la racimolato i soldi per liberarsi di Carmine e studia anche la possibilità di dare un lavoro decente al figlio, per esempio le pinzerebbe facesse il cameriere in un ristorante elegante di Trastevere, ove il personale indossa costumi settecenteschi. Ettore, invece, sembra più lasciarsi andare alle tentazioni dell'ozio e insieme avventurosa vita del quartiere romano dove è andato a vivere.

Pensiero tormentoso

Carmine, nel frattempo, stanco della monotonia della vita di campagna e della moglie contadina, torna da mamma Roma e con le minacce la costringe a riprendere il «mestiere» di un tempo. La sventurata donna è distrutta: il sogno di felicità è durato poco: di tutta la vita nuova che aveva sognato non le resta più nulla in mano. E' quasi la morte, peggio che la morte. E torna alla «collaborazione» a «passeggiare». Intanto, per ingannare il figlio, lavora anche di giorno, di banco di frutta vendola in piazza.

Un pensiero la tormenta: la responsabilità. Riflette su questa parola mentre «passeggia» lungo il lugubre viale del suo lavoro notturno. Sì, sì la responsabilità è sua. Ma che padre e che madre ha avuto lei? La responsabilità si allarga come una macchia d'olio, si allarga a tutta la sua vita, al suo quartiere, a Roma: una responsabilità misteriosa e infinita.

Il dramma incalza: Ettore viene a sapere la verità su sua madre e diventa un altro ragazzo. Ora egli vive per vendicarsi della madre che gli ha fatto tanto, misterioso, immedicabile dolore. Lascia il lavoro, si associa ai ragazzi ladri e, in un certo senso, ne diventa il capo. Un giorno, dopo un violento scontro con la madre, scomparso anche dalla fabbrica che ha addosso, tenta un colpo impossibile: ruba una radiolina a un malato d'ospedale. Immediatamente scoperto, come un automa si lascia prendere: inconsciamente non vuole più reagire, il suo proposito è di rispondere con il silenzio, non uno spezzo di intimo sciopero d'ogni sentimento, d'ogni volontà. Vuole morire. Pulsano è il suo calcagno. La prigione, l'infermeria del carcere, la cella di contenzione dove è legato a un letto di cemento. In preda a una furia folle, seguita al lungo silenzio, ha un incubo in cui vede la madre morire: ed è l'unico momento in cui l'ama. Morendo la chiama.

Un urlo disperato

La notizia viene data a mamma. «Lei — diciamo testualmente dalla sceneggiatura — entra in casa, corre nella stanza di Ettore, si butta sul suo letticciolo, tira fuori i suoi vestiti, i suoi calzoni, il stringe, con il lamento che si fa sempre più forte dentro il petto. C'è intorno a lei la folla sana della vecchie, degli uomini che cercano di farle coraggio. A un tratto mamma Roma si rialza in piedi, corre, corre verso la finestra, l'apre, si sporge sul davanzale. Passa appena in tempo ad afferrarla, a tirarla indietro, mentre l'urlo che le tremava dentro finalmente la esce, insopportato, inutile, straziante — un urlo disperato che è insieme un ringhio di belva, un'accusa: "I responsabili! I responsabili!". Batte la sua finestra, in distesa di Roma si apre immensa e indifferente sotto il sole».

La parte di Ettore è stata assegnata da Ettore Garofalo; Franco Citti, già protagonista di Accattone, ha impersonato Carmine.

Furio Fascio

Alida Valli sulla spiaggia del Lido veneziano

STASERA AL CINEMA

Avventuroso viaggio per la terra promessa

Philip Dunne ha diretto un film prodotto da Mark Robson - Il soggetto ricorda quello di "Exodus"

L'ISPETTORE («The Inspector») di Philip Dunne, con Stephen Boyd e Dolores Hart. Drammatico, anglo-americano, cinemascope a colori. (Chiesa: Reposi).

Entrambi produttori e registi, questa volta Mark Robson e Philip Dunne si sono divisi i compiti. Il film è prodotto dal primo, che come regista vivacchia ormai da parecchi anni con le riprese dal rapporto Kinsey (*I peccatori di Peyton, Dalla terrazza*); ed è diretto dal secondo, che a 54 anni suonati sembra ancora in cerca della sua vera vocazione anche se s'illude di averla trovata con *Un pugno di polvere* (1958). Tutti e due hanno lavorato onestamente ma non sarà davvero questo *Ispettore* a rinverdire i loro stanchi allori.

Ricco di risvolti avventurosi che spostano l'azione da Amsterdam a Londra, da Bruxelles a Tangeri, il film è la storia di una giovane ebrea che vuole ad ogni costo raggiungere la Palestina quando ancora (siamo nel 1946) non si chiama Israele e gli inglesi ne impediscono l'accesso ai profughi di ogni parte d'Europa: è, in piccolo, la vicenda di *Exodus*. Un ispettore della polizia olandese, che ha già strappato la giovane dalle grinfie di un losco trafficante, la accompagna ora nel pericoloso e clandestino viaggio verso la terra promessa nella speranza di aggravarsi la coscienza del rimorso di averla due anni prima abbandonato la fidanzata, anch'essa ebrea, nelle mani dei nazisti.

Anche la ragazza ha un suo problema, e tremendo: internata nel campo di Auschwitz durante la guerra, ha dovuto subirvi ad atroci mutilazioni freddamente perpetrate sul suo corpo da disumani sperimentatori: non potrà più avere figli e, forse, non è neppure più una donna nel senso pieno della parola. Il suo caso, che per il fatto di essere sopravvissuta è probabilmente unico (le chiederanno persino di deporre al processo di Norimberga contro i criminali nazisti), basterebbe da solo a riempire un film ma qui, oltre ad essere inutile, più che altro, ai fini dell'intreccio sentimentale, è sufficiente dagli episodi romanzeschi che sovraccaricano e rendono inutilmente complicata la trama, anche se non impediscono del tutto i moti di una commozione sincera e di una non retorica indignazione.

Il soggetto è stato ricavato da un romanzo di Jan De Hartog, il quale, prima di diventare un apprezzato scrittore e un applaudito commediografo (di lui, oltre *Letto matrimoniale*, si ricorda anche un *Capitano dopo Dio* che ha qualche analogia con questa vicenda) ha fatto parte della polizia fluviale olandese. E si vede: la prima parte della fuga della coppia si svolge su una chiatta che risale fiumi e canali da Amsterdam sino a Parigi. Sono pagine un po' intinte di pittoresco ma vere e abbastanza genuine: anche i due protagonisti, del resto assai a posto in tutto il film, hanno qui sentiti e veritieri accenti.

e. bl.

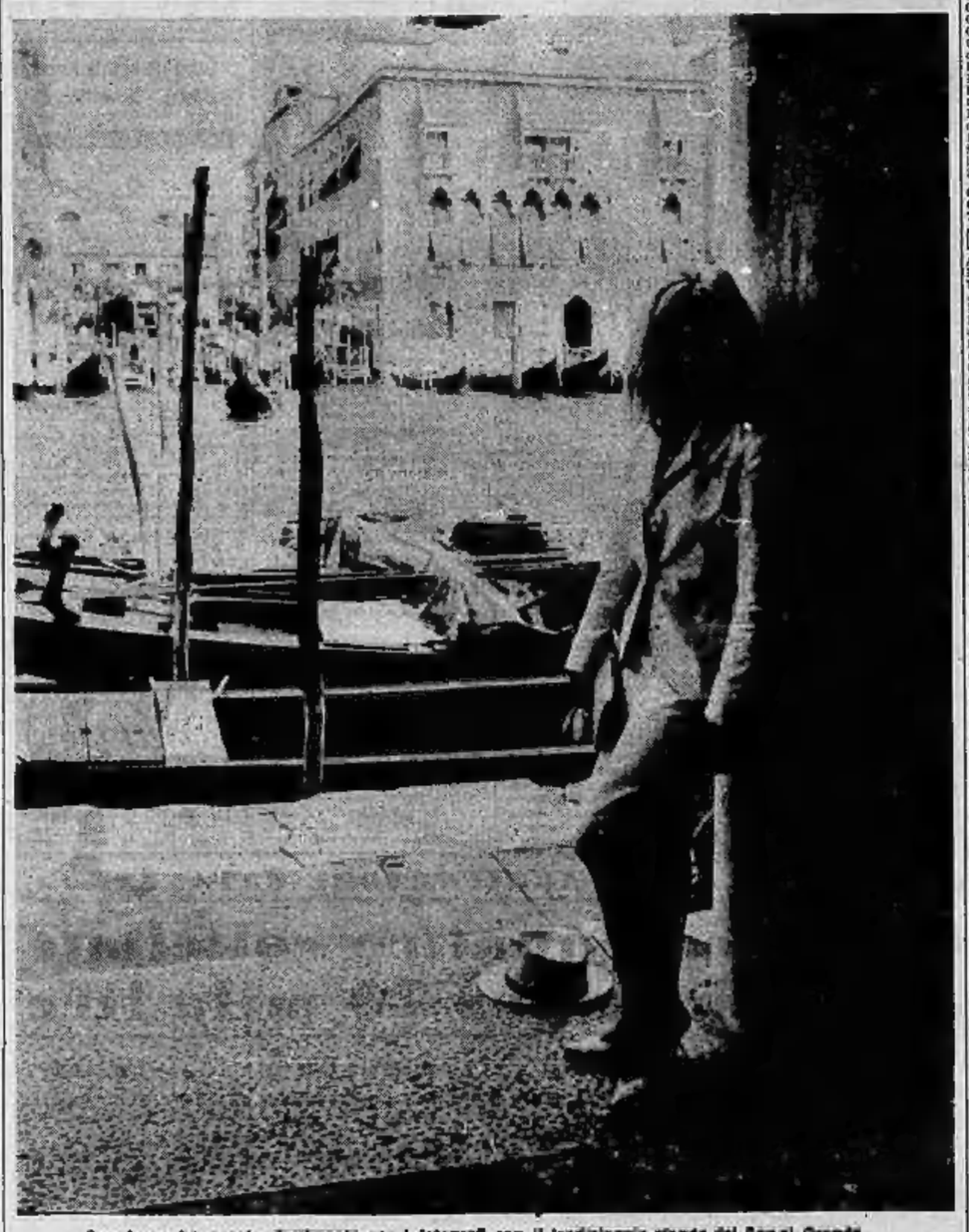
Fotografi all'assalto di un'arrendevole «Lolita»

Venezia, venerdì sera.

La «ninfetta» Sue Lyon, protagonista del film Lolita, tratto dall'omonimo romanzo di Vladimir Nabokov, ieri notte nel palazzo del Cinema ha scatenato assalti di fotografi paragonabili a quelli descritti nella Dolce vita di Fellini. Lei li ha affrontati con una meravigliosa calma sorridente, l'abbiamo una toilette da sera bianca, corta, dal décolleté molto sobrio, rotondo, con sottili spalline del medesimo tessuto dell'abito. Quando, raggiunta la galleria, si accomodò al posto d'onore, tutti gli sguardi erano puntati su di lei.

Dopo le ripetute affermazioni secondo le quali, data la sua giovanissima età non le sarebbe stato permesso, per motivi di moralità, di vedere il film, e si sarebbe limitata ad un'apparizione in qualità di ospite d'onore, era nell'aria l'interrogativo: «Si fermerà? non si fermerà?». Ma Lolita si è fermata ed è rimasta fino all'ultima scena, annullando con disinvoltura la stagno pubblicitario che finora l'ha descritta quale «colei che sa può vedere il film di cui è protagonista».

Al termine della proiezione è stata molto festeggiata. Gli applausi l'hanno commossa. Le lacrime hanno riempito i suoi grandi occhi cerulei.



Sue Lyon ha posato docilmente per i fotografi con il tradizionale ventaglio del Gran Canal Grande

Voci e canzoni italiane a Metz al festival della speranza degli emigrati

Radio Lussemburgo lancerà ventiquattro composizioni di nostri lavoratori in Alsazia e Lorena - Ognuno sogna che si ripeta per lui la bella avventura di Rocco Granata

Metz, venerdì sera.

La speranza (del successo) è un motivo comune a tutti i «festivals» canori, dai maggiori (legati a larghi interessi economici e la cui graduatoria è un rito e proprio listino ufficiale nella borsa del disco e della canzone) ai più modesti (che null'altro si propongono se non l'audizione di voci nuove, il lancio disinteressato di qualche «promessa» e magari un po' di casalinga propaganda turistica).

Più patetica di tutte è però la speranza che anima i diciotto nostri connazionali — 15 giovanotti, due giovani signore ed una ragazza — selezionati quali interpreti per il Festival della canzone italiana che si terrà al Palasso della feste di Metz la sera del 13, 14 e 15 settembre, organizzato dall'Amio (Associazione musicale italiani emigrati) e da Radio - Telé - Luxembourg. I giovani artisti dilettanti appartengono tutti alla numerosa colonia italiana stanziata nel bacino minerario della Mosella e che supera ormai le 100 mila unità.

Il patrocinio dato alla manifestazione da una tv estera non faccia pensare a vistosi premi e a sovvenzioni, poiché il concorso, organizzato, come si è detto da un sodalizio che si propone di tenere uniti attraverso la musica i nostri lavoratori in terra di Francia si praticamente autofinanzia (qualche offerta si è raccolta, per esempio dal parrucchiere siciliano che rifornisce di spaghetti che «tengono la cottura» tutta la comunità italiana). Autori e cantanti sono mossi evidentemente da un'ambizione che non mira tanto ad un risultato economico assai aleatorio quanto ad un'affermazione di attaccamento alla patria lontana.

Che dei sogni inconfessati di ogguno sia poi anche la lusinga di un rinnovarsi per lui, davanti alla telecamere, della fortunata avventura toccata a Rocco Granata, il minatore calabrese che poté lasciare il piccone in un pozzo di carbone del Belgio grazie al l'aver composto la canzone «Marina», il maggior successo mondiale del 1959, non si potrebbe tuttavia negarlo. Se la bella favola dei ragazzotto di Paglina Vegliatore che integrava il salario guadagnato in galleria suonando la fisarmonica nelle taverne di Watermchei ha intenerito un po' tutti, fra i nostri emigrati è diventata una specie di mito. Uscirà un nuovo Rocco Granata dal diciotto cantanti di Metz? Non si può non augurarglielo di cuore.

Alcuni dei concorrenti sono cantautori come Adolfo Leo, ventunenne, che presenterà le sue composizioni «Ti voglio bene» e «Come sempre», Teodoro Di Matteo, 22 anni («Bambina senza amore»), la giovane signora Lilia Zaccone, 19 anni («Voglio andare sulla luna»), Franco Tarulli, 41 anno, il più anziano del gruppo («Questa canzone mia») e Matteo Buttice, 22 anni, semiprofessionista, perché suona anche la chitarra e canta in un'orchestrina con il nome di Tony Dory («Andavo a cento all'ora»). Gli altri interpreteranno oltre alle sei canzoni già citate quelle di altri musicisti dilettanti: la signora Giuseppina Abbruglati, 32 anni, una canzone scritta dal marito, «Quest'amore senza speranza», che anche Nazzareno Faciotti, 25 anni, ha inciso nel suo repertorio. Poiché un completo elenco degli autori e dei titoli di parole e musica riuscirebbe troppo lungo citeremo soltanto i nomi degli altri undici cantanti, tutti assai giovani: Angelina Donadei, 16 anni; Romano Pariagreco, 21 anno; Antonio Miceli, 16 anni; Roberto Forgione, 23 anni; Giuseppe Quaranta, 33 anni; Vincenzo Amaldo, 23 anni; Maricla Conte, 21 anno; Mauro Bartoli, 30 anni; Tony Sgarito, 24 anni; l'ex-marinaio Armando Spagnolo, 29 anni e Nazzareno Friggi, 22 anni.

Non possiamo anticipare nulla sulle ventiquattro canzoni, che non abbiamo sentito, ma dai titoli si direbbe che le predilezioni siano per la tradizionale canzone melodica il che pare piuttosto ovvio in un festival della canzone italiana all'estero dove il pubblico, straniero in prevalenza, viene per ascoltare canzoni «all'italiana», ma non giureremmo che non ci sia qualche spigolo di Celentano tra i giovanissimi.

d. g.

Prime visioni

ANIMA NERA, al Lux.
Una commedia di Giuseppe Patroni Griffi, rappresentata anche a Torino, e con vivo successo dalla compagnia dei Giovani, diretta dal De Lullo, è stata trasferita sullo schermo da Roberto Rossellini, il quale però non s'è servito di nemmeno uno degli interpreti di quella edizione teatrale. Adriano il protagonista, che sulla scena era Paolo Ferrari, sullo schermo è Vittorio Gassmann; Marcella, la moglie, è Annette Stroyberg, scelta di Anna-maria Guarnieri; Mimosa, la fulva amante che tutti ricordano caratterizzata da Rossella Falk, appare ora in un sexy appeal di Nadia Tiller; a proposito ancora che in luogo rispettivamente di Nora Ricci e di Elsa Albani si vedranno, nel film, Eleonora Rossi Drago e Yvonne Sanson.

Nella vicenda, le prime due fra le donne che abbiamo citato, e cioè Marcella e Mimosa, contribuiscono, ciascuna a suo modo, alla redenzione dell'«anima nera» nata di Adriano: un uomo che ha ceduto la sua prestanza e avvenenza non solo alle donne, e al quale, poi, un amico riconoscente ha lasciato, morendo, in eredità un patrimonio, concepito dalla sorella del defunto. Da questi cenni si intuiscono gli sviluppi drammatici e psicologici della vicenda, che è stata ridotta per lo schermo dallo stesso autore, con la collaborazione del regista.

I QUATTRO MONACI (Ambrosio) — Peppino De Filippo, Fabrizi, Taranto e Macario, tutti coi saio dei frati, animano con le loro disinvolte virtù comiche una commedia che irrobustisce i precetti da una clamorosa vicenda processuale. A colori.

IL MONDO SULLE SPIAGGE (Vittoria) — Mezzo insieme dal figlio di Rossellini, il giovane Renzino, è una canzonina puntata del consueto giro per *nights* e *music-hall*, integrato stavolta da una più ampia scorribanda (tale cioè da giustificare il titolo) nei mari balneari.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Alfieri: Rivista Gennaro Marini-Anna Lari; ore 16.15 e 21.15.
Carignano: Rivista ore 16.30 e 21.15.
Maffei: 16.15 e 21.30 Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti - Rosanera «Buongiorno a te Torino».
Museo del Cinema, Palazzo Chiablese, ore 20-22 e 16-19.
Acapulco nuovo locale estivo: tutte le sere ore 21, corso Moncalieri 143 (ponte Isabella), tel. [illegible].
Al Bagatelle Evaristo's Club Whisky & Gogo Pit, str. Cavoretto 2, telefono 678-878: nuova estiva.
Al Piccolo Club (g. Solferino tel. 42-822): ore 21-1 Complesso I Beniamini, Canta Pinuccia Pavan.
Briana, Valentino: 21 ballo liscio.
Castello di Cisano Ristorante.
Chalet Valentino: 21 Bonaselli.
Gay Lattes (c. Moncalieri 62): 21 Orch. Elio Gori. Comatun. gratuita.
Gay Villa Whisky & Gogo (c. Moncalieri 53): tutte le sere ore 21.
La Cicala Danse: 21 Ferrarone.
Le Cascine: 21 Orch. Albert Boys.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 637-016): estivo invernale: 21.
Pagoda Danse: 21 Gianni e i 6 della Torre. Canta A. Mauro.
Parco Europa Bister., tel. 690.963.
S. Giorgio Ristorante Danza Valentino: Complesso Roby Rinda. Sul terrazzo a inverno del camino.
Ches Louis, Pr. Tommaso 5: Attr. Gran Bulta Valent.: 22-4 Attraz. Taverniti (aria condiz.): Attraz.

CINEMA ESTIVI

Alberti: «Due ore in U.R.S.S.» Kinopanorama colori. Apert. 18. Ultimo 22.30. Ingresso L. 800.
Ambrosio: «I 4 moschi» F. De Filippo, A. Fabrizi, N. Taranto, E. Macario spettacolare.
Cerso: «Diciottenni al sole» colori con Catherine Spaak (locale fresco, aria condizionata).
Diletto: «Mondo sexy di notte» scope cinemancolor.
Doria: «La guerra scalza» col. Arthur O'Connell, Anne Helm.
Ideal: «Il figlio di Spartacus» Steve Reeves, J. Bergas, colori Lux: «Andrea resa» V. Gassman, Nadia Tiller, A. Stroyberg. Vist.
Reposi: «L'ispettore» Stephen Boyd, Dolores Hart scope colori. Remake «Una como quello». Vist. min. (aria condizionata).
Vittoria: «Il mondo sulle spiagge» in eastmancolor. Vist. min.
Arlston: «L'orribile segreto del dr. Hichcock» tecn. B. Steele.
Arlecchino: «Gli eroi del doppio gioco» M. Carotenuto, G. Bramieri
Augustus: «Maledia magica» (ediz. integrale) sc. tec. Vietato min. 14
Torino: «Divorzio all'italiana» M. Mastroianni, D. Rocca. Apert. 20.
Alessandra: «Anima sporca» L. Harvey, Capucine, B. Stanwyck.
Fard: «Anima sporca» Laurence Harvey, Capucine, B. Stanwyck.
Fiamma: «Una scapola in paradiso» sc. tec. Bob Hope, L. Turner. Hollywood: «La sconfitta di Terra» con Sterling Hayden.
Maffei: «Buongiorno a te Torino» Riv. M. Ferrero-F. Canova-M. Giusti-Rosanera 16.15 e 21.30. Film «Drakut il vendicatore» tecn.
Massimo: «Gli sparvieri dello stretto» tec. R. Hudson, De Carlo.
Metropol: «Anima sporca» L. Harvey, Capucine, B. Stanwyck.
Orfeo (aria condiz.): «Ho scherzato con tua moglie» tech. D. Gelin, F. Perier. Vist. min. 14 anni.
Principe (aria condiz.) «Ho scherzato con tua moglie» col. F. Perier, D. Gelin. Vist. min. 14 anni.
Statuto: «Gli sparvieri dello stretto» tecn. R. Hudson, De Carlo.
Adriana: «Fino all'ultimo» Raymond Pellegrin, Jeanne Moreau.
Aliana: «Bellezze sulla spiaggia» Riv. G. Masini-A. Lari 18.15-21.30
Alpi: «Leggenda di Robin Hood» col. Errol Flynn, O. De Havilland.
La Pavia (aria condiz.): «Biancaneve e i 3 compari» sc. col. Carol Heiss, i 3 Stooges, E. Stroll.
Regina: «Vendetta dei moschettieri» tec. G. Barray, Damongeot.
Astl: «Il bentuklano» Burt Lancaster, technic. scope. Apert. 14.
Olimpia: «Albero della vita» colori Liz Taylor, M. Clift.
Pal: «L'ultima dei vichinghi» col. scope C. Mitchell, E. Parnum.
F. Nuova: «Colosso di Rodi» e «Gianni Pistolto contro dr. Jeckyll» S. Feller; «Maciste all'inferno» tecn. Kirk Morris, H. Chanel.
Esperia: «La battaglia di Alamo» tecn. sc. J. Wayne, R. Widmark.
Giardino: «Due volti della vendetta» (ex. sc. Brando. Jurado. Vist.
Hirafiori: «I due marescialli» e Vlanagina: «Impiegatone coniclie» e Alan Ladd, C. Jones.
Arallon: «Legge di guerra» Mel Ferrer, Peter Van Eyck.
Ellsee: «Sinbad il marinaio» tec. D. Fairbanks jr., Quinn.
Fréjus: «Trionfo di Maciste» sc. technic. Kirk Morris, K. Carr.
Nuovo: «Il mondo di Suzy Wong» tec. sc. W. Holden, N. Kwan.
Rosario: «Buffalo Bill» tech. J. Mc Crea. M. O'Hara. L. Darnell.
Artisti: «Jovanka e le altre» S. Mangano, Van Heflin, C. Gravina.
Belgio: «Maciste all'inferno» tech.
Corallo: «Le parigine» Françoise Arnoul, Darry Robin. Vist. min.
Eridano: «Colpo alla nuca» Juliette Mayniel, H. Slter scope.
Grupa: «Sansone» technicolor.
V. Veneto: «Alla trionfatore di Alana» tech. sc. M. Forest, Maria.
Astra: chiuso lavori rimodernam.
Borsini: «Psyco» A. Perkins, Vera Miles, John Gavin. Vist. min.
Ellot: «Vento caldo» technicolor Troy Donahue, C. Colbert, Malden
Massaua: «La mia gatta» tecn. Shirley Mac Laine, Yves Montand, E. G. Robinson, Y. Tani.
Odeon: «Il prezzo del successo» D. Martin, A. Francisa, Mc Laine Kier: «Buffalo Bill» technic. Joe Mc Crea. A. Quinn, M. O'Hara.
Aurora: «Il grande circo» tech. Victor Mature, R. Burton.
Brenta: «Il più grande spettacolo del mondo» col. J. Stewart.
Chilllue: «Massacro» P. Cressay e «Evasi del terrore» scope R. Egan.
Edelweiss: «Letto a tre piazze» Totò, N. Gray, P. De Filippo.
Fortuna: «Il gladiatore invincibile» R. Harrison, I. Corey tecn. e Rivista ore 16.30 e 21.15.
Maier: «Una vita difficile» Sordi.
Nord: «Furia degli implacabili» sc. col. Richard Todd, A. Aubrey.
Palermo: «Ursus e la ragazza tartara» sc. col. Kuko Tani, E. Manni
Sociale: «Cartuccia» scope colori Claudia Cardinale, J. P. Belmondo
Xenil: «Conquistatore di Corinto» tecn. sc. J. Serras, G. M. Canale.
Cabiria: «La febbre nel sangue» Angie Dickinson, Efrem Zimbalist.
Colosseo: «Amore ritorna» Rock Hudson, D. Day, T. Randall tech.
Continental: «L'anello di fuoco» David Jansen, Joyce Taylor tech.
Fiera: «Facciamo l'amore» Marylin Monroe, Y. Montand tec. sc.
Italia: «Ragazza per un'ora». Vist.
Moderno: «Principe ladro» Tony Curtis e «Vento di passioni» tech.
Piemonte: «Luci nella piazza» O. De Haviland, R. Brazzi tech. sc.
S. Carlo: «Il capitano fantasma» Frank Latimore, A. M. Sandri.
Speria: «Il coraggio» e la sfida» sc. col. D. Rogerde, M. Demongeot
Diana: «Gli amori di Cartouche» sc. tec. J. P. Belmondo, Cardinale.
Dora: «Cavalieri del nord ovest» tec. John Wayne, J. Dru, J. Agar.
Roma: «Pirati del fiume rosso» K. Mathews, G. Corbett tecn. sc.
Alba: «I manadieri» tecn. D. Paget, Y. Sanson, F. Luisi.
Ambra: «Mezzogiorno di fifa» colori Jerry Lewis, Dean Martin.
Apollo: «Appuntamento alle sette» sc. tech. T. Weld, G. Holm.
Edera: «Duello contro Maciste» col.
Lucente: «Villaggio dei dannati».
Lutrario: «L'idolo delle donne» technic. Jerry Lewis, Diana Dors.
Splendor: «L'uomo nella folla».

Rldotti E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Alfieri, Faro, Préjus, Hollywood, Maffei, Major, Odeon, Principe, Torino e V. Veneto. Abbonamenti per la stagione 1962-63 F. C. Juventus.

IN QUESTI 5 INDIRIZZI
VIA CRUTO 21
VIA MONTEVIDEO 7
C. ORBASSANO 47
VIA TRIPOLI 23
VIA XX SETTEMBRE 51

VI ATTENDIAMO PERCHÉ APPROFITTIATE DI QUESTA SUPER OFFERTA

IN ESCLUSIVA PER L'ITALIA DEL MIGLIOR ARTICOLO PER PULIRE TUTTI I TIPI DI PAVIMENTI
LUCIDATRICE ASPIRANTE
TEXAS MOD. ■
con queste grandi caratteristiche:
● trasmissione a frizione ● potenza 300 Watt ● luce per illuminazione ● aspirazione anteriore ● avviamento automatico di sicurezza ● rivestita di materiale antiurto ● adatta per difficili pulizie ● tre serie di diverse tipo di spazzole.
A contanti
L. 29.700
A rate:
L. 2.500
alla consegna
poi 18 rate
mensili da L. 2.000

TRE ERRE STOP VIA XX SETTEMBRE 51
★ Inviando o consegnando la presente pubblicità avrete un omaggio. (276)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

— STASERA ALLA TV —

I «nuovi» presentano la storia di due sposi

Va in onda sul Primo Canale una commedia di Charles Vildrac - Si intitola «Tre mesi di prigione» e racconta i sogni di libertà di un giovane marito

Ritorna sul video la Compagnia Stabile «I Nuovi» (il suo ritorno è stato frequente in questi ultimi mesi) e rappresenta stasera la commedia in due tempi Tre mesi di prigione del commediografo e poeta francese Charles Vildrac, delicato realizzatore, sulla scena, dei piccoli drammi della vita moderna.

In questi Tre anni di prigione è narrata la storia di due giovani sposi: Enrico Tabaroux, un operaio il cui salario non gli permette che una vita di stenti e di privazioni, e Mariella che questa vita è costretta a sopportare, proprio perché Enrico è un sognatore che anela a una vita migliore, soprattutto diversa, libera e vagabonda.

Leontina, sorella di Mariella, con la sua mentalità di borghesuccia, spalleggiata da suo marito, tenta perfidamente di staccare Mariella da Enrico, soprattutto servendosi di continui paragoni tra la propria agiata esistenza e quella dei Tabaroux. Ma Enrico è talmente esasperato dal comportamento della cognata da far sì che un giorno in cui Leontina è in visita a casa sua, fa volare dalla finestra un grosso vaso di ceramica che Leontina stessa ha portato in regalo a Mariella.

Sfortunatamente il vaso va a finire sulla testa di un vigile che passava, e perciò Enrico viene arrestato, processato e condannato a tre mesi di prigione. Approfittando di questa occasione, Leontina cerca di portare a buon fine la sua azione nei confronti della sorella, proponendole di trascorrere con lei, in casa sua, i tre mesi in cui Enrico sarà forzatamente assente. Il tutto col deliberato proposito di deciderla a separarsi definitivamente dal marito.

Ma, uscendo di prigione a pena scontata, Enrico ancora una volta riconquista l'affetto e la fiducia della moglie con la propria consueta ingenuità di sognatore: Mariella, di fronte ai meravigliosi sogni di Enrico, ancora cede e si convince a seguire il marito, questa volta su un magico baroosse, lungo la Senna.

* *

Anche oggi c'è alla «Tv dei ragazzi» un avventuroso film della serie «Avventure in elicottero». Il tratta di Un ragazzo scomparso e il solo titolo costituisce un'attrattiva di più per i piccoli telespettatori.

Una donna, spaventata dalla sparizione del suo giovanissimo figliastro, non osa di parlarne al marito, padre del ragazzo, ma preferisce rivolgersi alla polizia, chiedendo l'aiuto di Chuck e Pit, i due cromali famosi poliziotti dell'elicottero, affinché essi organizzino la ricerca. La donna è convinta che il ragazzo sia fuggito in auto dopo un litigio con lei, e perciò esso si ritiene colpevole della sparizione. Ma la sua ipotesi viene smentita: Chuck e Pit trovano infatti l'auto del ragazzo abbandonata, e la situazione si aggrava ulteriormente quando arriva a casa sua un biglietto con il quale si chiede un riscatto per la restituzione del ragazzo.

Trasferitosi dunque di un certo e proprio rapimento, la polizia, avvertita, sguinzaglia i suoi agenti. Ma anche Chuck e Pit non restano inattivi e, con il loro elicottero, sorvolano montagne, foreste e luoghi della zona. Naturalmente anche questa volta, i due ardimentosi poliziotti volanti concluderanno felicemente la loro missione.

Il cantante Arigliano derubato dell'auto

Genova, venerdì sera.

La «Giulietta sprint» nera, appartenente al cantante Nicola Arigliano è stata rubata l'altra notte a Paraggi. Arigliano, giunto nella cittadina balneare mercoledì scorso con l'amico musicista Salvi, lasciava l'auto parcheggiata nei pressi dell'albergo di cui era ospite: quando andava a riprenderla non la trovava più. Il furto è stato denunciato ai carabinieri di Santa Margherita ligure.

Rossana sulla spiaggia dell'Argentario

Rossana Podestà trascorre le sue vacanze sulla spiaggia dell'Argentario.

«Mamma Roma» in gondola con il suo regista

A Venezia Anna Magnani e Pier Paolo Pasolini, rispettivamente protagonista e regista di «Mamma Roma»

Non va d'accordo con i produttori di Hollywood

Jack Garfein si è fatta la fama di regista ribelle

Il marito dell'attrice Carroll Baker si lamenta dei "tabù" del cinema americano - Girerà un film nell'Italia meridionale

Roma, venerdì sera.

Dopo aver trascorso il Ferragosto in quieta parti con sua moglie, Jack Garfein ha lasciato a Londra Carroll Baker ed è tornato per un paio di giorni nella capitale. Deve incontrarsi con un produttore italiano per discutere l'eventuale realizzazione di un film che intenda ambientare nel Meridione, possibilmente nelle nostre zone più depresse. Inutile cercare di saperne di più. Il regista non si sbottona anche perché non ha ancora un contratto in mano. «E poi — egli dice — la storia del film non è necessariamente legata all'Italia. La si può comunque adattare come se fosse stata scritta appositamente, ma questo è un particolare secondario».

Jack Garfein è ormai consacrato dai big boss di Hollywood un regista ribelle, terribilmente difficile, con il quale bisognerebbe fare i salti mortali per intendersi. La verità è che si tratta di uno degli esponenti della new wave, quella nuova corrente cui appartengono giovani registi intellettuali che non si piegano alle esigenze commerciali di quello che essi chiamano il mercato di Hollywood.

«Non è facile resistere alle tentazioni di Hollywood — egli dice. — Ogni giorno qualcuno del nostro gruppo cede le armi e passa dall'altra parte. Soltanto se si accettano compromessi talvolta veramente spiacevoli e soprattutto ingiustificati da un punto di vista prettamente artistico, si riesce a lavorare».

Ci sarebbe da parlare a lungo discutere fino a domani con Garfein a proposito delle pesche che si riscontrano nella mastodontica organizzazione del cinema d'oltre oceano. Si capisce subito comunque che, a differenza dell'Europa e specialmente dell'Italia, dove ogni regista specie in quest'ultimi anni è libero di girare anche film tra i più curiosi e anticonformisti, negli Stati Uniti malgrado i maggiori mezzi finanziari dei quali il cinema dispone, l'attività di registi che non seguono ciecamente le direttive dei produttori incontra ostacoli difficoltà ed ostacoli di ogni genere.

«Può sembrare strano, ma nel cinema americano — continua Jack Garfein — vi sono tabù da rispettare. L'ultima volta che tentai di proporre un film a Hollywood, mi trovai di fronte ad uno specie di gran consiglio della produzione eventualmente interessata. In gran parte erano direttori commerciali dei diversi mercati mondiali. Ecco, ognuno di loro aveva qualcosa da dire, da far aggiungere o modificare per il mio film. Chi voleva cambiare una scena perché temeva non potesse giungere molto gradita ai giapponesi, altri intendevano sopprimere un'intera sequenza per non urtare la suscettibilità dei sudamericani. Anche gli stessi personaggi venivano messi in questione. Uno avrebbe dovuto essere completamente trasformato perché il film potesse incassare di più in Europa. Me ne andai sbattendo la porta».

Garfein è comunque deciso a restare fino in fondo. D'altra parte egli non sa fino a dire che la sua vita non è mai stata facile. Ha trascorso l'infanzia in un campo di concentramento nazista, nel lager di Bergen-Belsen. Quando gli americani lo liberarono era uno scheletro. La sua famiglia era finita nella camera a gas. Non avendo più né parenti né amici in Cecoslovacchia dov'è nato, in Croce Rossa lo fece partire per gli Stati Uniti. Per studiare all'Università, fece un po' tutti i mestieri: commesso, fattorino, rappresentante di commercio.

Al teatro arrivò con un gruppo di giovani come lui entusiasti della ribalta. Nei primi tempi non sapendo dove andare si riunivano in un sottoscala e lì mettevano in scena lavori di autori di avanguardia. Tra quei giovani c'erano anche James Dean, Ben Gazzara e Anthony Francisco. In seguito Garfein fu uno dei pochi registi che Kazan accettò nel suo Actor's Studio. Finalmente riuscì a presentare a Broadway The strange one. Fu allora che Sam Spiegel gli diede la possibilità di trasferire sullo schermo la stessa commedia. Di qui il suo esordio nel cinema.

Da allora Garfein ha provato a sue spese che la fama decantata libertà nel campo dell'arte americana cozza sovente con le esigenze commerciali del cinema che impediscono più spesso di quanto non si creda la realizzazione di propositi ambiziosi e impostati esclusivamente sulla verità.

g. b.

Brutta caduta di Wayne mentre «girà» una rissa

HOLLYWOOD, ven. sera.

L'attore John Wayne è caduto malamente ieri mentre interpretava davanti alla macchina da presa una scena di lotta, facendosi male alla schiena. Era alle prese con l'attore Lee Marvin su di un palcoscenico di un «night club» nel bel mezzo di una rissa: è scivolato ed è andato a finire pesantemente a terra. Sembra, in ogni modo, che non si tratti di cosa grave.

Concorso di violino a Vittorio Veneto

Treviso, venerdì sera.

Vittorio Veneto capitera, per la prima volta, dal 10 al 14 settembre, un concorso nazionale di violino. Alla competizione musicale, organizzata dalla locale Azienda autonoma di Soggiorno e Turismo con la collaborazione dell'Associazione amici della musica, hanno aderito oltre venti concorrenti provenienti da tutte le regioni d'Italia.

Nella serata conclusiva, che si svolgerà il 14 settembre al Teatro Verdi, dopo la presentazione un concerto di musica classica. E' in palio un premio di un milione e una medaglia d'oro della romana Accademia di Arti e Scienze.

Storielle brevi

Martine Carol se la prende con una suocera

Martine Carol ha rivelato la ragione principale della sua rottura con il secondo marito, Christian Jacque: la suocera. «Non ci ha lasciato mai un minuto soli, neppure durante la luna di miele. La sera, quando Christian ed io andavamo a dormire la trovavamo seduta sul bordo del letto».

* *

Liz Taylor, che vive attualmente nel suo «chalet» a Gstaad, in Svizzera, ha convocato d'urgenza Burton facendogli credere di essere gravemente ammalato. Richard è arrivato, ha constatato che Liz stava benone, dopo due giorni ha rifatto le valigie per tornare a casa. Da quel giorno la Taylor non è stata più vista circolare in paese.

* *

«Il matrimonio mi fa paura» dichiara Dalida. E' «fidanzata» con Jean Sobieski per il quale ha lasciato il marito Lucien Morisse pochi giorni dopo le nozze. «Il cuore mi dice che se sposassi Jean la nostra unione sarebbe finita» spiega agli amici.

* *

Arletty, la indimenticabile «partner» di Jean Louis Barrault in «Les enfants du paradis» e di Michel Simon in «Fric-Frac» ha rischiato di recente di diventare cieca. I suoi occhi sono stati bruciati da un collirio di cui ha abusato. Ha dovuto essere operata d'urgenza in una clinica di Nantes. Non è sicuro che Arletty guarisca completamente.

Il vino ha procurato grattacapi a Tajoli

Milano, venerdì sera.

Luciano Tajoli, divo della canzone melodica, ha avuto fastidiosi grattacapi a causa del suo vino. Tajoli, infatti, aggiunge agli impegni artistici un'attività commerciale producendo il vino «Wandanna» di tipo pregiato e proveniente dai suoi poderi in Toscana.

L'esclusiva per la vendita in Milano del «Wandanna» era stata concessa nel 1955 ai titolari della società «Oleria Toscana», signori Di Benedetto e Quilici. Costoro, appunto, hanno citato in Tribunale il cantante, in questi giorni, per inadempienza, sostenendo che, dopo un primo periodo soddisfacentissimo, le partite di vino cominciarono ad essere spedite in ritardo e perdipiù il prodotto non risultava più della migliore qualità: ne era derivata una contrazione nelle vendite. Di ciò i due titolari della «Oleria» avevano discusso con Tajoli che aveva promesso di lasciar loro, a titolo d'indennizzo, tutto il denaro che avrebbero ricavato con la vendita del vino ancora giacente in magazzino e, inoltre, l'«Oleria» avrebbe potuto servirsi per 5 anni del marchio.

VIAGGI - GITE - SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

AVIGLIANA — mèta ideale. Sino 5 sett. mostra personale pittore F. Richetto presso Az. Soggiorno e Turismo, c. Laghi 33, telef. 93.050. Scuole di sci nautico.

CHIOMONTE — Con le sue seggiovie che vi portano nelle grandi e belle piste del Piano del Frais e del Plan Mendi. Gite magnifico panorama valle.

LONDRA — Bruxelles Parigi 10 giorni L. 113.000. Ottimi hôtels. Prox. partenze 7 settembre. ITALNORD, via Roma 360, telef. 46-843.

PARIGI — magnifico viaggio treno 7 giorni, alberghi di lusso. Escursione Versailles Chartres - Champagne. Grandi giri città. Prox. part. 17-IX. ITALNORD - Via Roma 360 - Telef. 46-843.

SVIZZERA — completa e Rigi Kulm: magnifico circuito con navig. Lago Lucerna. Ottimi hôtels. 6 gg. Part. 8-IX. Ultimi posti. ITALNORD, Roma 360, telef. 46-843.

PREPARAZIONE agli IMPIEGHI
Data le numerose richieste di Impiegate che ci pervengono giornalmente da Enti e Ditte locali, iniziamo subito, con agevolazioni particolari, calari corsi di:
DATTILOGRAFIA - STENOGRAFIA - COMPTOMETRIA CALCOLO MECCANICO
ISTITUTO STUDIUM
Nuova Sede: PIAZZA STATUTO 1
TELEFONI 40.283 - 43.720 - TORINO

THOMMEN
THOMMEN & Co.
INVICTOP
Organizzazione Immobiliare Internazionale
Vendite e informazioni: PORTOFERRAIO (Elba), via Montenara 8, telefono 427-434; CAPO DI STELLA (Elba), tel. Lacona 8; ASCONA (Svizzera), telefono 21-067. Informazioni: MILANO, via Ponte Seveso 43, telefono 6.882.214.
CHILOMETRI CHILOMETRI CHILOMETRI DI SPIAGGIA SABBIA SCOGLIO PER CHI ACQUISTA TREMILA METRI QUADRI
CAPO DI STELLA
ISOLA D'ELBA
Non una comune lottizzazione, ma un condominio. Comprate il vostro terreno, costruite la vostra casa, e non avrete soltanto il vostro piccolo pezzo di terreno, la vostra piccola casa, ma godete di: sei chilometri e mezzo di costa; un porticciolo privato; sedici chilometri di strada privata.
STUDIO P. L. CRINI

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi alle ore 21 sul Nazionale - *Incontro col melodramma* alle ore 20,35 sul Secondo

VENERDI' 31 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,3. Torino m.f. II). — Ore 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere: le prime del cinema e del teatro - 15,30: Canzoni musicale - 15,45: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 16: Programma per i ragazzi. Ore 16,30: Ouverture, intermezzi e danze da opere - 17: Giornale - 17,25: Musiche di compositori napoletani contemporanei - 18: Concerto di musica leggera.

Ore 19: Musiche pianistiche - 19,20: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,35: «Mavarra» di un cacciatore», di Ivan Turgheniev; compagnia di prosa di Firenze (edizione parziale); regia di Marco Visconti.

Ore 21: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi, con la partecipazione della violinista Nora Dell'Angelo e del mandolinista Raffaello Mandri e Bruno Giacomini. Orchestra sinfonica di Torino - Nell'intervallo (ore 21,40 circa): I libri della settimana - Al termine: Lettera da casa - Lettera da casa altrui - 22,35: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 297,2. Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Ronda di Milano - 14,45: Per gli amici del disco - 15: Interpreti famosi: Django Calfra - 15,30: Giornale - 15,35: Pomeridiana - 16,30: Giornale - 16,35: La rassegna del disco - 16,50: La direzione di Keith Gabel - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare.

Ore 17,45: «Il villaggio dimenticato», radiodramma di Enrico Rassano e Dario Martinelli; compagnia di prosa di Roma; musiche di Gino Marinuzzi jr.; regia di Pietro Masserano Taricco. Si tratta di una vicenda d'amore fantastica e ideale ed ha per protagonisti una ragazza e un albero, il villaggio dimenticato. Lei è una fanciulla delicata e sensibile, vissuta in un ambiente chiuso e soffocante, ed il è sempre avvolta da verzure. E' per questo che si innamora perdutamente di un albero, carico di fiori e di profumi, che ha scoperto durante uno dei suoi lunghi vagabondaggi nel bosco. Anche l'albero si innamorerà della ragazza e tra i due nasce un particolare, meraviglioso idillio. Ma la grande quantità perito quest'ultimo. Il villaggio è immerso dal desiderio di essere sempre vicino alla sua amata, di condividerne la vita, di assaporarne anche lui l'amore. E, quando comprenderà che la ragazza lo ama proprio perché lui non c'è nulla che la ricordi gli umani, invocherà la morte che taglierà affinché le liberi dalla vita e dal suo impossibile amore.

Ore 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,20: Radiosera - 19,30: Tema in microsolco: I ruggenti anni venti - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: Incontro col melodramma: «La sonnambula», di Vincenzo Bellini; cantano Maria Callas, Fiorenza Cossotto, Eugenia Ratti, Nicola Monti, Nicola Zaccaria; maestro del coro Norberto Mola, Orchestra e coro del Teatro alla Scala diretti da Antonino Votto.

Ore 21,30: Giornale - 21,35: Raggio alle Antille: Venzoni antichi del documentario di Edoardo Anton - 22: Musica nella sera - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5. Torino m.f. III). — Ore 18,30: Musiche di Mozart - 18,40: Panorama della idea - 19: Musiche di André Campra - 19,15: La rassegna: Diritto - 19,30: Concerto di ogni sera: musiche di Kerzlack e Busoni - 20,30: Rivista della rivista - 20,40: Musiche di Szymanowsky.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: «Il matrimonio del signor Mississippi», due atti di Dürrenmatt.

SABATO 1 SETTEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,30: Omnibus (prima parte) - 10,30: Radiosonda delle vacanze - 11: Omnibus (seconda parte) - 12: Sole: campionati mondiali di ciclismo su strada - 13: Giornale - 13,20: Motivi di moda - 15: Giornale - 15,30: Aria di casa nostra - 16: Sole: campionati mondiali di ciclismo su strada - 17,15: Giornale - 17,25: Estrazioni del Lotto - 17,30: Concerto sinfonico - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,35: Romanella, giorno D - 22: Cinema di ieri e di oggi - 22,30: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,3: Giornale - 8,50: Ritmi d'oggi - 9,30: Giornale - 9,35: Donne e donazione - 10,30: Giornale - 10,35: Canzoni, canzoni - 11-12,30: Musica per voi che lavorate - Nell'intervallo (11,30): Giornale - 13: La signora delle tredici - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - 15: Musiche da film - 15,30: Giornale - 15,35: Pomeridiana - 16,30: Giornale - 16,50: Musica da ballo - 17,30: Giornale - 17,35: Estrazioni del Lotto - 17,50: Musica da ballo - 18,30: Giornale - 18,45: I vostri preferiti - 19,20: Radiosera - 19,50: «Campello a cilindro», fantasia in un atto - 20,30: Giornale - 20,35: Pomeriggio - 21,30: Giornale - 21,35: Musica nella sera - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,30: Cifra alla mano - 19: Musiche di Hartmann - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Concerto - 22,45: «Psiche», di Pascoli - 23,55: Musiche di Schubert.

Maria Callas partecipa stasera all'«Incontro con il melodramma»

Il «Premio Pro Cumiana»

Nel Municipio di Cumiana, domenica pomeriggio alle ore 16, verrà ufficialmente inaugurata la mostra di pittura organizzata per la quarta edizione del «Premio Pro Cumiana». Vi partecipano sedici artisti torinesi: da Nicola Galanta a Pividori, da Paulucci a Ruggeri, con una cinquantina di dipinti. La rassegna verrà integrata da una selezione di opere ispirate dal paesaggio di Cumiana o da altri elementi suggestivi dell'ambiente locale.

Le trasmissioni del Secondo Canale

Una serata di varietà tra il circo, danze e canzoni

Folclore jugoslavo, un documentario cinese e un'orchestra di casa nostra

Questa sera, alle 22,35 sul Secondo Canale, si svolgerà in Eurovisione da Capodistria, la seconda e conclusiva parte del Festival della canzone e delle danze popolari, cui parteciperanno — come nella prima parte trasmessa venerdì scorso — i balletti Kolo di Belgrado, Tanec di Skoplje e Lado di Zagabria.

A iniziare il programma di questa sera si esibirà il Kolo in un'antichissima danza bosniaca che ancora oggi viene eseguita dagli abitanti di Glancoc, città appunto della Bosnia. Seguirà una danza del Tanec, intitolata *Dracevica* e ispirata alle feste e ai mercati dei dintorni di Skoplje. La musica è tratta, con particolari adattamenti, da brani di Prokofiev. Infine i ballerini zagabresi del Lado concluderanno il programma con una selezione di tre delle più significative danze popolari serbe, ognuna delle quali prende il nome dal luogo di origine: Lonsko, Canala e Katanka.

* *

Prima di questa trasmissione eurovisiva da Capodistria andrà in onda, alle 21,10, un documentario, intitolato *Il circo in vacanza*, che mostra una lunga giornata festiva in Cina (in teatro o per le strade, nei cantieri o sulle navi) con i più celebri artisti dei circhi cinesi (giocolieri, acrobati, equilibristi ecc.) che si esibiscono in «numeri» tradizionali e moderni.

* *

Alle 22,05 si avrà un'altra puntata del programma musicale *Moderato sprint* che, presentato da Carlotta Barilli, comprenderà esibizioni dei complessi di Riccardo Rauchi e dei «Four Saints».

Riccardo Rauchi è ben noto agli appassionati di musica leggera per dover ancora parlare della sua carriera e della sua popolarità che risale all'epoca in cui non aveva ancora un proprio complessino musicale, ma faceva parte di quello famoso di Renato Carosone. Il suo complesso sorse nel 1955 e da allora il successo di questo è stato sempre crescente, come quello personale di cantautore-chitarrista che l'accompagna. Rauchi ha in programma per stasera: *Django, Concerto navarro, Un amore piolo e Twistin' bella.*

I «Four Saints», tre autentici inglesi e uno naturalizzato, da tre anni in Italia, i quali dichiarano di essere italiani «d'adozione», sono oramai popolarissimi da noi. Questa sera essi ci faranno ascoltare: *Big boat, John, Mon river, Bellina mia* e *Route 66*.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

13,30: La tv dei ragazzi: Le meraviglie del mare: Il barracuda - Avventure in elicottero: «Un ragazzo scomparso», telefilm - Un grande poliziotto: documentario.
18,30: Sport.
19,50: Telegiornale.
21,45: La Compagnia Stabile «I Nuovi» presenta: «Tre mesi di prigione», due tempi di Charles Vildrac. Regia di Guglielmo Morandi.
23,45: Telegiornale.

Secondo Canale

21,20: Il circo in vacanza: Una lunga giornata festiva in Cina.
21,10: Telegiornale.
21,35: Dal Festival di Capodistria: La Jugoslavia danza e canta: programma di folclore jugoslavo (2ª parte).
22,05: Moderato sprint: Programma musicale con Riccardo Rauchi e i Four Saints. Presenta Carlotta Barilli.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 11,30 (Eurovisione) Saló: Campionati del mondo di ciclismo su strada - 18,20: La tv dei ragazzi - 20,15: Estrazioni del Lotto - 20,20: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: L'amico del giaguaro - 22,15: Cinema d'oggi - 22,45: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,30: Record - 22,05: Telegiornale - 22,30: «In volo sul deserto», telefilm.

Clamoroso e felice inizio "all'italiana,, nel mondiali su strada

I dilettanti hanno confermato il valore della scuola azzurra

Il successo del nostro quartetto ieri nella prova a cronometro non è solo frutto del valore dei singoli: un peso rilevante hanno avuto le cure del c.t. Rimedio

I dilettanti azzurri Maino, da sinistra, Tagliani, Zandegù, il c. t. Rimedio e Grassi dopo la vittoria nella «cronometro» di ieri (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

Saló, venerdì sera.

Villa Santa Lucia, il tranquillo ritiro dei dilettanti azzurri, ha risuonato ieri sera di canti e di grida festose assolutamente inediti per un ambiente austero come quello, frequentato soltanto da cappellani militari. C'era da festeggiare un titolo mondiale e anche i sacerdoti, che erano scesi a Roncadelle ieri per fare un gran tifo per i loro giovani capiti, si sono uniti alla gioia della piccola famiglia azzurra, riunita attorno a Grassi, Maino, Tagliani e Zandegù, i quattro trionfatori del circuito di Roncadelle. L'episodio triste che era costato la drammatica rinuncia di Mario Maino era ormai dimenticato. Anche il quotidiano corridore piacentino aveva ritrovato il sorriso, specialmente dopo che un attento controllo del dott. Fantini aveva escluso qualsiasi conseguenza per l'immediata utilizzazione nella corsa di domani. E, del resto, quel tipo alrenissimo che è Dino Zandegù aveva pensato da solo a ridare la più assoluta serenità all'ambiente con la sua comunicativa allegria.

Zandegù, veneto e amicissimo di Maino, che paraggia con lui nella fila della «Ciclisti Padovani», fa il mestiere di rappresentante di acque minerali, ma ha l'hobby del canto e quello della lettura. Ieri sera, accompagnato dal dott. Fantini al pianoforte, si è scatenato nel suo repertorio di canzoni di successo, ha recitato una poesia del Carducci, si è dato insomma da fare in tutti i modi per lasciare quanto prima al suo amico tutta la fiducia smarrita nell'ultimo in cui Maino, vinto da dolori addominali atroci, aveva dovuto dichiararsi sconfitto.

Ora che anche Maino ha ripreso a sorridere con gli altri, tutti gli azzurri attendono senza troppe preoccupazioni il momento in cui il commissario tecnico Rimedio annuncerà la scelta dei sestetto per la gara in linea di domani. Vogliono tanto bene, i dilettanti, al loro C.T. da non potergli serbare rancore qualsiasi decisione egli dovrà prendere. Ciò spiega perché nel clan di Villa Santa Lucia nessuno metta troppo in vista le sue più che logica ansia per una scelta che si farà attendere fino a stasera. In qualunque modo scelga — ragionano gli azzurri — il dott. Rimedio sarà scelto bene. Per questo attendono in piena fraternità l'ora importante della decisione. Tutto, o almeno in gran parte, dipenderà dal parere medico dei dott. Fantini. Rimedio ha infatti fatto capire che se proprio il medico non sconsiglierà apertamente di dare a Maino la seconda maglia azzurra, egli non rinuncerà al bravo corridore veneto, che ha dato al Tour dell'Avvenire e nel periodo di preparazione collegiale esaurienti prove delle sue qualità e che non merita certo la disdetta di una esclusione per motivi di salute.

Il dott. Fantini ha praticamente escluso già ieri sera ogni conseguenza del malessere del pomeriggio, tuttavia si è riservato di effettuare un altro controllo oggi, prima di riferire il suo parere definitivo al commissario tecnico. E non è detto, rispetto alla formazione più o meno sperimentata e confessata» nei giorni scorsi (Bongioni, Poggiali, Portesotti, Ferretti, Maino e Ferrari oppure Maccali) che il C.T. dei dilettanti italiani non possa far saltare fuori all'ultimo momento un'altra sorpresa: Zandegù — per ammissione dello stesso Rimedio — ieri è andato fortissimo e una sua inclusione nel sestetto per domani è tutt'altro che da escludere a priori.

Gli allenamenti, intanto, cominciano virtualmente conclusi e certamente rifatti oggi soltanto con una breve passeggiata in bicicletta, poi Rimedio riunirà i suoi ragazzi, annuncerà loro la sua scelta e ne spiegherà i motivi.

E anche gli esclusi capiranno e si prepareranno a soffrire, in fatti, nei bozzi, invidiando i loro sei compagni più fortunati.

* *

Dei dilettanti ai professionisti. Gli azzurri di Cavalo — salvo Defilippis che Rolo alle sue abitudini ha preferito ripetere cento dopo ogni corsa — si sono allenati ieri sul circuito dei mondiali e sulle belle strade che attorniano il lago di Garda. La ragione di chilometri è stata modesta per tutti, salvo che per Battistini e Taccone, i due «reti» dell'inseguimento per domani, ma l'intenzione di dare una sguardo al percorso. Aveva appena lasciato Pastrengo — due chilometri, forse nemmeno — Le maglie lo seguivano in macchina. Arrivarono ad un incrocio, con tanto di «stop». Darrigade passò di slancio, la moglie si fermò. Attese un attimo, poi decise di attraversare la strada. Un camion. La stridio di una frenata, il rumore sordo di ammaccature dello scontro. Molta paura. Ma, per buona sorte, nessun danno alle persone. Solo la macchina era conciata piuttosto male. Cinquemila lire di multa alla signora Darrigade, cinquemila al guidatore del camion e la vettura in garage».

Meglio cambiar discorso. Quali le speranze di riconquistare la maglia iridata? Dedè è un tipo sincero: «Ho già 33 anni e forse sono un po' vecchio. Mi fa allegria però che alla mia stessa età Antonin Magne abbia raggiunto il bersaglio iridato. In tanto da tanto...».

«Conosce già il circuito di Saló?»

«L'ho provato in parte lo scorso anno, dopo il Giro di Lombardia. Non ho mai visto però la salitella che è stata aggiunta poco prima dell'arrivo. Se la salitella fosse dura, sarebbe un vero guaio per me».

«Chi è il suo favorito?»

«Non sono un originale. Dico Van Looy e credo proprio di non sbagliarmi. Se Rik ad ogni modo fallisse il colpo, vedo benissimo Altig, O, meglio ancora, Stablinski. Stablinski è in grado, secondo me, di arrivare perfino da solo. Prima degli altri, naturalmente. Poi penso ad Elliott, oppure a Planckaert. E non dimenticatevi di Daems. Quello è un tipo... Alla «Tre città sorelle» Daems aveva scelto tubolari leggeri per forare e aveva così una buona scusa per ritirarsi. Bucò in effetti tre volte, ma cambiò idea. E tre volte riuscì a raggiungere il gruppo che filava come un direttì».

Dello stesso ideo sono dal più al meno quanti convengono a Saló per i campionati del mondo. Rik è arrivato ieri mattina a Barbarano in bicicletta e, tra le molte frecce al suo arco, c'è quel famoso accordo con Daems, secondo che dovrebbe garantirlo dalle spiacevoli sorprese in famiglia. Quale è la formula magica con la quale è stato possibile raggiungere un simile traguardo? Soldi — ritorneranno i maligni, e hanno naturalmente ragione.

A proposito di soldi. Volete sapere l'ultima? Defilippis ha promesso, in caso di vittoria, un milione di lire agli azzurri che affettivamente siano disposti a fargli da gregario. Questa almeno la notizia che circolava ieri sera. Adesso, si attende una conferma o una rettifica ufficiale. Un'altra novità nel clan azzurro è costituita dalle definizione dei compiti per la prova di domenica: Baffi e Balletti dovrebbero correre in appoggio a Defilippis; Balmamion, Pambianco e Cribiori dovrebbero controllare — pronti a partecipare — le eventuali fughe. Baldini e Carlesi avranno inizio il compito di... battitore libero: potranno regolare così la velocità di gara a loro unico giudizio.

Gigi Boccacini

IL PROGRAMMA IRIDATO

DOMANI — Campionati del mondo di ciclismo su strada. Saló. Prove individuali per donne e dilettanti. Ore 8, partenza delle donne: giri 3 pari a Km. 64,680. Ore 12, partenza dei dilettanti: giri 14 pari a Km. 179,320.

DOMENICA — Campionati del mondo di ciclismo su strada. Saló. Ore 8, partenza della prova individuale per professionisti: giri 33 pari a Km. 296,340. Ore 20, banchetto di chiusura dei campionati del mondo di ciclismo 1962.

Mondiali alla tv e alla radio

DOMANI — TV: Programma Nazionale. Ore 11,30-13,15: cronaca registrata dell'arrivo dal campionato mondiale su strada donne: circuito di Saló. Ore 17,45-17,50: partenza campionato mondiale su strada dilettanti: circuito di Saló. Ore 18,30-18,50: ultimi giri del campionato mondiale su strada dilettanti.

RADIO: collegamenti diretti con il circuito di Saló: ore 13-13,15, cronaca della partenza e delle fasi iniziali; indi collegamenti al termine del Giornale Radio delle ore 13,30, 14,30, 15,30; indi ore 16-17, cronaca delle fasi conclusive.

DOMENICA — TV: Programma nazionale. Ore 13-13,40: dal circuito di Saló ripresa a metà gara del campionato mondiale su strada professionisti. Ore 18,30-20,30: fasi finali e arrivo del campionato mondiale su strada professionisti.

RADIO: collegamenti diretti con il circuito di Saló: ore 8-8,10, cronaca della partenza; indi collegamento al termine dei Giornali Radio delle ore 9,30, 10,30, 11,30, 13, 13,30, 15; indi ore 16-17 cronaca delle fasi conclusive.

reciprocamente», abbiamo chiesto al commissario tecnico.

«Sono tutti dei buoni professionisti e penso che vogliamo riconoscere quel è il loro sogno massimo intimo, specialmente considerando che lo stesso Lega del professionismo non mi rimprovererebbe inammissibile a un eventuale trionfo azzurro» (si parla infatti d'un premio di un milioni al professionisti in caso di conquista del titolo mondiale).

«Dobbiamo ancora definirla nei particolari. E' chiaro comunque che se Defilippis sarà nel gruppo di testa, tutti indistintamente dovranno lavorare per lui nella volata. Nelle altre fasi della corsa Balletti e Baffi saranno le guardie del corpo di Defilippis, mentre Carlesi e Baldini funzionerannno un po' da quartatori e gli altri collaboreranno nel miglior modello a secondo delle circostanze. Previsioni? Speriamo molte cose!altro, ma previsioni precise è meglio non farne. Penso di poter contare sulla presenza di almeno due corridori scelti nel plotone che si disputerà alla sprint la maglia iridata. Il resto dipende solo dalla fortuna.

* *

Nello stesso albergo dei professionisti azzurri e Forte Parlano abitano, affidate alle cure del massaggiatore Imbaldi, la ciclista che quest'anno domineranno dominating nei mondiali. La formazione delle azzurre non è ancora ufficialmente decisa in quanto è dubbia la presenza della Canzari, leggermente indisposta. Se la diciottenne bresciana sarà in grado di gareggiare, l'accompagneranno le Parenti, la Scotti e la Vitali. In caso contrario si ricorrerà alla riserva, la giovane milanese Giuditta Longari.

* *

Tra i dilettanti che hanno vinto ieri la prima maglia tridata della cronometro a squadre diversi sono i modi per regolarsi nel cambio ogni 250-300 metri. Maino e Grassi cantano, Tagliani cantichia, quel matto di Zandegù invece ripete due volte una frase sens'altro sbagliata ma che, a quanto sembra, contiene il numero esatto di lettere per durare 250 metri: «Mamma mamma, dammi il cioccolato col formaggio». E' un po' strano come argomento per una vittoria, ma ognuno ha il suo metodo.

Gianni Pignata

I professionisti si preparano alla grande disfida di domenica

Baldini e Carlesi "battitori liberi,, Defilippis in vena di generosità

L'ex-campione del mondo ed il toscano potranno «fare la loro corsa» - Il torinese ha promesso, in caso di vittoria, un milione a tutti coloro che lo avranno aiutato - La moglie di Darrigade ieri ha avuto un incidente d'auto

Il torinese Defilippis

DAL NOSTRO INVIATO

Saló, venerdì sera.

Ieri, nel tardo pomeriggio, l'ambiente dei «mondiali» è stato messo a rumore, circolava una voce, una voce che nessuno riusciva a controllare e che parlava di un incidente toccato a Darrigade. Nell'albergo che ospita i francesi, il signor Bidot non confermava né smentiva. Qualcosa era successo di sicuro, ma non si sapeva con precisione di che si trattasse. Finalmente, ad ora avanzata quasi notte, arrivò lo stesso interessato che dava il braccio ad una giovane signora che portava sul volto i segni dello spavento. Darrigade abbrigò le presentazioni: «Mia moglie... E' un po' pallida. Sa, lo scontro...».

Venne la spiegazione. Darrigade era uscito in bicicletta per un allenamento, con l'intenzione di dare una sguardo al percorso. Aveva appena lasciato Pastrengo — due chilometri, forse nemmeno — La moglie lo seguiva in macchina. Arrivarono ad un incrocio, con tanto di «stop». Darrigade passò di slancio, la moglie si fermò. Attese un attimo, poi decise di attraversare la strada. Un camion. La stridio di una frenata, il rumore sordo di ammaccature dello scontro. Molta paura. Ma, per buona sorte, nessun danno alle persone. Solo la macchina era conciata piuttosto male. Cinquemila lire di multa alla signora Darrigade, cinquemila al guidatore del camion e la vettura in garage».

Meglio cambiar discorso. Quali le speranze di riconquistare la maglia iridata? Dedè è un tipo sincero: «Ho già 33 anni e forse sono un po' vecchio. Mi fa allegria però che alla mia stessa età Antonin Magne abbia raggiunto il bersaglio iridato. In tanto da tanto...».

«Conosce già il circuito di Saló?»

«L'ho provato in parte lo scorso anno, dopo il Giro di Lombardia. Non ho mai visto però la salitella che è stata aggiunta poco prima dell'arrivo. Se la salitella fosse dura, sarebbe un vero guaio per me».

«Chi è il suo favorito?»

«Non sono un originale. Dico Van Looy e credo proprio di non sbagliarmi. Se Rik ad ogni modo fallisse il colpo, vedo benissimo Altig, O, meglio ancora, Stablinski. Stablinski è in grado, secondo me, di arrivare perfino da solo. Prima degli altri, naturalmente. Poi penso ad Elliott, oppure a Planckaert. E non dimenticatevi di Daems. Quello è un tipo... Alla «Tre città sorelle» Daems aveva scelto tubolari leggeri per forare e aveva così una buona scusa per ritirarsi. Bucò in effetti tre volte, ma cambiò idea. E tre volte riuscì a raggiungere il gruppo che filava come un direttì».

Dello stesso ideo sono dal più al meno quanti convengono a Saló per i campionati del mondo. Rik è arrivato ieri mattina a Barbarano in bicicletta e, tra le molte frecce al suo arco, c'è quel famoso accordo con Daems, secondo che dovrebbe garantirlo dalle spiacevoli sorprese in famiglia. Quale è la formula magica con la quale è stato possibile raggiungere un simile traguardo? Soldi — ritorneranno i maligni, e hanno naturalmente ragione.

A proposito di soldi. Volete sapere l'ultima? Defilippis ha promesso, in caso di vittoria, un milione di lire agli azzurri che affettivamente siano disposti a fargli da gregario. Questa almeno la notizia che circolava ieri sera. Adesso, si attende una conferma o una rettifica ufficiale. Un'altra novità nel clan azzurro è costituita dalle definizione dei compiti per la prova di domenica: Baffi e Balletti dovrebbero correre in appoggio a Defilippis; Balmamion, Pambianco e Cribiori dovrebbero controllare — pronti a partecipare — le eventuali fughe. Baldini e Carlesi avranno inizio il compito di... battitore libero: potranno regolare così la velocità di gara a loro unico giudizio.

Gigi Boccacini

I giocatori del Savona sospendono lo sciopero

SAVONA, venerdì sera.

I giocatori del Savona che mercoledì scorso erano scesi in sciopero, hanno ripreso gli allenamenti.

Le trattative per i rotaggi sono infatti iniziate come essi chiedevano e lo sciopero è stato sospeso. Comunque i primi incontri tra atleti e dirigenti non hanno portato, per il momento, ad alcun accordo.

Darrigade ieri si è allenato sul circuito di Saló

Si giocherà a San Siro mercoledì sera

La Juventus si prepara ad incontrare il Milan

Cucchi sostituirà Emoli e riposo per dieci giorni Rientrano domani i militari Leoncini e Noletti

Rientrati a Torino nel pomeriggio di ieri i giocatori juventini trascorrono la giornata odierna in libertà. Il giorno di riposo codificato da Amaral dopo ogni partita è stata questa volta raddoppiato e gli atleti si riuniranno domani mattina per la ripresa della preparazione.

Le condizioni di Emoli infortunatosi nel corso della partita di Losanna non sono particolarmente gravi: si tratta di un leggero stiramento, per la guarigione sarà necessario un riposo di circa dieci giorni. Egli non sarà disponibile quindi nè per la due anticheccoli con Milan e Inter, nè per la prima partita di Coppa Italia. Senza contare che difficilmente potrà giocare all'apertura del campionato.

Amaral cercherà in questi giorni il sostituto più adatto. Il giovane Cucchi che ha giocato terzino destro contro gli svizzeri, dopo l'allontanamento di Emoli, di abbastanza affidamento anche se ieri l'altro è rimasto a volte disorientato dall'insolito schieramento dei compagni. Indubbiamente maggior affidamento darebbero su Leoncini che Noletti che saranno a Torino domani, usufruendo del loro primo permesso dopo la chiamata alle armi; ma se l'ambientamento di Cucchi che ha partecipato a tutta la preparazione pre-campionato, è stato difficile, appare quasi impossibile in pochi giorni quello dei due nuovi arrivati.

Per i rimanenti ruoli sono stati risolti quasi tutti i dubbi affiorati nelle prime partite. Mattrel ha conquistato, almeno per ora, il ruolo da titolare, ed in prima linea Crippa e Stacchini sembrano rendere assai più di Rossi. Il miglioramento di tutto il blocco difensivo, nonostante la modesta forma-mento apportata a metà incontro, è stata la nota maggiormente positiva, cui si affianca la ritrovata vena di Sivori e l'eccellente condizione di Del Sol.

Del Sol è partito per la Spagna direttamente da Zurigo e rientrerà a Torino con la famiglia nella serata di domenica. Per l'incontro di San Siro con i rossoneri la formazione titolare potrà pertanto essere riconfermata appieno con la sola variante di Cucchi a terzino destro. Tale inquadratura potrà poi essere ulteriormente collaudata nell'incontro di Brescia, ed in quello con l'Inter; la data di quest'ultimo confronto non è stata ancora fissata poichè da parte bianconera si insiste per mercoledì 12, per avere un sufficiente respiro dopo il confronto di Coppa, mentre i nerazzurri vorrebbero giocare martedì 11 per avere a loro volta più tempo in vista dei successivi impegni.

DOMANI SERA IN VIA FILADELFIA

Allenamento in notturna per i granata di Santos

L'accordo con Beniamino Di Giacomo non è ancora stato raggiunto, ma i dirigenti del Torino non sembrano preoccuparsi eccessivamente della cosa. Il giocatore continua a Lecco gli allenamenti con i suoi ex compagni di squadra, e quando tornerà fra i granata non avrà difficoltà ad affiancarsi nuovamente i compagni.

Qualche dirigente si è espresso in termini piuttosto duri nei confronti del giocatore, senza tener conto del senso di disciplina da questo dimostrato in tutto questo tempo; del resto anche la sua partenza dal ritiro era stata preceduta da un ben determinato avvertimento. Il ray. Filippone, che è a Roma per affari, nell'intervallo della partita Roma-Real Madrid, alla quale ha assistito, ha dichiarato che il «caso» Di Giacomo si chiuderà ben presto, poichè al suo ritorno a Torino egli ha intenzione di concludere personalmente le trattative con il giocatore.

Interpellato circa un possibile acquisto di Manfredini, il presidente granata ha smentito recisamente; il giocatore, a suo giudizio, costa troppo in rapporto al suo valore attuale, e difficilmente potrebbe inserirsi nello schema di gioco del Torino. Le ragioni d'affari che trattengono Filippone nella Capitale non sono certamente identiche per Ostrelchar, ma anche quest'ultimo si è affrettato a precisare che questo viaggio non ha per scopo nessuna trattativa calcistica, bensì un logico desiderio di vedere all'opera la sua ex squadra, il Real Madrid.

Una corsa torinese nella scheda «Totip»

I-X. ROMA (Tor di Valle). Premio Caisasa (trotto; L. 610 mila, m. 1600; 9 part.). La corsa dovrebbe decidersi fra Zefiretta (gr. 1) e Scopaa (gr. X).

2-X. TORINO (Torretta di Vinovo). Premio Carpano Dry (trotto; L. 660.000, m. 1600; 9 partenti). Mascolino (gr. 1) è il concorrente più in vista; per il secondo posto preferiamo Marvik (gr. X).

1-2. TRIESTE (Montebello). Premio delle Mimose (trotto; lire 330.000, m. 2000; 9 partenti). Incasire (scuola fra Verma (gr. 1) e Santone (gr. 2).

X-1. BOLOGNA (Arcoveggio). Premio Diana (trotto; L. 810 mila, m. 1700; 9 partenti). Russo lo «chiamerò» di Cesar (gr. X); per il secondo posto preferiamo Pirro (gr. 1).

1-2. MONTECATINI (stasera). Premio Ristorante Casanrino Livorna (trotto; L. 810.000, m. 1600; 9 partenti). Consalvo (gr. 1) è in gran forma: fra gli altri notiamo Fripel (gr. 2).

2-X. PADOVA (Ponte di Brenta). Premio Gruppo Monte Verde Medio (trotto; L. 660.000, m. 1640; 9 partenti). La corsa dovrebbe risolversi fra Taffina (gr. 2) e Hvago (gr. X).

Ad Alpignano Santos. Dopo aver perduto Di Giacomo, ha acquistato un nuovo giocatore, il difensore Corongiu: si tratta di un ex granata che quest'anno non ha ancora trovato una sistemazione presso squadre di serie C o D. L'allenamento di ieri è stato assai leggero, mentre per quest'oggi è in programma una breve partitina a formazioni ridotte. Domani sera al campo di via Filadelfia i granata giocheranno contro una formazione ragazzi; potranno essere utilizzati quasi certamente tutti i militari, compresi Buzzacchera, Tancredi, Giuliari e Vincenzi che dovrebbero essere in permesso da domani, per una decina di giorni.

Riguardo i nuovi acquisti, e specificatamente circa il terzo straniero, non vi sono novità. Si fa il nome di Vinicio, che il Bologna ha offerto ai granata ad un prezzo non troppo elevato e al pari di un sudamericano per ora conosciuto solo dai rappresentanti della società. Smentito l'acquisto di Manfredini, rimane senza valore l'ipotesi di una cessione di Di Giacomo che nascerebbe avvenuta sotto forma di scambio con la società giallorossa.

Colla arriva oggi a Torino per la visita di controllo da parte del prof. Ra. Continuano a pervenire richieste per il giocatore, ma la direzione della società granata non intende cederlo.

TRE A TRE IERI SERA CONTRO LA ROMA

Ormai si è offuscata la stella del "Real,,

Angelillo si è fatto applaudire ieri contro il Real

Roma, venerdì sera.

Di fronte a oltre 35 mila spettatori la Roma si è ripresentata ieri sera al suo pubblico contro il Real Madrid. Diremo subito, un Real Madrid in tono minore, sul cui rendimento pesano in assenza di suoi elementi come ad esempio Del Sol e Gento; un Real Madrid privo di gli e in fondo anche di mediana; un Real Madrid in cui forse restano Di Stefano e Puskas all'attacco e Santamaria nella linea arretrata.

La Roma ha confermato i difetti fondamentali della sua impostazione anche per la prossima stagione: eliminato Manfredini dalla rosa dei titolari, la squadra giallorossa è priva d'un vero e proprio centravanti. Angelillo e Lojacono hanno brillato a metà campo, ma quando si trattava di spingersi in avanti, entrambi hanno latitato e desiderato. A ciò si aggiunga che sia Menichelli che maggiormente Orlando sono apparsi lontani dalla forma migliore.

Non traggano infatti in inganno i tre gol messi a segno (contro 3 subiti), in quanto uno è stato segnato dallo spagnolo... Zoco e gli altri due sono venuti per due prodezze personali, prima di Angelillo e poi di Lojacono. Nel complesso soddisfacente il debutto dello svedese Bergmark (anche se il nuovo acquisto della Roma è apparso un po' lento nel recupero, forse per la sua non più verde età), alterni Losi e Pestrin, sullo Guarnacci.

La partita, piacevole nei primi 11 minuti, è calata sensibilmente nella ripresa, fino a suscitare i fischi finali del pubblico: al 1' del primo tempo il primo autogol della serata, che portava in vantaggio il Real Madrid: autore Pestrin su tiro di Di Stefano.

Pareggio giallorosso all'11', con una mossa ravvicinata di Angelillo.

Al 32' la Roma passava in vantaggio, grazie ad una vera e propria prodezza di Lojacono il quale, dopo aver fatto il andarsene sulla destra, tagliava e batteva di tacco verso Jonsson, che la ritrovava in scanti, ma doppio e palla in rete.

Al 10' della ripresa la Roma ammentava il vantaggio per un errore di Zoco, che, non accorgendosi dell'uscita di Vicente, depositava la palla nella propria rete sguarnita.

Al 28' seconda rete madrilena segnata da Amancio (dopo un palo). In zona Cesarini, sostanzialmente al 43', il Real, approfittando di un calo psicico della Roma e del meraviglioso finale del duo Puskas - Di Stefano, giungeva al pareggio: Puskas rimetteva al centro, Di Stefano di testa costringeva Cudicini a un difficile intervento; il portiere non riusciva a trattenere la palla sulla quale si avventava Amancio che con un gran tiro al volo, di testa, realizzava.

g. b.

In programma due giornate di gare

Concorso ippico domani a Racconigi

Lo scorso anno la Società Ippica Torinese organizzò a Racconigi il primo Concorso Ippico interregionale, con la partecipazione di alcuni fra i più noti cavalieri italiani. La manifestazione fu coronata da un buon successo tecnico e spettacolare tanto che la società organizzatrice ha deciso di ripetere l'esperimento, con la speranza che il pubblico accorra numeroso come nella prima edizione.

Le gare avranno luogo domani e domenica sul campo situato all'interno del parco della Villa reale. E' assicurata la partecipazione di parecchi cavalieri e cavalieri di buona levatura che gli hanno preso parte a vari concorsi ippici internazionali in Italia ed all'estero; tra questi ricordiamo i più noti: i fratelli Farinelo e Gianfranco Mancarda e la giovane e brava amazzone Lella Nova e Ornella Rignon.

Domani con inizio alle 14,30 avrà luogo il premio Fara Fiorio, categoria a tempo; seguirà il premio Città di Racconigi, a handicap.

Domenica mattina, con inizio alle 10,30, il programma comprende il premio «Società Torinese per le corse del cavallo», a tempo, e il «Gran Premio Fiat», a barrage, che eventualmente l'interessante manifestazione.

ULTIME NOTIZIE

Con un'intervista dell'on. Reale

L'impegno per le Regioni rammentato dai repubblicani

La pubblicazione ha destato varie illazioni (poi apparse infondate) su presunte difficoltà per il governo di centro-sinistra - Spunti polemici di Saragat contro il psi

Roma, venerdì sera.

Ci sono difficoltà in vista per il governo? E' quanto ci si chiede stamane negli ambienti politici di destra e di estrema sinistra, sempre attenti — come si sa — anche ai minimi segni di contrasto che possano venire dalla maggioranza.

Questa volta è un'intervista che l'on. Reale, segretario del pri, ha concesso ad un settimanale politico a destare l'interesse dei partiti dell'opposizione. Il dirigente repubblicano nella sua intervista si è occupato delle regioni. Dopo avere affermato che *«la logica della politica di centro-sinistra porta a escludere che ci sarà un'altra alleanza di potere tra i socialisti e i comunisti nelle regioni nelle quali i due partiti conseguiranno la maggioranza»*, Reale osserva che quindi la realizzazione dell'ordinamento regionale non creerà difficoltà sul piano dei rapporti tra le forze politiche.

Comunque, conclude il segretario del pri, *«la preparazione di tutti gli strumenti per l'attuazione della regione è impegno del governo di centro-sinistra e la difficoltà non risiederebbero non dal mantenimento ma dal non mantenimento dell'impegno»*.

Sono state soprattutto le ultime parole a scatenare i commenti e le illazioni. I repubblicani fanno la voce grossa? Minacciano di lasciare la maggioranza? Questi interrogativi appaiono sugli organi di destra e di sinistra. Ma sofferman dosi attentamente sulle parole di Reale non pare che tali interrogativi abbiano ragion d'essere. La difficoltà cui accenna il segretario del pri sono basate su un fatto per ora solo ipotetico, cioè la mancata realizzazione dell'impegno governativo per l'attuazione degli strumenti legislativi per le regioni. Per il momento dunque il discorso di Reale è puramente astratto. Diverrebbe concreto soltanto se all'interno del governo si manifestassero resistenze contro le regioni.

Alla giornata politica delle «voci», quella di ieri, segue la giornata politica delle smentite, quella di oggi. L'ufficio stampa dell'Assemblea siciliana ha smentito che l'on. D'Angelo, presidente del governo regionale, abbia presentato le sue dimissioni. La notizia delle dimissioni di D'Angelo era stata data ieri mattina, come si ricorderà, dalla stampa comunista.

In ogni caso il governo regionale non ha più che poche settimane di vita. Dopo, se da a psi sapranno superare le difficoltà emerse negli ultimi mesi, sarà costituita una nuova Giunta di centro-sinistra.

La campagna elettorale per la «politiche» è stata aperta si può dire con qualche mese di anticipo da un articolo che l'on. Saragat ha scritto per il numero di stamane del giornale del suo partito.

Secondo Saragat bisogna rafforzare elettoralmente il psdi se si vuole *«accelerare l'evoluzione autonomistica del partito socialista e disconoscere la vocazione democratica e sociale degli attuali dirigenti della democrazia cristiana»*. Nei riguardi dei socialisti, il segretario del psdi sembra più critico di quanto fosse apparso in altri recenti articoli.

«Il partito socialista — afferma tra l'altro Saragat su tale argomento — *come la gallina di padre Zappata predica bene ma sovente razzola male»*.

Più in là, il leader dei psdi parla di «troppo lento avvicinarsi dei psi».

vice

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	30	31
Rendita 5 %	105 85	105 85
Redimibile 5 %	97 30	97 40
» 4,50 %	97 10	97 20
» 4 %	89 —	89 10
Ricostruz. 5 %	99 10	99 —
» 4,50 %	99 —	98 —
» 4 %	99 10	98 —
Ed. Sard. 5 %	98 80	98 80
B. S. Paolo 5 %	95 75	95 75
B. O. P. 5 %	100 70	100 80
» »	101 05	101 —
» »	101 15	101 20
» »	101 50	101 60
» »	101 55	101 60
» »	101 85	101 80
» »	102 05	102 05
» »	101 70	101 70
B. F. 5 % 1961	101 05	101 15

OBBLIGAZIONI	30	31
I. R. I. 3 %	99 20	99 30
» 5 % 1961	100 40	100 40
» » 1962	100 10	100 10
» 4,50 % 1961	100 20	100 20
» » 1962	100 30	100 30
» 5 % 1961	100 25	100 25
» » 1962	100 30	100 25
» 5,50 %	97 50	97 10
» 6 %	97 50	97 325
» 6,50 %	112 30	112 30
Immob. 5 %	—	—
» 5,50 %	110 —	110 37
Imi 5 %	99 10	99 50
Imi 5,50 %	97 50	97 50
Imi 6 %	99 —	99 20
C. T. 5 %	97 75	97 75
» »	97 75	97 75
» »	98 —	97 50
» »	97 75	98 —
» »	97 50	98 —
Ed. Pr. 5 %	95 40	95 50
» »	97 95	97 95
C. E. T. 5 %	100 50	100 70
» »	102 10	102 10
» »	100 50	100 50
» »	100 20	100 20
» »	100 25	100 25
» »	100 20	100 20
» »	95 80	95 80
» »	95 70	95 70
» »	95 70	95 40
S. Paolo 5 %	96 50	96 50
» »	96 50	96 50
» »	94 —	94 —
» »	94 —	94 —
» »	95 —	95 —
Mediob. 5 %	91 95	91 80
Prest. Rend. 5 %	93 —	93 —
C. I. R. 5 %	99 90	99 90
C. I. R. 6 %	94 80	94 80
Ed. Sard. 5 %	95 —	95 —
» »	—	—
» »	99 90	99 90
Fondiar 5 %	97 50	97 50
» 6 %	100 50	100 50
» 5 %	98 —	98 —
Cassa R.E.L. 5 %	95 —	95 —
Id. IV. » 5 %	95 —	95 —
B. Prest. 5 %	95 —	95 —
Ediz. 5 %	105 —	100 20
» 5 %	100 —	100 —
» 6 %	100 25	100 25
» 6,50 %	100 50	100 50
» 6 %	100 25	100 25
Imi 5 %	100 10	100 10
Imi 5,50 %	100 30	100 30
» 6 %	100 10	100 10
» 6,50 %	100 15	100 15
» 6,50 %	100 22	100 27

AZIONI	30	31
Lanificio Rossi	1400	1400
Lanificio Rossi priv.	1320	Exdiv. 1300
Lanificio Rossi risp.	1300	1300
Lanificio Rossi priv. risp.	1300	1300
Lanificio Rossi 6 %	1300	1300
Lanificio Rossi 6 % risp.	1300	1300
Lanificio Rossi 6 % priv.	1300	Exdiv. 1300
Lanificio Rossi 6 % priv. risp.	1300	1300
Lanificio Rossi 6 % priv.	1300

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/21886 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbarrando le articolazioni semplici) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.

Avvisi compositi in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro a francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa a . . . . , Torino, compilata per singole parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono scegliere il ritiro presso i nostri uffici.

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del cantiere privata, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette.

Resta in quindi il diritto di verificare le lettere e di incaricare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette dovranno essere inviate per posta o saranno respinte se espresse o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle corrispondenze.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile riunire l'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

COMMERCIALI
L. 150 per parola

AFFILATRICE, tornì verticali, paralleli, cuneiver, semiautomatici, automatici, presse, fresatrici, trapani, illustrini vendo. Via Nava 41. A67829

AUTOGRU tutti tipi trasporti servizi industriali. Telefonare Ubino 230-000, Trofeo. 94

BANCO bar, macchina espresso, biliardo, arredamento, vendo occasione. Bar Bermuda, telefono 547-095. 27859

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permuta, rateazioni. Scrivere, via Nizza 32, telefono 683-076. 112

DISCHI jazz, solisti, negli numero spesa ed [illegible] negozio Hi-fi, Galleria Subalpina Piemontese, Piazza 269.

ELEVATORE auto, motori elettrici, alternatori, raffinatrice cuoca cioccolato vendo. Da Coli', piazza Savoia 1.

FINALMENTE al sicuro con protezione elettronica dall'elettricità della casa. Apparecchio Brutel. Lusi, corso Galileo 32.

LAMIERE terne ondulate o piane, anche in forti spessori, nuove o ricupero, nere o zincate, disponibili magazzino Metallurgica Piemontese, Cigna 169. 682

PRESSE meccaniche occasione acquistiamo Telefonare 536-855, 500-181.

RETTIFICA nuova 500 mm., occasione, laterali estarpi modernissima oleodinamica vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6404 — Torino ».

RIVETLIZIO, travi, [illegible], graffe, macchine stendi, ingranaggi, cuscinetti, pompe, generatori, acc. ricambi, vendo Metallurgica Piemontese, Cigna n. 169. 682

ROTAIE ferroviarie per gru, binario, vagonetti decauville, accessori, disponibile Metallurgica Piemontese, Cigna 169.

SI occasione acquistiamo carrozzerie funzionanti kiosk m. 14, portata kg. 1000. Scrivere: Bismar, via Cuneo 2.

TORCINO ferro c.a., mangiatoie, cunicoli, prima qualità, consegna pronta magazzino, direttamente ferriera, migliori prezzi, vendo Metallurgica Piemontese, Cigna 169. 682

TRAPANI radiali e reversa, vario assortimento. Pronta consegna, lunghe rateazioni. Rosso, via Fabrizio 4, Torino. Telefono 515-210. 354

ARTIGIANATO
L. 100 per parola

ELPHA termocopiatrice carta piana, superficiali [illegible] ogni stile. Cumiana 53, telefono 31-450. 447

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ.
L. 150 p. p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Fruiti a dipendenti grandi aziende, banari, pensionati immobili. Mesa, via Nervesi 18, telefono 46-879. 1195

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fiorino, piazza Statuto 26, telefono 683-922, via Bardon 1, tel. 527-549. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutazioni anche ipotecari contingue targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, pensionati. 1399

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI. AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CESSIONE QUINTO. TORCHIO, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 655-813, 655-902; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 521-649.

A 2.500.000 cedo esportatore vini centrale con alloggio. Telefonare 572-732.

ALIMENTARIO drogheria frutta verdura cedo vera occasione, minime spese, possibilità alloggio, lavoro per tre-quattro persone; eventuale [illegible] torrione, alloggio. Scrivere: « [illegible] Stampa 3116 — Torino ». 572

ALMA, San Francesco Assisi 1, cedo bar superaccessoriato invetriatone, cristalli, arredo nuovo, motivi salute. 694

ALMA, San Francesco Assisi 1, cedo rivendita pane centrale, 3 vetrine, incasso 40.000 giornaliere. 694

ALMA, San Francesco Assisi 1, causa investimento, cede fruita verdura centrale, incasso 40.000 giornaliere.

ALMA, San Francesco Assisi 1, cedo commestibile, alloggio, incasso 80.000 richiesta 2.500.000. 694

AVVIATISSIMA trattoria-bar, Rivoli del Fiori, importo, contrattazione, vendesi 14.000.000 annui, cedesi Domenica Telefonare ore ufficio 629-881.

BAR piazza Santa Rita cedo urgente meglio motivi familiari. Telef. 356-177.

BIANCHERIA migliaia semilavorate avviate cedesi motivi familiari Telefonare ore 633-642 pasti. A67899

CAV. Canalgrao, telefono 888-962, vende possibilità avviabilissime, formidabile posizione, adatto famiglia. 443

CAV. Canalgrao, Sant'Ottavio 47, occasione rilevo trattoria, 80.000 giorno, 3.500.000 443

CAV. Canalgrao, telefono 888-962, cede licenza commerciabile drogheria, pelli, sughi 443

DAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti Valete acquistare vendere aziende! Rilevazioni Rideleamontez. 14663

DEDRI quale bellissima nuova macchina corrispondente compriprezzi metà diritti vendesi al caso eccezionalissimo rilevamento subito nativo. Scriveri « Pubblicità Stampa 3316 — Torino ». A72026

DEDRI verniciatura forno ciclo sopra avviatissima, ottima clientela, lavoro assicurato 3.000 [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

CENTRALISSIMO cedesi avviato negozio confezioni uomo donna ragazzi, due vetrine ove entra, adiacente Porta Nuova. Telefonare ore pasti 884-273.

EDICOLA licenza completa con bollettino, deposito, 31 grill Telefonare 534-543. 571

DROGHERIA lucrativissima centrale, incasso 100.000 giornaliere cedesi 4 milioni 500.000, agevolazioni. Frana, Dei Cartadore 32. 362

FONDERIA ghisa in attività, attrezzata, molto lavoro, causa malattia titolare affittasi, ing. 38 da Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 304 — Torino ».

IMPORTANTE azienda causa gravami per negozi alimentari, Scrivere: « [illegible] Stampa 5125 — Torino ». A71844

LA Mercantile vende rivendita pane, kg. 120, 200 giornaliere. Tel. 788-931.

LATTERIA 280 litri, incasso 40.000 giornaliere cedesi 6.200.000; altra bellissima zona avviatissima 2.700.000. Frana, Dalcarenna 28. 362

TABACCHERIA centralissima, levata L.300.000 settimanale cedesi 19.500.000. Frana, Dalcarenna 28. 362

PANACCHERIA levata 700.000 settimanali, annesso bar, cedesi affarone ritiro commercio 12.000.000. Frana, Dalcarenna 28. 362

TINTOSTIRERIA avviatissima ex corso, centro abitabile, vendesi. Telef. 772-516 ore 20 A71880

VENDO causa salute avviata azienda lavorazione artigiana materie plastiche, vera occasione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3363 — Torino » A71786

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR.
L. 150 p.p.

A PRIVATI ACQUIRENTI O PROPRIETARI ALLOGGI CONCEDIAMO MUTUI IPOTECARI FINO A 5 ANNI. EFIP, CORSO RE UMBERTO 5. 191

A 20 km. Torino vendo terreno mq. 13 mila fronte strada provinciale Pinerolo zona deprezza, ottimo affare. Telefonare 547-502. 439

ACQUISTA contanti privato 2-3 camere (anche vecchia costruzione). Telefonare 535-634. 118

ACQUISTASI terreno [illegible] Torino con progetto approvato 50-100 camere, cartella camere. Adiamare, telef. 527-423.

ACQUISTO [illegible] signorile [illegible] quattro camere doppi servizi. Scrivere: Castelli, corso Vittorio Emanuele 9.

ACQUISTO alloggio 3-4 camere qualsiasi zona. Telefonare 547-502. 439

ACQUISTO [illegible] alloggio centralissimo su corso nuova costruzione minimo 5 camere tripli servizi. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 3277 — Torino ».

BALBIS signorili due [illegible] Castello, ascensore, terzo lugno, [illegible] affittasi 23.000, vendesi 5.200.000 in Chivasso. Telefonare 527-430.

ALLOGGI signorili tre quattro camere doppi servizi, zona Cittadella, copertura esteriore, vendesi. Telefonare 772-847.

APPARTAMENTI cedesi in palazzine [illegible] Telefonare 772-847.

APPARTAMENTI signorili nuovissimi, piano rialzato, vendo. Tel. 721-850.

AUBATURA 23 camere vendo, corso Unione Sovietica 128. Telef. 70-181.

CUNEIMA nuova zona residenziale « Anna » vendiamo lotti terreno per costruzione ville. Comprensorio gli lotti fittato, ampio strada, luce, acqua, fognature. Telefonare 513-541. 439

CUNEIMA vendiamo in costruendo condominio alloggi signorili 3-4 camere, cucina, pronti convenienti. Mutuo, rateazioni. Telefonare 513-541. 439

DELAMOTTE 106 (S. Paolo) vendiamo alloggi 2-3 camere, cucine. Consegna novembre, ottimi signorili. Visite cantiere. 439

FIAT Stratigni, via Lanzo 180-38, vendiamo alloggi signorilissimi ritagli, 3 camere tinello. Mutuo, rateazione. Visite cantiere. 439

GRIGLIASCO, via Cesare Battisti 10, vendiamo alloggi 1-2-3 camere tinello pronti subito. Ottimo investimento, pressi convenientissimi, mutuo, rateazioni. Visite cantiere. 439

LUSO Po Antonelli vendiamo alloggi signorilissimi 4 camere cucina, doppi servizi. Telefonare 513-541. 439

MICHELONE, via Enrico Tazi, vendiamo alloggi 1-2 camere tinello, ottimi prezzi pubblici. Ottimo investimento, pressi convenientissimi, mutuo, rateazioni. Visite cantiere. Prezzi convenientissimi. Mutuo, rateazioni. Visite cantiere, Telefonare 547-502.

PORO vendiamo terreno proprietà approvato 3 palazzine complessivo 72 camere. Possibilità vendita indistinta. Prezzo conveniente, eventuale cambio camere. Telefonare 513-541. 439

PRESSOLLINARE vendiamo terreno per costruzione villa vista panoramica. Telefonare 513-541 439

PRIVATO acquisterebbe 10-12.000 mq. quadrati terreno, luogo capitale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5122 — Torino ». A71308

RIVOLI, via Torino 51 (corso Francia), vendiamo alloggi signorili 2-3-4 camere, Rateazioni. Visite 10-12.

SANREMO appartamenti nuova costruzione pronti, panoramici, varie capienze. Talesi, Imperatrice.

SANREMO completano residenziale parco privato, piscina, vendiamo appartamenti 2-3-4 camere, servizi. Scrivere: Rosa Malfatti, Sanremo.

SANTA Rita vendiamo alloggi signorili 1-2 camere tinello, ultimo investimento. Mutuo, rateazioni. Telefonare 513-541.

SEMICOLLINARE 400 metri pullman fermata panoramico, progetto approvato villetta, occasione vendo. Tel. 53-661.

TERRENO due giornate, rustico, Carovello (Cavallina Bianco) 4.000 al mq. Telefonare 598-127, 593-967.

TERRENO industriale cavalcaia Collegno, [illegible] mq 9000 vendesi. Telefonare 383-954. 676

TERRENO vendesi piccoli grandi lotti Strada Fronda, rateazioni. Tel. 883-514.

ULTIMI alloggi una-due camere, servizi [illegible] 231-151, 250-268

VENDESI [illegible] stabili, centro recente costruzione [illegible] Cavour, 23 km. Torino, zona deprezza, superficie coperta mq. 700; luce, telefono, energia idroelettrica propria kw 30, HP kw 25; ampiezza villetta con salone terrazzo, giardino, giuoco bocce, vasca attraversata pesci; servizi autolinee pullman. Diretto, Santa 7, Torino, tel. 772-795, 747-426. 373

VENDESI o affittasi zona Miraflori alloggio nuovo tre vani cucinetta servizi. Telefonare 548-737. A72033

VENDO alloggio tre camere servizi zona silenziosa, facilitazioni. Tel. 534-943.

VENDONSI ufficiali alloggi pronti subito, corso Monlacenco 26, corso Francia angolo via Robiana, via Vivaldi 18. Telefonare pomeriggio [illegible] 700.

VENDONSI via Nizza 2 splendido chiosco S. Affrico, 2-3-4 camere, 17-III piano casa popolare. A67196

VIA Lesna (S. Paolo) vendiamo alloggi 2 camere tinello, ripostiglio ingressino, pronti accreditanti per fine [illegible] Mutuo, rateazioni. Telefonare 547-502.

VIA Pozzo [illegible] vendo alloggio 4 vani, 7.000.000. Telefonare 534-964.

VILLAGGIO [illegible] incantevole residenza collinare ogni comfort, vendesi villetta 3 camere [illegible] doppi servizi, garage, ampio giardino. Mutuo, rateazioni. Cam. VAI, telefono [illegible]

ZONA San Donato locale mq. 200 abitabile buona redditi vendo. Tel. 721-890.

ZONA Fiducia via Gian Francesco Re 11 vendiamo alloggio 4 camere cucina, servizi. Telefonare 513-541. 439

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR.
L. 120 p.p.

A coniugi premurosi referenziatissimi bisogna alloggio centralissimo. Telefonare 760-890, 528-339. 10

CERCASI locale industriale uso [illegible] meccanica mq [illegible] Telefonare 787-926

CERCASI 2-3 locali uso casa vecchia costruendo. Telefonare 44-461.

DIPENDENTE ditta cerca camera più servizi. Telefonare 388-931. A70961

SPOSI giovanissimi cercano alloggio Carignano, Pavarolo, camera tinello. Telefonare 772-136. A72156

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR.
L. 150 p.p.

A. S. RITA affittiamo ottimi alloggi e quarti 40.000, 50.000 Trini 538-339

A REFRENZIATO AFFITTO BIGNOLE SALENCINO DUE CAMERE CUCINA SERVIZI CORSO FRANCIA 362. TELEFONARE 772-896. 417

ABBIANO 1-2-3 camere servizi. Arcovato 43. Telefonare 66-439. 1035

AFFITTIAMO alloggi diversa ubicazione Cimbro, Vecchi 14, tel. 538-838.

AFFITTASI alloggi signorili due camere tinello cucinino preferibilmente ai impiegati, zona Traiano. Telef. 331-119.

APPARTAMENTI alloggi signorili 3-4-5 vani, servizi e pozzo. Telefonare 765-780.

APPARTASI zona Borgaro, locale mq. 600 con uffici per laboratorio elettrico, deposito industriali [illegible] e similari altro [illegible] Tel. 772-896

ALLOGGI signorili Maria Ausa, 2 camere [illegible] cucinetta, servizi. A Borgo 15. 436

AL LOGGIO centrale 4 camere, ingresso, bagno, libero subito, affittasi, anche arredato, corso Siccardi Telefonare 66-818.

APPARTAMENTO [illegible] piazza Statuto, 4° piano, 6 camere servizi, signorili, assenta arredato, garage, affittasi. Telefonare 53-681. 225

AUTOVRAGLIERI abbiamo alcuni autotelai turbodiesel, disponibili, garanzia Telefonare 772-659, Conti.

AUTOTRASLOCHI accompagnati, autocarri [illegible] garage, assicurazione, previdenti Tel 296.295. Mastrogiulio

CORSO Matteotti n. 21 affittasi alloggio 5 [illegible] più servizi, due bagni accessorio a terrazzetta. A72364

PROFESSIONISTI due camere centralissime affittasi arredate, volendo altrimenti. Telefonare 519-299 mezzogiorno

RIVOLI 3-4 camere cucina servizi zona Scuola. Telefonare 499-756.

VIA Virle 21, affittasi fronte via Sale per laboratorio rappresentanza ing. Telefonare 481-012, mattino.

RIVOLI, Pensione Villa Vera Giaccone-settembre 1200. Tel. 296-249 Torino

VILLA Elvira, Corso (Torino), cura, convalescenza, riposi, soggiorno ideale ogni stagione Comfort. Telef. (0123) 61-90.

TORRE Rivoli, Hotel Lido, ristorante, grande terrazza sulla spiaggia, camere ideali. (Interpellateci 34-795. Rivoli.

VIRESA [illegible] Hotel Lido ristorante, grande terrazza sulla spiaggia camere ideali (interpellateci 34-785 Rivoli.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE
L. 150 per parola

A Capodanni avviamento ai licenze ed [illegible] possibilità conseguire diploma ragioniere, geometra, perito industriale aziendale corsi diurni, preserali, serali, Istituto Bertola, Po 8, tel. 42-542.

AD alunni desiderano disegnino, metodo specializzato, ricupero anni perduti. Consiglio Dalpozzo, Vercelli. Informazioni e richiesta. 572

AD alunni desiderano disegnino, metodo specializzato, ricupero anni perduti. Consiglio Dalpozzo, Vercelli. Informazioni a richiesta. 572

ALASSIO, collegio maschile Alma Mater, soleggiato soggiorno studente e famiglie, lezioni individuali, corsi ripetizione Manzoni 14, telefono 40-302.

ALL'ISTITUTO Cima primi settembre colonne inizio corsi diurni, serali ragioneria commerciale, oraturia, esattoria, [illegible] ragioneria, pagine, [illegible] aziendale e mercantile, [illegible] d'azienda, lingue straniere Lezioni in divisioni preparazione esami Via Bogino 23A telefono 510-394.

ALL'ISTITUTO Gioglia, Cernaia 33 lezioni corsi diurni, serali, ragioneria, dattilografia, complementari, inglese, tedesco, contabilità generale e meccanizzata. Lezioni prove gratuite 430

ARTE scuola centro Rovigo [illegible] facciatoni [illegible] tracce, manicure, pedicure, raffina, istituzioni dal 10 settembre. Professori altamente retribuiti diplomi internazionali Rovigo, 5. Torino 8, telefono 43-349.

BOIDOCL, Nizza 45; esperti paghe, contabilità, organizzazioni aziendali, amministrazioni segretarie varie settori, impresa, commerciale, media, capita insegnanti ben trovati, 3-12 anni Via Nizza 75, telefono [illegible] 26-854

COLLEGIO MASCHILE DALPOZZO, TORCHILLI, RACCOMANDATO PER MEDIO, SERIETA', DISCIPLINA. INFORMAZIONI A RICHIESTA 692

DIT, [illegible] corsi diurni e serali di tutti i corsi diurni e serali.

DON Bosco avviamento tecnico professionale raggiungere titolo ragioniere, geometra, perito industriale, frequentando corsi diurni, preserali, serali. Istituto Bertola, Po 8, telefono 43-349.

CONVITTO civico Alba diretto da sacerdoti diocesani; scuola classiche istituti; ragionieri, periti agrari, aziendali. Esame ammissione (ott) Trattamento signorile. Retta mite Telefonare 34-40

CONVITTO Gallisi parificato (sezioni classiche; musicale, femminile); media, ragioneria, avviamento, istituto professionale; corsi completi lingue estere, anche legale stenoti. Possibilità ripetere anni Retta mite. Preparazione esame, ammissione facilitare. Sede meravigliosa. Lavoro (Lago Maggiore), telefono 21-328 37209

ISTITUTO Vagnone, via Pagnone 7. Fino qualche settembre corsi preparazione esami elettrici. 24

ISTI, [illegible] corsi speciali [illegible] segretarie d'azienda Ist. Materie stenografia, computometer, [illegible] elettrochimica, contabilità, paghe e contributi, pratica ufficio, corrispondenza. Ogni corso facoltativo. Durata mesi 10. Facilitazioni pagamento in 20 rate 551

LEZ. TRADUZ. PRIVATE
L. 80 per parola

ALLIANCE perfezionate. Metodo rapido sicuro. Corso E. Martino 2, telefono 513-035. 616

MASSIMA serietà, cultura superiore, Bianca distinta, dinamico, lavoro, passione, ottimo segretariato facoltoso o impiego anche preferibilmente presso privati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6427 — Torino ». A73474

MEDICO libero collaboratore propaganda importante casa farmaceutica multinazionale, conoscenza gruppi terapeutici Ambo offerta casa farmaceutica propaganda alta Pharmacia. Piazza Cadorna 5, Milano. 27319

PROFESSORESSA pianoforte, teorie e solfeggio, [illegible] materie offresi presso Istituto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6398 — Torino » A71815

RAGIONIERA 23enne prima impiego, libero subito offresi. Scrivere: Zuccolo, via Botrello 5, Volpiano. A72047

STENODATTILOGRAFA, contabilista, esperienza ufficio impiegabarchivi. Telefonare ore pasti 391-009 A71864

TECNICO cercasi estratti offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1209 — Torino ». A71912

OFFERTE IMPIEGO
L. 120 per parola

CERCASI [illegible] meccanico pratico attrezzatura d'officina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2805 — Torino ».

COLLABORATORI direzione ai segretari cerca importante compagnia assicurazione. Carrozzino, referenze, preferisce ex « Pubblicità Stampa 5115 — Torino ».

LAUREE gratuito accompagnare signora inglese, propr. permanente, Riviera. Telefonare 89-126. 572

CAMERE MOBIL. PENS.
L. 100 per parola

CERCASI camere ammobiliate in buona [illegible] Paolo Telefonare ore 13-14 e 21-570 A72048

FORO-B-TERME, Horse subito, indipendentissimo, signorile. Riservisa, Sant'Anselmo 13. 391

DOMANDE IMPIEGO
L. 80 per parola

AUTOTRASPORTI spedizioni impiegato esperienza, ultradecennale pratica assistenza [illegible] specializzata di 1° categoria, buona [illegible] offresi sede Ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5412 — Torino ». A67407

DIPLOMATA, preparata, moralità, esperta in relazioni sociali, lati privati, cerca decorosa impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3379 — Torino ». A68730

DIRETTORE tecnico, Strada stimatori specializzato fabbricazione cioccolato pralineria, e canditi, cantieristica cerca qualifica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6408 — Torino ». A71693

DISEGNATORE meccanici ed elettrici, esperti [illegible] cerca [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 6439 — Torino ». A71478

MADELIFICIO corso Vittorio 11 cerca [illegible] stabilimento abilissima macchinista rettifica, conferenziale. 813

MAGLIFICIO [illegible] MACCHINE, CONFERIMENTE ET APPRENDISTE. [illegible] LAGRANGE [illegible] 194

MANOVALI assume Saroyano Modelli Torino. Presentarsi via Valperga Caluso 18.

MANOVALI assume industria mobili Beinasco per Grugliasco. Presentarsi via Nizza 26, Torino. 449

PELLICCERIA [illegible] cerca pratico abito taglierine 17-18enne. Tel. 511-662.

TAPPEZZIERI [illegible] arco grilli esperti cerca importante impresa impianti e montaggi industriali intendesi carpenteria. Dettagliare: « Pubblicità Stampa 71 — Torino ». 25972

TUTTOFARE fisso giornata, trattamento familiare, condizioni ottime. Telefonare ore ufficio 687-788. A68330

TUTTOFARE cercasi ore 7,30-16 oppure fisso, zona Francia, Pozzo Strada. Telefonare 730-833. A71349

FIGURISTI, RAFFR.
L. 120 per parola

A. REVILACQUA & C. S.P.A., VIA POGGIORALE N. 63, NAPOLI, CERCA RAPPRESENTANTI INTRODOTTI ED INDIRIZZATI IN CIASCUNA DELLE ZONE DI CUNEO, VERCELLI, ALESSANDRIA, NONCHE' RESIDENTI IN E LIMITROFE ZONE, AI QUALI AFFIDARE LA VENDITA DEI PRODOTTI REVILACQUA (ONTAGO, CONFETTURE, SUCCHI DI FRUTTA, FRUTTA SCIROPPATA, POMODORI ECC.) E DEI PRODOTTI TULIP (CARNI IN SCATOLA, SALUMI, ECC.) DELLA TULIP BRAND FACTORY DI TEGLE, DANIMARCA. SCRIVERE DIRETTAMENTE ALLA DITTA, FORNENDO AMPIE REFERENZE ED INFORMAZIONI DETTAGLIATE SULL'ORGANIZZAZIONE DI VENDITA. 27302

INDUSTRIA mobili cerca rappresentante, primarie referenze ed introduzione per zona Asti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6399 — Torino ». A71683

PREPARATORE possibilmente licenziato chimica o farmacia, residente Torino, cerca importante industria farmaceutica per propaganda medici città e provincia di Torino, Aosta. Inviare curriculum vitae manoscritto con referenze pretese al « Pubblicità Stampa 123 — Milano ». 27334

INTERNAZIONALI
L. 150 per parola

A RUOTITALIA di Maurizio Rocca investigazioni, consigli commerciali e per separazioni legali. Informazioni qualunque Pio V 20, telefoni 683-110. 487

ABBIATE presenta iniziata tempestive informazioni private, personalissimi, accertamenti. Patterati, telefono 678-109, Accademia Albertina 1 486

ACCERTAMENTI indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. « Raipol », Maria Cristina 11, telefono 687-574.

CITTADINI dell'Ordine, dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 41-100. 521-545.

DEPRAGENERITE pomiliformis lenitivo chimica e farmacia, residente Torino, cerca importante industria farmaceutica per propaganda medici città e provincia di Torino, Aosta. Inviare curriculum vitae manoscritto con referenze pretese al « Pubblicità Stampa 123 — Milano ». 27334

INTERNAZIONALI
L. 150 per parola

A RUOTITALIA di Maurizio Rocca investigazioni, consigli commerciali e per separazioni legali. Informazioni qualunque Pio V 20, telefoni 683-110. 487

ABBIATE presenta iniziata tempestive informazioni private, personalissimi, accertamenti. Patterati, telefono 678-109, Accademia Albertina 1 486

ACCERTAMENTI indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. « Raipol », Maria Cristina 11, telefono 687-574.

CITTADINI dell'Ordine, dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 41-100. 521-545.

DEPRAGENERITE pomiliformis lenitivo chimica e farmacia, residente Torino, cerca importante industria farmaceutica per propaganda medici città e provincia di Torino, Aosta. Inviare curriculum vitae manoscritto con referenze pretese al « Pubblicità Stampa 123 — Milano ». 27334

IGIENE E TERAPIA
L. 130 per parola

DEPILAZIONE definitiva con moderni metodi scientifici. Dottoressa Bresciani, Novara, Rumohrstr 8 (telef. 28-070). Martedì, venerdì. (AP. 3984). 21624

AUTOMOBILI
L. 150 per parola

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finocchi, piazza Statuto 26, tel. 685-929, 684-902; via Galliano 1, telefono 527-649. Rateazioni immediate più convenienti, massima valutazioni [illegible] contingue targati. 134

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime, Mesa, via Nervesi 18, telefono 46-879. 1195

A. GIATE MODERNI, ACQUISTATE LA NUOVA ULMAR SUPER MINI CON CAMBIO A GIUOCHI O AUTOMATICO. CONSEGNA IMMEDIATA. RIPI KOELLIKER, RAFFAELLO 2.

ABBIANO Fiamma Furina e Touring. Appia II, 1800 B nuove ecceto. 1500 Spider, Giulietta Sprint, Maserati 2000, Jaguar, Volkswagen, 1500, 1300, 1100, 500. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefono 45-631. 598

ACCORDIAMO [illegible] anticipo [illegible] ad autocarri, Alba, piazza Medici n. 1 B, telefono [illegible] 29056

ALL'AUTOSALONE « Monlecco », Pertrarca 8, telefono 651-501: 1500 B nuove Visita armatori, 6 20 '60, Appia II, 2100 coupes, Bonneau Rapier, Giardiniera nuova [illegible] 107 '60-'58, 600 500 semestrali. 640

APPIA Giardinetta III serie, semiuovo, vendo, [illegible] ATAUTO, San Mauro 18, telefono [illegible] III

ASSORTIMENTO vetture d'occasione: Jaguar 3-4, Mercedes [illegible] Daimler Spider, Maserati, Ilisan, Alfa 900, Giulietta TI, 1200, Alfa 1900 Super, Rateazioni, permute. Regi Koelliker, Raffaello 2. 20804

ASSORTIMENTO 600, 1100, Appia, Giulietta, Aurelia B 12, Fiorino 1300, furgoni Ercole, 500 Saluzzo 23.

AUTOCARRI AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PERMUTA FINANZIAMO CONTENENTEMENTE. COMAUTO CORSO RE UMBERTO 5. 1128

AUTOMOBILI Aquiloli, vendita, rateazioni Italiane, esteri Rivolgersi al 43-535. Autosalone « Tessiore », Roma 237 bis. 1145

AUTOMOLOCK Perkins Johnson 32, telefono [illegible] 1800, 1100 N, 403, Multiple, 500 1184

AUTOMOLLEGGIANI nuove 500, 600, 1100, 1300, 1500 dignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 923

AUTOMOBILI [illegible] nuove 500, 600, 103, belvedere, [illegible] mesdami Rattazzi. Telefonare [illegible]

AUTORIMESSA vende 500 3 giardiniere bellissime 1200, 103 '58, 1100 K. Via S. Chiara 15. A72031

AUTOSALONE Tessiore, Roma 237 bis, telefono 42-535: Mercedes, Fiammini Farina, B 24, Florida, Appia, Giulietta, normali, TI, Spatai, Spider, 1900 super, Alfa 2000 Spider, 750 Vignale, 103, 1200 Spider, 1500, 1500, 2100, TV Spider, Caddi, rateazioni. 1145

BEPI Koelliker, Raffaello 2, [illegible] glanarie Jaguar, Aston Martin, [illegible] sport, Ilisan, Bonneau, Singer, Humber, Prove, permutazioni. Permuta, rateazioni. 20804

BOSCHETTI, via Madama Cristina 66, telefono 60-119: compra, vende, cambia vetture nuove, occasione. Garanzie, rateazioni. 627

CAMPEGGIO e Parcheggio Coriasco 600 T. portata kg. 530 c.a., prenota consegna, rateazioni fino 20 mesi senza [illegible] Corso San Maurizio 19, telefono 882-443. 311

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE PURCHE' PERMUTATA, PRESTATASI AD CONDIZIONE SUBITO TRATTARE 44.

CORSO [illegible] quadrigome, semiuovo, vendo, cambio, rateizzo. Alessio, San Maurizio 18. 311

FIAT-SAVA concessionaria v. Nizza 30, telefoni [illegible] 652-662. Ricambi materiale comune, autocarri nuovi e usati, vendiamo permanente autovetture usate, importante. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Casoni, rateazioni fino 18 mesi. 134

FIAT 500 perfetta cosa, ottimo stato, vendesi, vera occasione. Telef. 336-262.

FORD Anglia, 6, Mauritius 18, Taunus 17 M, Consul 315, Anglia, Esprit, Zodiac, Fronte Consul, Cortina, permute, rateazioni 2000 DI MESI senza cambiali. Telefonare 527-448. 311

FORD Taunus 17 M, quadriporte, ultimo tipo, eccezionale, vendo, cambio, rateizzo. Alessio, Saga Maurizio 18, telefono [illegible] 446. 311

FRENI ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata Aralla, via Cigna 82, telefono 332-502. 1046

GMC ribaltabile cassone ferro motore Diesel verricello in ordine, vendo. Telefonare 680-709 A72471

INNOCENTI A 40 berlina condizioni splendide, vendo rateizzati. Torrelli, Tziano 30. 184

LANCIA Automobile dell'anno tramvia Fiumicino, Flavia, Appia, coupé, B 20, B 12. Corso Francia 341, telef. 796-410.

LANCIA Commissionaria Benedetti e C. uffici, esposizione via Archimede 2, telefono 61-444 e piazza Adriano 8, telefono 532-185. Officina ed assistenza clienti piazza Adriano 8, telef 31-110.

M.G. Morris nazionalizzate, pronta consegna, assistenza, ricambi. Concessionaria Auto-Torinese corso Principe Eugenio 11, tel 553-816; via Accademia Albertina 2, tel. 882-710; corso Vittorio Rustarore 22, tel 557-000 382

MINIMO anticipo 300, 400, 1100. Appia, Aurelia, Tauna, Globerti 17.

PRIVATO vende 2100 Special nuovo ed mesi certata. Telefonare 272-728.

ROMEO ultimo bendita milano permuta pulmino utilitario promiscuo 7 persone a merce, buone condizioni, vendo rateizzo. Alessio, Saga Maurizio 18, telefono [illegible] 446. 311

SUPERSPORT 1100 Special nuovo, ottimo stato, vendesi, vera occasione. Telef. 336-262.

VOLKSWAGEN 1200, 1100, Giulietta T.I., Appia 1-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e recentissimi. Vere occasioni ed eventuali permute.

VOLTURIANO rapidissimo 500 ottimi-lariquisimente, 600 doppiovetro, 1100 quindicinale, Borio, Carlo Alberto 43, telefono 527-979. 1057

1958 granluce '60, unico proprietario, vende permuta. Telefonare 331-709.

1960 12 mesi vende Ferrero, corso Trieste 170, telefono 661-470. A71093

CICLI MOTO SPORT
L. 150 per parola

BENELLI Aris Lambretta nuovissimi modelli, consegna immediata, minimo rateizzi, cambi. Carrelli 84, telef. 31-542.

DIGLOMOTORI sport tre velocità serrato frizione automatica. Torrelli, Tziano 30. 184

LAMBRETTA scooteristas 1963 inclinazioni assicurazione trovarete da Torrelli, Tziano 30. 184

MOTOM ciclomotori scooter [illegible] nuovi modelli facilitazioni. Interpellateci. [illegible] 30. 111

MOTOM scooteristas qualche tempo vendita permuta rateazioni. Torrelli, Tziano 30. 184

MOTOMORI Lambretta [illegible] 150, 175, ultim